



Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. 43 del 2 novembre 2021

OGGETTO: Legge Regionale 22 marzo 1990 n. 21, art. 7. Variante al Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Forcella Staunies.

PREMESSE

Con delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 15 del 24 febbraio 1999, ai sensi del Titolo II artt. 3-7 della L.R. n. 21 del 22 marzo 1990 (legge istitutiva del Parco), è stato approvato il Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti D'Ampezzo.

Le varianti al Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti D'Ampezzo sono quindi disciplinate dalla citata legge istitutiva del Parco all'art. 7 e dal Piano Ambientale del Parco al paragrafo 1.5.

In particolare l'art. 7 della L.R. n. 21/1990 stabilisce che:

“ Art. 7 - Varianti al Piano Ambientale.

- 1. Le varianti al piano ambientale sono soggette alla stessa procedura del piano e hanno la stessa efficacia.*
- 2. Le varianti al piano ambientale devono in ogni caso essere basate su una verifica complessiva dell'attuazione del piano e dell'assetto dell'area del Parco. Esse sono costituite da tutti gli elementi di cui all'art. 4 e contengono in ogni caso un aggiornamento delle analisi di cui alla lettera a) dello stesso articolo.*
- 3. Le varianti parziali che non incidono sui criteri informativi e sulle caratteristiche essenziali del piano ambientale e non modificano i contenuti di cui al comma 2 dell'art. 3, sono approvate dalla Giunta regionale, sentita la Commissione tecnica regionale competente.”*

Con nota prot. n. 0880/19-US del 13/11/2019, acquisita con protocollo n. 490415 del 14/11/2019, l'Ente Parco ha trasmesso alla Regione del Veneto la documentazione relativa alla richiesta di avvio dell'istruttoria per adozione e approvazione della variante al Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo inerente:

1. Forcella Staunies - Variazione delle schede di Piano;





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

La variante proposta è di natura puntiforme e relativa a variazione dell'elenco dei fabbricati e dell'elenco delle piste forestali e dei sentieri, riguardando la modifica dei possibili interventi edilizi sul fabbricato della stazione di arrivo di un impianto a fune e l'inserimento di un sentiero nella scheda corrispondente. Gli argomenti di variante sono stati trattati da parte delle Regole d'Ampezzo nella seguente deliberazione:

A) Punto 1: **“Forcella Staunies e viabilità sentieristica Forcella Staunies – Ghiacciaio di Cresta Bianca”**

- Deliberazione della Deputazione Regoliera del 04/09/2019 avente ad oggetto “Piano Ambientale del Parco: esame proposta di varianti non sostanziali in località Staunies e Ra Stua, con delibere conseguenti”, con la quale è stato deliberato di “*proporre alla Regione Veneto l'adozione e l'approvazione delle seguenti varianti non sostanziali al Piano Ambientale del Parco ... a) Variante all'allegato B “Elenco dei fabbricati; b) variante all'allegato D “Elenco delle piste forestali e dei sentieri”* previa acquisizione del parere del Comitato tecnico Scientifico del Parco medesimo.

Il Comitato Tecnico Scientifico del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. 21/1990, nella seduta del 11/10/2019 ha espresso parere favorevole all'unanimità sulla seguente proposta di modifica del Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo:

- Aggiornamento dell'allegato B al Piano Ambientale dell'Elenco dei fabbricati presenti nel Parco;
- Aggiornamento dell'allegato D al Piano Ambientale dell'Elenco delle piste forestali e dei sentieri.

Con note prot. n. 4597 del 07/01/2020 e prot. n. 8594 del 09/01/2020, l'Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi, ai fini della prosecuzione dell'iter istruttorio e della predisposizione degli atti per l'adozione e l'approvazione della variante non sostanziale in località Forcella Staunies, ha trasmesso documentazione e richiesto al Comune di Cortina d'Ampezzo la trasmissione del parere in merito alla variante in parola, così come previsto al comma 2, dell'art. 5 della L.R. n. 21/1990.

La stessa struttura regionale ha sollecitato al Comune di Cortina d'Ampezzo la trasmissione di detto parere, con nota prot. n. 97204 del 28/02/2020.

Infine, con nota prot. n. 200752 del 20/05/2020, la medesima Unità Organizzativa ha sollecitato il Comune di Cortina d'Ampezzo all'espressione e trasmissione del predetto parere in merito alla variante non sostanziale in località Forcella Staunies.

Il Comune di Cortina d'Ampezzo ha trasmesso copia della Delibera n. 42 del 25/06/2020, acquisita al protocollo regionale al numero 436100 del 14/10/2020, a riscontro di quanto richiesto con le predette note, avente ad oggetto “Espressione del parere di competenza su varianti del Piano Ambientale del Parco





REGIONE DEL VENETO

Giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

delle Dolomiti d'Ampezzo", con la quale è stato deliberato di approvare la proposta di deliberazione relativa alle varianti non sostanziali "Stazione a Monte in località Staunies" e "Sentiero Forcella Staunies – Ghiacciaio di Cresta Bianca".

Nella Deliberazione in parola è stata evidenziata la citata nota dell'Ente Parco prot. n. 0158/20-US, acquisita al protocollo regionale al numero 109199 del 06/03/2020, con la quale è stata riformulata la proposta di variante relativa all'aggiornamento dell'allegato B al Piano Ambientale dell'Elenco dei fabbricati in località Staunies, con la modifica della descrizione del fabbricato da "Stazione a monte della seggiovia" a "Stazione a monte dell'impianto a fune".

Ad ulteriore chiarimento, le Regole d'Ampezzo (Ente Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo) con nota prot. 657/21-UP, acquisita al protocollo regionale al numero 344463 del 02/08/2021, hanno inviato una dichiarazione integrativa relativa allo stato dell'immobile – stazione a monte dell'impianto a fune Sonforca – Staunies.

Come premesso, le varianti al Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti D'Ampezzo sono disciplinate, tra l'altro, dal paragrafo 1.5 del Piano Ambientale del Parco, laddove è indicato che varianti parziali che non incidono sui criteri informativi e sulle caratteristiche essenziali del Piano Ambientale stesso, sono devolute alla Giunta Regionale. A seguito del parere della Valutazione Tecnica Regionale (VTR) e dell'adozione da parte della Giunta regionale, si provvederà ad inviare gli elaborati di variante al Comune di Cortina d'Ampezzo, il quale li pubblicherà secondo normativa vigente, al fine dell'espressione di eventuali osservazioni. L'esito della pubblicazione e delle eventuali osservazioni presentate sarà comunicato alla Giunta Regionale, al fine del prosieguo dell'iter di approvazione definiti va della variante.

Il progetto allegato alla proposta di variante in argomento sono è composto dai seguenti elaborati:

- A. Deliberazione della Deputazione Regoliera del 04/09/2019 "*Piano Ambientale del Parco: esame proposta di varianti non sostanziali in località Staunies e Ra Stua, con delibere conseguenti*";
- B. Verbale della seduta del Comitato Tecnico Scientifico del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo del 11/10/2019 – punto 1) dell'O.d.g. "*Esame di alcune varianti non sostanziali al Piano Ambientale del Parco d'Ampezzo, ed espressione del parere ai sensi dell'art. 12 secondo comma della legge istitutiva*"
- C. Deliberazione n. 42 del 25/06/2020 del Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) – Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale ad oggetto "*Espressione del parere di competenza su varianti del Piano Ambientale del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo*";
- D. Relazione per Variante Piano Ambientale "*Forcella Staunies*";





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

-
- E. Elenco dei fabbricati, allegato B del Piano Ambientale vigente – scheda attuale e scheda proposta (all'interno della deliberazione delle Regole d'Ampezzo e nella nota dell'Ente Parco prot. n. 0158/20-US, acquisita al protocollo regionale al numero 109199 del 06/03/2020);
 - F. Elenco delle piste forestali e dei sentieri, allegato D del Piano Ambientale vigente – nuova scheda proposta (all'interno della deliberazione delle Regole d'Ampezzo);
 - G. Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale;

DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLA VARIANTE PROPOSTA**Forcella Staunies**

All'epoca nella quale fu redatto ed adottato il Piano Ambientale del Parco, a Forcella Staunies esisteva un'ovovia, funzionante in estate e in inverno. Nei mesi invernali era attiva una discenderia a circa metà altezza, utile per scendere in corrispondenza della sommità delle piste da sci, mentre nei mesi estivi la discesa avveniva solamente a Forcella Staunies, in quanto da qui si dipartiva lo spettacolare sentiero attrezzato – percorso di guerra “Ivano Dibona” e la via ferrata “Marino Bianchi”.

Attualmente la concessione per la vecchia ovovia è scaduta e negli ultimi anni si è evidenziato anche il problema dello scioglimento del permafrost sullo zoccolo della stazione sommitale (quota 2905 metri s.l.m.), con necessità di significativi adeguamenti per la sicurezza.

Nella scheda attuale di Piano di cui all'allegato B “Elenco dei fabbricati”, al momento della redazione dello stesso, è stata prevista esclusivamente la possibilità della manutenzione straordinaria per la stazione di monte dell'impianto, non essendo allora prevedibili rinnovi di concessione e scioglimento del permafrost.

Oltre alla concessione scaduta, nel frattempo l'impianto ha anche cambiato proprietà, dalla Società Impianti Cristallo alla Società Faloria.

Si sommano pertanto significative criticità relative alla stazione di monte, quali lo scioglimento del permafrost per far fronte al quale non sarà più sufficiente una manutenzione straordinaria, il cambiamento della proprietà e la concessione scaduta.

E ancora, a tergo di Forcella Staunies si dipartiva lo storico sentiero di guerra “Ivano Dibona” che scendeva a nord sul ghiacciaio di Cresta Bianca, portava a ovest a Forcella Grande e quindi proseguiva in cresta – attualmente il sentiero “Ivano Dibona” è attrezzato con una spettacolare passerella aerea su funi, che non è agevolmente utilizzabile in sicurezza da tutti gli escursionisti.

La proposta di variazione delle schede di piano consiste quindi di permettere la modifica degli interventi edili possibili sul fabbricato della stazione di arrivo dell'impianto a fune, così da consentire una





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

demolizione e una ricostruzione con aumento volumetrico tecnico anziché la sola manutenzione straordinaria, che consentirà soprattutto l'ancoraggio alle pareti di roccia adiacenti per evitare problemi strutturali conseguenti ad eventuali ulteriori cedimenti del permafrost nei pressi delle ghiaie della forcella, migliorando e garantendo la sicurezza del manufatto e della sua fruizione anche in futuro.

Inoltre, poiché il vecchio percorso di guerra a nord di Forcella Staunies richiede interventi di rifacimento e gradinatura a causa del ritiro e riduzione dello spessore del ghiacciaio, si propone l'inserimento dello stesso percorso nell'elenco dei sentieri, così da consentire gli interventi per la sua messa in sicurezza.

Il recupero di questo sentiero consentirà infatti anche ad escursionisti tecnicamente meno preparati di evitare il primo tratto esposto del sentiero "Ivano Dibona", potendo così godere anch'essi, in sicurezza, di una zona di enorme interesse paesaggistico e culturale.

Per gli aspetti ambientali e riferiti ad habitat, gli ambienti in cui insistono le varianti proposte e quella sentieristica, considerata l'altitudine, sono in sostanza afitoici e privi di insediamenti faunistici, se non temporaneo per avifauna volatrice ad alta quota.

Con riferimento alla zonizzazione del Parco, l'ambito in cui si collocano le varianti è la zona di penetrazione, pertanto in base all'art. 5 del Piano Ambientale, in area destinata ad ospitare strutture ed infrastrutture destinate alla mobilità dei visitatori, perciò la variante si può considerare coerente.

La variante sentieristica trova sede in zona di Riserva Naturale Generale (RNG), che ospita, tra l'altro, proprio la rete sentieristica anche di accesso a bivacchi e rifugi, nella quale la fruizione turistica è consentita e opportunamente regolata e pertanto la variante è coerente.

Sull'argomento si è espressa la Deputazione Regoliera nella seduta del 4 settembre 2019, con deliberazione che ha proposto la modifica dell'Elenco dei fabbricati (allegato B) del Piano Ambientale, per variazione della scheda "58", alla quale ha fatto seguito la citata nota dell'Ente Parco prot. n. 0158/20-US, acquisita al protocollo regionale al numero 109199 del 06/03/2020, con la quale è stato proposto, a maggior chiarimento della variante, di descrivere nella stessa scheda il fabbricato come "Stazione a monte dell'impianto a fune" anziché "Stazione a monte della seggiovia".





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

FabbricatoScheda attuale

n.	FABBRICATO	LOCALITA'	ZONA	PROPRIETA'	GESTIONE	SOGG. ABIL. AD INTERV.	SITUAZ.ATTUALE	DESTINAZ. PREVISTA	INTERVENTI CONSENTITI
58	Stazione a Monte della Seggiovìa	Forcella Staunies	P	Società Impianti Cristallo	Società Impianti Cristallo	Società Impianti Cristallo	Arrivo del II° tronco della seggiovìa del Cristallo	Come l'attuale	MS

Scheda proposta

n.	FABBRICATO	LOCALITA'	ZONA	PROPRIETA'	GESTIONE	SOGG. ABIL. AD INTERV.	SITUAZ.ATTUALE	DESTINAZ. PREVISTA	INTERVENTI CONSENTITI
58	Stazione a Monte dell'impianto a fune	Forcella Staunies	P	Società Faloria	Società Faloria	Società Faloria	Arrivo del II° tronco dell'impianto di risalita del Cristallo	Come l'attuale	DR

SentieroNuova scheda proposta

n°	ESTREMI DEL SENTIERO E LOCALITA' ATTRAVERSAE	n° CAI	ZONA	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE PREVISTA	NOTE
162 A	Forcella Staunies _ Ghiacciaio di Cresta Bianca	=	RNG	Non esistente	Realizzazione del sentiero	Percorso alternativo di accesso al sentiero attrezzato "Ivano Dibona" (n° 60)





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

VALUTAZIONE DI INCIDENZA**Forcella Staunies**

Considerato che si tratta di variazione normativa che non prevede significative nuove occupazioni di terreni e nemmeno variazione di destinazione urbanistica dei terreni stessi, la variante di piano si configura come non sostanziale.

L'area comunque fa parte della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)/Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo", fortemente caratterizzata dagli ambienti tipici d'alta quota, quali ghiaioni e ambienti rupestri. Nell'area di studio – area di intervento e area di analisi – nella cartografia regionale approvata sono identificati i seguenti habitat:

- 8120 – Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
- 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8340 – Ghiacciai permanenti

Per gli aspetti faunistici, le analisi condotte in sede di Studio di Incidenza Ambientale in considerazione dell'altitudine dell'ambito, hanno evidenziato che la zona in esame costituisce habitat per l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), così come sono potenzialmente presenti la pernice bianca (*Lagopus mutus*), lo stambecco (*Capra ibex*) e il camoscio (*Rupicapra rupicapra*).

Lo Studio di Incidenza ha valutato la coerenza degli interventi previsti, particolarmente per la demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto a fune, con le Misure di Conservazione di cui alla D.G.R. n. 786/2016 e ss.mm.ii., non rilevando incongruenze con divieti e obblighi previsti dalle stesse Misure.

In conclusione, lo Studio di Incidenza Ambientale ha valutato che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito di Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo"

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**Forcella Staunies**

La variante in oggetto agisce in modo puntuale in riferimento ad elementi e spazi limitati.

Per la modifica della scheda dell'edificio (allegato B al Piano), sulla base delle analisi del contesto è emerso come le potenziali criticità riguardassero aspetti di sicurezza riferibili a rischio di frane e valanghe. Gli studi effettuati hanno individuato le soluzioni tecniche per garantire la stabilità dei luoghi.

Per le componenti ambientali e paesaggistiche, lo Studio di Incidenza Ambientale non ha rilevato effetti significativi tali da determinare perdite di funzionalità del sistema.

L'inserimento del nuovo percorso sentieristico, non comporta modifica dello stato dei luoghi.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

In merito, con la citata nota delle Regole d'Ampezzo (Ente Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo) prot. 657/21-UP, acquisita al protocollo regionale al numero 344463 del 02/08/2021, è stato dichiarato che la variante in argomento interessa l'ambito edilizio di demolizione e ricostruzione (D.P.R: n. 380, art. 9bis) ed è un semplice intervento edilizio di ammodernamento di un impianto esistente, senza cambio di destinazione d'uso né cambio di zonizzazione urbanistica, e pertanto non riguarda ambiti programmatori nei quali interviene la VAS.

Pertanto, sulla base delle analisi condotte, è stato indicato che la variante in argomento non determina lo sviluppo di scenari in grado di determinare rischi o deterioramenti della qualità ambientale locale o in altre aree limitrofe.

VALUTAZIONE

La proposta di modifica in oggetto si configura come variante parziale al Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, approvato con delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 15 del 24 febbraio 1999. Pertanto, si è ritenuto opportuno considerare le due modifiche proposte quali un'unica variante parziale.

Nella sostanza e in sintesi, la variante parziale al Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo prevede i seguenti interventi:

1. Modifica all'allegato B "Elenco dei fabbricati"

Tale modifica puntuale propone di:

- a) modificare gli interventi consentiti da "manutenzione straordinaria" a "Demolizione – ricostruzione": ciò consentirà di intervenire sull'edificio della stazione di monte dell'impianto a fune, agganciandolo al versante roccioso, garantendo situazioni presenti e future di sicurezza, in ragione dello scioglimento del permafrost, causa delle attuali condizioni di instabilità della struttura;
 - b) aggiornare la condizione di proprietà e gestione della stazione di monte dell'impianto, da Società Impianti Cristallo a Società Faloria, consentendo anche la concessione per la gestione, ora decaduta.
2. Modifica dell'allegato D "Elenco delle piste forestali e dei sentieri", per inserimento del sentiero n. 162 tipo "A": Forcella Staunies – Ghiacciaio di Cresta Bianca.

Questa modifica consente di inserire un percorso alternativo di accesso al sentiero attrezzato "Ivano Dibona", idoneo ad escursionisti tecnicamente preparati, fruibile alla discesa dalla rinnovata stazione di monte dell'impianto a fune. Tale percorso consentirà di far beneficiare tutti gli escursionisti del grande valore paesaggistico e culturale dell'area e del sentiero militare della Grande Guerra "Ivano Dibona".

L'iter amministrativo, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3 della L.R. n. 21/90 ("Norme per l'istituzione del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo"), prevede per le varianti parziali che non incidono sui criteri informativi e sulle caratteristiche essenziali del Piano ambientale e non modificano i contenuti di cui al comma 2 dell'art. 3, che esse siano approvate dalla Giunta regionale sentita la Commissione tecnica regionale competente (ora Valutazione Tecnica Regionale).





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Ciò premesso e considerato

Tenuto conto delle posizioni espresse nel Tavolo tecnico dai rappresentanti delle strutture regionali di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 nonché dagli esperti che integrano il tavolo tecnico come previsto dalla L.R. 40/1984, sentiti i rappresentanti dell'Ente Parco Naturale Regionale Dolomiti d'Ampezzo, dell'amministrazione comunale di Cortina d'Ampezzo e della Provincia di Belluno.

Si esprime parere favorevole all'adozione della variante parziale al Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, così come descritta e articolata in premessa con le seguenti prescrizioni.

PRESCRIZIONI

- 1) Eseguire in sede di progettazione esecutiva uno studio geologico-strutturale, che tenga conto della risposta sismica locale che definisca, il rischio di caduta massi o di volumi maggiori gravante sull'opera e se il substrato roccioso di fondazione della stazione abbia una configurazione strutturale stabile e pertanto idonea a sostenerne il carico.
- 2) In sede di progettazione esecutiva sia previsto il ripristino naturalistico dello stato dei luoghi per quanto riguarda l'impianto che verrà dismesso. Anche per il nuovo impianto che verrà realizzato in sede di progettazione dovranno essere previste ed adottate soluzioni che prevedano il ripristino dello stato dei luoghi alla fine dell'esercizio dell'impianto e della sua dismissione.

La variante risulta composta dai seguenti elaborati:

1. Deliberazione della Deputazione Regoliera del 04/09/2019 avente ad oggetto "Piano Ambientale del Parco: esame proposta di varianti non sostanziali in località Staunies e Ra Stua, con delibere conseguenti"; (Allegato 1)
2. Elenco dei fabbricati, allegato B del Piano Ambientale vigente – scheda attuale e scheda proposta (all'interno della deliberazione delle Regole d'Ampezzo e nella nota dell'Ente Parco prot. n. 0158/20-US, acquisita al protocollo regionale al numero 109199 del 06/03/2020); (Allegato 2)
3. Elenco dei sentieri e delle piste forestali, allegato D del Piano Ambientale vigente – nuova scheda proposta n. 62 A (all'interno della deliberazione delle Regole d'Ampezzo); (Allegato 3)
4. Relazione per Variante Piano Ambientale "Forcella Staunies"; (Allegato 4)
5. Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale; (Allegato 5)
6. Nota del dell'Ente Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo prot. n. 657/21-UP acquisita al protocollo regionale al numero 344463 del 02/08/2021 – "Dichiarazione sullo stato dell'immobile stazione a monte dell'impianto a fune Sonforca – Staunies nel Parco Dolomiti d'Ampezzo". (Allegato 6)





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Valutazione Tecnica Regionale
articolo 27 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

IL DIRETTORE INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE

Vista la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i.;

Legge Regionale 22 marzo 1990 n. 21

Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 15 del 24 febbraio 1999

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Alla Variante al Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Forcella Staunies, ai sensi dell'art.7 della Legge Regionale 22 marzo 1990 n. 21, , con le suddette precisazioni e prescrizioni.

Si fa presente che:

- sono fatte salve le previsioni dei Piani di Settore Regionali vigenti, non di competenza della Direzione Pianificazione Territoriale Regionale.

Il Direttore
Arch. Salyina Sist





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato 1 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 1/4

Regole d'Ampezzo
Via del Parco, 1
Cortina d'Ampezzo - BI**DELIBERAZIONE
DELLA DEPUTAZIONE REGOLIERA**

La Deputazione Regoliera, costituita ai sensi dell'art. 6 e convocata ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Laudo, si riunisce in valida seduta presso la sede delle Regole d'Ampezzo, oggi, al terzo piano della Ciasa de ra Regoles in Cortina d'Ampezzo, per deliberare sul seguente oggetto:

Piano Ambientale del Parco – esame proposta di varianti non sostanziali in località Staunies e ra Stua, con delibere conseguenti.	4 settembre 2019
--	-------------------------

Deputati	Pres.	Ass.	Marighi	Pres.	Ass.
Flavio Lancedelli (presidente)	✓		Marco Alberti	✓	
Marco Dimai (vicepresidente)	✓		Paolo Apollonio	✓	
Franco Alverà		✓	Giorgio Degasper	✓	
Modesto Alverà	✓		Evaldo Constantini	✓	
Cesare Apollonio	✓		Enzo Dadié		✓
Claudia Bernardi		✓	Walter Dandrea	✓	
Stefano Dandrea	✓		Alberto Menardi	✓	
Gianfrancesco Demenego		✓	Guido Menardi		
Giulia Girardi	✓		Claudio Michielli	✓	
Mauro Menardi	✓		Renzo Stefani	✓	
Alberto Pompanin	✓		Roberto Zangiacomì	✓	

Collegio dei Sindaci	Pres.	Ass.
Andrea Alverà	✓	
Vincenzo Gaspari	✓	
Silvano Valleferro	✓	

Deputati e Marighi
Presenti n° 18
Assenti n° 4

Assume la presidenza il signor Flavio Lancedelli che, considerato il numero legale dei presenti a norma di Laudo, procede con la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.
Assiste il Segretario delle Regole d'Ampezzo, signor Stefano Lorenzi, verbalizzante.

Il Presidente comunica alla Deputazione Regoliera che è pervenuta una richiesta della società Faloria S.p.A. per una variante al Piano Ambientale del Parco, relativa al progetto di sostituzione della seggiovia Valgrande – Staunies. In particolare, il progetto del nuovo impianto prevede una stazione di arrivo differente da quella attuale: la scheda del fabbricato, sul Piano attuale, prevede una sua manutenzione straordinaria, con mantenimento però dei volumi nello stato attuale.

È perciò necessario modificare la scheda n° 58 dell'allegato "B" al Piano Ambientale "Elenco dei fabbricati", prevedendo la demolizione e ricostruzione dell'edificio.

Con l'occasione, si intende modificare anche la viabilità sentieristica connessa all'arrivo del nuovo impianto, in particolare per quanto riguarda un'alternativa all'accesso al sentiero ferrato "Ivano Dibona", necessario a causa dello scioglimento del ghiacciaio avvenuto negli anni recenti.

Per queste due proposte di variante è stata acquisita la relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A. fase di screening), redatta dal dott. Gabriele Cailotto, che la Deputazione Regoliera analizza nel dettaglio.

In aggiunta, la Deputazione Regoliera valuta anche la necessità di aggiornare l'elenco delle strade (allegato C), e il Regolamento per la percorribilità nel Parco, al fine di chiarire le modalità di gestione dei flussi turistici lungo la strada S. Uberto – Malga ra Stua, sia attraverso la sua periodica chiusura con istituzione di un servizio di



Allegato 1 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 2/4

navetta, sia per la possibilità di connettere alla strada la gestione regolamentata dei due parcheggi di S. Uberto e Malga ra Stua.

L'esperienza dei tre decenni di gestione della strada trova ora necessità di essere più flessibile, prevedendo soluzioni di riduzione dell'impatto ambientale e di incentivo alla sicurezza per i veicoli in transito verso Malga ra Stua e per le relative aree di sosta.

Trattandosi di variazioni normative che non contemplan in alcun modo nuove occupazioni di terreni, già attualmente adibiti a parcheggio o a transito – e nemmeno variazioni di destinazione urbanistica dei terreni stessi – il Direttore del Parco ritiene la variante come non sostanziale e non soggetta a V.Inc.A.

Si prende atto che, nel corso degli anni, si è provveduto all'esecuzione di tutti gli interventi previsti nella scheda di Piano Ambientale relativa al tratto di strada, tracciato che ora è correttamente mantenuto, adeguato ed efficiente.

Aperta la discussione, Evaldo Constantini dichiara di non condividere la procedura adottata, in quanto la legge sul Parco, all'art. 7, stabilisce che le varianti al Piano Ambientale devono essere approvate dalla Comunanza delle Regole, cioè dall'Assemblea, e non da una delibera di Giunta come fatto il 17.07.2019, o dalla Deputazione; egli sottolinea, inoltre, il fatto che a questa seduta avrebbe dovuto essere presente anche il Direttore del Parco.

Claudio Michielli ricorda che, fin dall'istituzione del Parco, tutte le varianti sono state portate all'approvazione della Deputazione Regoliera.

Il Presidente spiega che la legge istitutiva del Parco individua la Comunanza quale soggetto gestore, cioè le Regole d'Ampezzo, non individuando però la legge un organo amministrativo regoliero specifico per queste delibere. La prassi di questi anni è stata che la Deputazione Regoliera deliberava sulle varianti non sostanziali al Piano, mentre quelle sostanziali – come ad esempio la modifica dei confini – sono state portate all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Regolieri.

Il Presidente spiega, poi, che il Direttore del Parco, benché oggi assente, ha consegnato agli atti odierni le sue relazioni scritte sulle varianti qui proposte. Oltre a ciò, con il Direttore si erano valutate anche altre situazioni relative agli accessi al Parco che necessitavano di un aggiornamento sulla regolamentazione. Nessuna situazione, però, richiede varianti al Piano, anche perché molti degli accessi sono esterni ai confini dell'area protetta.

Evaldo Constantini si dichiara comunque contrario, e chiede che vengano fatti dei preventivi di costi e benefici, tra il parcheggio di ra Stua – come proposto – e quello di S. Uberto, anche in considerazione degli interventi e delle perplessità di molti Regolieri su questo argomento sorti durante l'ultima Assemblea.

Il Presidente ribadisce, poi, che le misure proposte dalle Regole sono sempre state orientate ad un minore impatto sulla strada per Malga ra Stua, anche nel fuori stagione.

Esaurita la discussione la Deputazione Regoliera, con 17 voti favorevoli, 1 voto contrario (Evaldo Constantini) e nessun astenuto, ai sensi degli artt. 5 e 7 della Legge regionale 22.03.1990, n° 21

delibera

di proporre alla Regione Veneto l'adozione e l'approvazione delle seguenti varianti non sostanziali al Piano Ambientale del Parco, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco medesimo:

a) Variante all'allegato B "Elenco dei fabbricati":

Scheda attuale

	FABBRICATO	LOCALITÀ	ZONA	PROPRIETÀ	GESTIONE	SOGG. ABIL. AD INTERV.	SITUAZ. ATTUALE	DESTINAZ. PREVISTA	INTERVENTI CONSENTITI
58	Stazione a Monte della Seggiovia	Porcella Staunies	P	Società Impianti Cristallo	Società Impianti Cristallo	Società Impianti Cristallo	Arrivo del II° tronco della seggiovia del Cristallo	Come l'attuale	MS

pag. 2 di 4

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n prot. 490415 data 14/11/2019, pagina 10 di 187



1b65f860



Allegato 1 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 3/4

Scheda proposta

	FABBRICATO	LOCALITÀ	ZONA	PROPRIETÀ	GESTIONE	SOGG. ABIL. AD INTERV	SITUAZ. ATTUALE	DESTINAZ. PREVISTA	INTERVENTI CONSENTITI
58	Stazione a Monte della Seggiovia	Forcella Staunies	P	Società Faloria	Società Faloria	Società Faloria	Arrivo del II tronco dell'impianto di risalita del Cristallo	Come l'attuale	DR

b) Variante all'allegato D "Elenco delle piste forestali e dei sentieri":Nuova scheda proposta

n°	ESTREMI DEL SENTIERO E LOCALITÀ ATTRAVERSATE	n° CAI	ZONA	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE PREVISTA	NOTE
162 A	Forcella Staunies - Ghiacciaio di Cresta Bianca	=	RNG	Non esistente	Realizzazione del sentiero	Percorso alternativo di accesso al sentiero attrezzato "Ivano Dibona" (n° 60)

c) Variante all'allegato C "Elenco delle strade comprese nel Parco e nelle aree contigue":Scheda attuale

n°	ESTREMI DELLA STRADA E LOCALITÀ ATTRAVERSATE	n° CAI	ZONA	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE PREVISTA	NOTE ED INTERVENTI PREVISTI
E	Sant'Uberto - Malga ra Stua	6	P	Strada aperta al traffico, escluso il periodo dal 15/7 al 15/9 di ogni anno; pista ciclabile	Istituzione di un servizio di navetta nel periodo di chiusura	Sistemazione del tratto sotto Son Pousces; eventuale allargamento in occasione dell'interramento della linea elettrica per la Malga; allargamento delle piazzole di scambio; posizionamento di sbarra anticamper al bivio con la strada statale e di guard-rail di legno lungo il percorso

Scheda proposta

n°	ESTREMI DELLA STRADA E LOCALITÀ ATTRAVERSATE	n° CAI	ZONA	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE PREVISTA	NOTE ED INTERVENTI PREVISTI
E	Sant'Uberto - Malga ra Stua	6	P	Strada aperta al traffico, esclusi i periodi di maggiore flusso turistico e di pericolosità; pista ciclabile	Regolamentazione ed eventuale interdizione del transito; eventuali servizi sostitutivi di accesso a Malga ra Stua; gestione dei parcheggi di S. Uberto e Malga ra Stua anche a pagamento	Acquisizione della proprietà della strada in capo alle Regole d'Ampezzo

d) Modifica al "Regolamento per la percorribilità"

Testo attuale, art. 2): "La Giunta Regoliera può deliberare la chiusura al pubblico transito delle strade di accesso a Malga ra Stua, Ponte Felizon e Rifugio Dibona ogni qualvolta si determini una situazione di pericolo per gli automobilisti e nei periodi di maggior afflusso turistico. In tal caso può essere istituito un servizio sostitutivo di navetta".

Testo proposto, art. 7): "La Giunta Regoliera può deliberare la chiusura al pubblico transito o regolamentare l'accesso alle strade per Malga ra Stua, Ponte Felizon e Rifugio Dibona ogni qualvolta si determini una situazione di pericolo per gli automobilisti e nei periodi di maggior afflusso turistico".

pag. 3 di 4

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 490415 data 14/11/2019, pagina 11 di 187



1b65f860



Allegato 1 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 4/4

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Cortina d'Ampezzo, addì 4 settembre 2019.

Il Presidente
(Flavio Lancedotti)


Il Segretario
(Stefano Lorenzi)


Regione del Veneto - A. O. O. Giunta Regionale n. prot. 490415 data 14/11/2019, pagina 12 di 187

pag. 4 di 4



1b65f860





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato 2 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 1/1

Elenco dei fabbricati – allegato B del Piano Ambientale

Fabbricato

Scheda attuale

n.	FABBRICATO	LOCALITA'	ZONA	PROPRIETA'	GESTIONE	SOGG. ABIL. AD INTERV.	SITUAZ. ATTUALE	DESTINAZ. PREVISTA	INTERVENTI CONSENTITI
58	Stazione a Monte della Seggiovia	Forcella Staunies	P	Società Impianti Cristallo	Società Impianti Cristallo	Società Impianti Cristallo	Arrivo del II° tronco della seggiovia del Cristallo	Come l'attuale	MS

Scheda proposta

n.	FABBRICATO	LOCALITA'	ZONA	PROPRIETA'	GESTIONE	SOGG. ABIL. AD INTERV.	SITUAZ. ATTUALE	DESTINAZ. PREVISTA	INTERVENTI CONSENTITI
58	Stazione a Monte dell'impianto a fune	Forcella Staunies	P	Società Faloria	Società Faloria	Società Faloria	Arrivo del II° tronco dell'impianto di risalita del Cristallo	Come l'attuale	DR



1b65f860



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato 3 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 1/1

Elenco dei sentieri e delle piste forestali – Allegato D del Piano Ambientale

SentieroNuova scheda proposta

n°	ESTREMI DEL SENTIERO E LOCALITA' ATTRAVERSTATE	n° CAI	ZONA	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE PREVISTA	NOTE
162 A	Forcella Staunies _ Chiucclaiò di Cresta Bianca	=	RNG	Non esistente	Realizzazione del sentiero	Percorso alternativo di accesso al sentiero attrezzato "Ivano Dibona" (n° 60)



1b65f860





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato 4 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 1/2



RELAZIONE PER VARIANTE PIANO AMBIENTALE A FORCELLA STAUNIES

Nel momento in cui il Piano del Parco fu redatto ed adottato, l'impianto a fune di Forcella Staunies era un'ovovia che partiva dalla località Sonforchia, funzionante nei mesi estivi ed invernali, che aveva una discenderia a circa metà altezza, la quale consentiva ai fruitori invernali di scendere in corrispondenza della sommità delle piste da sci; nei mesi estivi la discesa veniva effettuata solamente alla sommità, presso la Forcella Staunies, in quanto dalla forcilla medesima si dipartivano il Sentiero attrezzato "Ivano Dibona", uno dei più spettacolari percorsi di guerra in alta quota di tutte le Dolomiti e la via ferrata "Marino Bianchi".

Attualmente la concessione della vecchia ovovia di Staunies è scaduta, l'impianto è chiuso da due anni e si pone il problema del rinnovo del medesimo nel suo complesso, con adeguamento ai nuovi requisiti di sicurezza. Negli ultimi anni di esercizio si era posto anche il problema dello scioglimento del permafrost sullo zoccolo della stazione sommitale, a quota 2905 metri, per cui era stato necessario porre mano alla altezza e alla inclinazione degli ultimi piloni e della linea della fune.

Nella scheda di Piano, quando ancora il problema del permafrost e del rinnovo della concessione non erano ancora prevedibili, per il fabbricato della stazione di arrivo dell'impianto era stata prevista una semplice manutenzione straordinaria. L'impianto stesso era al tempo di proprietà della Società Impianti Cristallo. Nel frattempo esso è passato di proprietà della Società Faloria e, per il rifacimento della stazione di arrivo, non risulta più sufficiente una manutenzione, ma è necessario un ampliamento volumetrico, per esclusive ragioni tecniche ed un ancoraggio alle pareti di roccia adiacenti per evitare problemi strutturali conseguenti ad eventuali ulteriori cedimenti del permafrost nei pressi delle ghiaie della forcilla.

Fino a metà degli anni Ottanta, prima che il Sentiero Dibona fosse attrezzato con una aerea e spettacolare passerella su funi, a tergo della Forcella Staunies veniva utilizzato un antico sentiero di guerra che scendeva a nord sul ghiacciaio di Cresta Bianca e si portava poi ad ovest alla Forcella Grande, per poi proseguire in cresta.

La proposta di variazione delle schede di piano consiste quindi nella modifica dei possibili interventi edilizi sul fabbricato della stazione di arrivo dell'impianto a fune, consentendo una demolizione e ricostruzione con aumento volumetrico tecnico, in luogo della precedente manutenzione straordinaria. Si prevede inoltre l'inserimento nell'elenco dei sentieri del vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies, che richiede un rifacimento e una gradinatura in quanto, dal momento del suo abbandono, risalente a circa trent'anni fa, il ghiacciaio di è notevolmente ritirato e ridotto di spessore e saranno necessari dei lavori di ritracciamento e messa in sicurezza.

Regole d'Ampezzo

Via mons. P. Frenademez, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
info@dolomiliparco.com - www.dolomiliparco.com

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 490415 data 14/11/2019, pagina 7 di 187



1b65f860



Allegato 4 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 2/2



Anche in considerazione del futuro utilizzo estivo del nuovo impianto, che sembra prospettarsi senza la realizzazione di una discenderia intermedia come quella di un tempo, il recupero del sentiero di guerra consentirebbe una discesa di livello escursionistico verso Cimabanche ed Ospitale, offrendo la possibilità a molti escursionisti tecnicamente meno preparati, di evitare il primo tratto attrezzato ed esposto del Sentiero Dibona e valorizzando ulteriormente, senza alcuna alterazione di habitat, una zona di enorme interesse paesaggistico e culturale.

Al di là degli approfondimenti che verranno prodotti dalla VINCA, si può sostenere con ragionevole certezza, anche sulla base delle cartografie degli habitat prodotte in occasione della redazione del piano di gestione natura 2000, che gli ambienti in cui andranno ad insistere la variante edilizia e quella sentieristica sono sostanzialmente afitici e privi di qualunque insediamento faunistico che non sia strettamente temporaneo e legato ad avifauna volante a quote molto elevate.

La nuova occupazione di superfici, che dovesse eventualmente andare in esubero rispetto a quelle già insediate dall'impianto, sarebbe di pochi metri quadrati, in ambienti non classificabili come Habitat e, dal punto di vista urbanistico, situati in zona di penetrazione.

06 GIU 2019

Il Direttore del Parco

Michele Da Pozzo

Regole d'Ampezzo

Via mons. P. Frenademez, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
info@dolomitiiparco.com - www.dolomitiiparco.com

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 490415 data 14/11/2019, pagina 8 di 187



1b65f860





Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 1/83

REGIONE DEL VENETO



COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO



PROVINCIA DI BELLUNO



**Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Variante a Forcella Staunies**

**Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale
DGR 1400 del 29 agosto 2017**

Redazione



NEXTECO srl
Via dei Quartieri, 45
36016 Thiene VI

Committente



Regole d'Ampezzo
Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Via Mons. P. Frenademez, 1
I-32043 Cortina d'Ampezzo

Redazione

Dott. for. **Gabriela Caiotto**



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 80 di 171

TITOLO **Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale – fase di screening**

REV	DATA	SCALA
00	19/07/19	-

CODICE ELABORATO **VPP STN 19 B**

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	19/07/2019	EMISSIONE	M.Z. – G.C.	G.C.	G.C.



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 2/83

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n prot. 491207 data 14/11/2019 , pagina 81 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 3/83



Parco Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Scarnies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1490 del 29 agosto 2017)

Sommario

1	PREMESSA	3
2	FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	5
3	FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI	6
3.1	Motivazioni e finalità	6
3.2	Descrizione sintetica	6
3.3	Area direttamente interessate	7
3.4	Uso del suolo nell'area direttamente interessata	8
3.5	Cronoprogramma	9
3.6	Utilizzo delle risorse (rinnovabili e non)	10
3.7	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	10
3.8	Descrizione delle precauzioni assunte atte a impedire o attenuare potenziali effetti	10
3.9	Ulteriori piani, progetti e interventi connessi o necessari per l'efficacia o l'operatività completa del progetto in esame	11
3.10	Identificazione e misura effetti	11
3.10.1	Identificazione possibili effetti	11
3.10.2	Verifica dei possibili fattori di inquinamento	17
3.10.3	Area di influenza dei fattori di pressione	20
3.10.4	Misura degli effetti	26
3.11	Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	30
3.12	Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente	31
4	FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	32
4.1	Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 presenti nell'area di intervento	32
4.1.1	Sito IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo"	32
4.1.2	Habitat di interesse comunitario del sito IT3230071 presenti nell'area di analisi	36
4.1.3	Specie di interesse comunitario del sito IT3230071 presenti nell'area di analisi	39
4.1.4	Rappresentatività degli habitat e specie individuati nell'area di analisi rispetto ai siti della Rete Natura 2000 della regione biogeografica di riferimento	51

1

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 82 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 4/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Vianalle a Forcella Staunies
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 23 agosto 2017)

4.1.5	Habitat e specie non presenti nell'area d'indagine	53
4.2	Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione	54
4.3	Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono	57
4.4	Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie	64
4.4.1	Habitat di interesse comunitario	66
4.4.2	Specie di interesse comunitario	71
5	FASE 4 - SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE E DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE	79
6	APPENDICI	83
7	BIBLIOGRAFIA	83

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 83 di 171



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 5/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Veneto a Forcèn Stümpes
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

1 PREMESSA

La comunità scientifica oggi è concorde nell'asserire che la tutela della biodiversità si attua a scala d'ecosistema preservando la diversità degli ambienti sul territorio.

L'acquisizione di questa consapevolezza ha portato ad un "approccio globale alla conservazione che ha prodotto programmi ed iniziative, a livello internazionale ed europeo, che hanno sempre più utilizzato prospettive di integrazione tra le singole azioni di conservazione all'interno di un quadro di sinergie e coerenze riassumibile nel concetto di Rete Ecologica" (APAT, 2003).

In tale prospettiva si collocano diverse iniziative che hanno portato all'individuazione della Rete Ecologica Pan-Europea quale strumento per la conservazione della varietà di paesaggi, habitat, ecosistemi e specie di rilevanza europea.

I più importanti strumenti legislativi della UE ai fini della conservazione della natura sono i seguenti:

- la Direttiva Europea n. 92/43/CEE, conosciuta anche come Direttiva "Habitat"
- la Direttiva Europea 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici che ha sostituito ed abrogato la Direttiva Europea n. 79/409/CEE. Nel seguito, in analogia con la norma abrogata, la Direttiva 2009/147/CE sarà definita Direttiva "Uccelli".

La Direttiva CEE 2009/147 o "Direttiva Uccelli" ha lo scopo della conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale".

La Direttiva "Habitat" si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat. Ogni nazione individua delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), e predispone dei piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche e sociali al fine di attuare una strategia di sviluppo sostenibile. L'Allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'Allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

La Direttiva "Habitat" inoltre, all'art 3, prevede la costituzione di una rete ecologica coerente, formata da Zone di Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazione, denominata Natura 2000 che costituisce la pietra angolare della politica comunitaria in materia di conservazione della natura.

Le disposizioni per la conservazione e gestione dei siti Natura 2000, sono riportate all'articolo 6 della Direttiva "Habitat".

La Direttiva "Habitat" impone, inoltre, la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi all'interno delle aree inserite nella "RETE NATURA 2000"; in particolare all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, sono riportate le disposizioni procedurali per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Infatti, al fine di dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della Rete Natura 2000, la Direttiva Habitat prevede la necessità di accertare che i diversi interventi non compromettano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

In merito ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in rapporto al progetto in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche dei siti interessati, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alla "Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" riportata in Allegato A alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017.

3

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 84 di 171



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Variante a Foccello (Staunies).
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

In particolare, lo studio è mirato a valutare la presenza o meno di "incidenza significativa" ricordando che nell'interpretazione del concetto di significatività è necessaria l'obiettività che, tuttavia, non può essere separata dalle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito medesimo (Commissione Europea, 2000).

In altri termini la definizione della significatività di una determinata incidenza deve essere necessariamente correlata alle particolari ed uniche caratteristiche del singolo sito la cui analisi dal punto di vista naturalistico-ecologico assume un'importanza fondamentale.

In tal senso è utile riportare le definizioni proposte dal Ministero dell'Ambiente:

- Incidenza significativa: si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.
- Incidenza negativa: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
- Incidenza positiva: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
- Valutazione d'incidenza positiva: si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito (assenza di incidenza negativa).
- Valutazione d'incidenza negativa: si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito.
- Integrità di un sito: definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

Obiettivi e metodologia dello studio

Il presente studio si riferisce alla valutazione dei potenziali effetti sulla rete ecologica Natura 2000 (siti, habitat e specie di interesse comunitario) associati alla **sostituzione dell'impianto a fune "Valgrande - Staunies"**.

Al fine di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in rapporto agli interventi contenuti nel progetto in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea.

La modalità di presentazione dei relativi studi e le autorità competenti alla verifica degli stessi sono individuate nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017 *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*

La metodologia procedurale proposta nella guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di quattro fasi principali:

- **Livello I: screening** - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- **Livello II: valutazione appropriata** - considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione della possibilità di mitigazione;



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 7/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

- **Livello III: valutazione delle soluzioni alternative** - valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- **Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa** - valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

L'articolazione del presente studio riprende quanto proposto dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" prodotta dalla Divisione Ambiente della Commissione Europea e dalla citata "Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" in allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1400 del 29 agosto 2017.

2 FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per **"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione"** dei siti della rete Natura 2000 **"ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti"** tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Perché un piano possa essere considerato **"direttamente connesso o necessario alla gestione del sito"**, la **"gestione"** si deve riferire alle misure gestionali ai fini di conservazione, mentre il termine **"direttamente"**, si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservazionistici di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività (COMMISSIONE EUROPEA - DG AMBIENTE, 2001).

Nel caso in esame è possibile affermare che la **Variante del Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo a Forcella Staunies** non è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio indagato.

L'intervento, inoltre, non è riconducibile alle fattispecie di esclusione riportate al punto 2.2 della Guida Metodologica in Allegato A alla DGR 1400/2017.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 86 di 171





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1499 del 29 agosto 2017)

3 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

3.1 Motivazioni e finalità

La Variante del Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo prevede:

1. la variazione dell'allegato B "Elenco dei fabbricati" con la modifica della scheda riguardante la stazione di monte dell'impianto a fune di Forcella Staunies;
2. la variazione dell'allegato D "Elenco delle piste forestali e dei sentieri" con l'inserimento del vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies.

La variazione della scheda riguardante la stazione di monte dell'impianto a fune di Forcella Staunies (1) si è resa necessaria per consentire il rinnovo della concessione dell'impianto (attualmente scaduta), con adeguamento ai nuovi requisiti di sicurezza. Nella zona della stazione di monte, negli ultimi anni, era emerso anche il problema dello scioglimento del permafrost per cui era stato necessario porre mano alla altezza e alla inclinazione degli ultimi piloni e della linea della fune.

Nella scheda di Piano vigente, per il fabbricato della stazione di arrivo dell'impianto, era stata prevista una semplice manutenzione straordinaria mentre, viste le condizioni attuali, è necessario un ampliamento volumetrico, per esclusive ragioni tecniche, ed un ancoraggio alle pareti di roccia adiacenti per evitare problemi strutturali conseguenti ad eventuali ulteriori cedimenti del permafrost nei pressi delle ghiaie della forcella (l'ubicazione della stazione di monte sarà per questo traslata di una decina di metri a ovest dell'attuale posizione).

L'impianto stesso era al tempo di proprietà della Società Impianti Cristallo e nel frattempo esso è passato di proprietà della Società Faloria.

L'inserimento del vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies (2) è finalizzata al recupero di un sentiero di livello escursionistico verso Cimabanche ed Ospitale, offrendo la possibilità a molti escursionisti tecnicamente meno preparati, di evitare il primo tratto attrezzato ed esposto del Sentiero Dibona.

3.2 Descrizione sintetica

La proposta di variazione dell'allegato B "Elenco dei Fabbricati" (1) consiste nella modifica dei possibili interventi edilizi sul fabbricato della stazione di arrivo dell'impianto a fune, consentendo una demolizione e ricostruzione con aumento volumetrico tecnico, in luogo della precedente manutenzione straordinaria.

Si riporta nel seguito il confronto tra la scheda attuale e quella proposta:

– Scheda attuale

	FABBRICATO	LOCALITÀ	ZONA	PROPRIETÀ	GESTIONE	SOGG. ABIL. AD INTERV.	SITUAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE PREVISTA	INTERVENTI CONSENTITI
58	Stazione a Monte della Seggiovia	Forcella Staunies	P	Società Impianti Cristallo	Società Impianti Cristallo	Società Impianti Cristallo	Arrivo del II° tronco della seggiovia del Cristallo	Come l'attuale	MS

– Scheda proposta

	FABBRICATO	LOCALITÀ	ZONA	PROPRIETÀ	GESTIONE	SOGG. ABIL. AD INTERV.	SITUAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE PREVISTA	INTERVENTI CONSENTITI
58	Stazione a Monte della Seggiovia	Forcella Staunies	P	Società Faloria	Società Faloria	Società Faloria	Arrivo del II° tronco della seggiovia del Cristallo	Come l'attuale	DR

L'inserimento nell'elenco dei sentieri del vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies (2), richiede un rifacimento e una gradinatura in quanto, dal momento del suo abbandono, risalente



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 9/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

a circa trent'anni fa, il ghiacciaio si è notevolmente ritirato e ridotto di spessore e saranno necessari dei lavori di ritracciamento e messa in sicurezza.

Di seguito la scheda proposta:

n° TIPO	ESTREMI DEL SENTIERO E LOCALITÀ ATTRAVERSALE	n° CAI	ZONA	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE PREVISTA	NOTE
162 A	Forcella Staunies – Ghiacciaio di Cresta Binuca	-	RNG	Non esistente	Realizzazione del sentiero	Percorso alternativo di accesso al sentiero attrezzato "Ivaio Diboua" (n° 69)

3.3 Area direttamente interessate

L'area oggetto di intervento è localizzata in corrispondenza della Forcella Staunies nel massiccio dolomitico del Monte Cristallo.

Il sito è incluso nel territorio del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, il quale coincide quasi interamente con il sito Natura 2000 SIC/ZPS IT230071 Dolomiti d'Ampezzo. L'ambito amministrativo di riferimento è il Comune di Cortina d'Ampezzo.

Lungo il canale di Forcella Staunies saliva una cabinovia a 6 posti che collegava la stazione di valle, posta nei pressi del rifugio Son Forcia (ca. 2200 m s.l.m.), con la Forcella (ca. 2900 m s.l.m.) (i sostegni sono ancora posizionati lungo il canale).

L'area fa parte del comprensorio sciistico di Cortina d'Ampezzo, che durante i mesi invernali rappresenta una importante meta turistica: sia il canale che le aree poste alle quote inferiori sono interessate dalla presenza di demanio sciistico. Dato il contesto paesaggistico e ambientale di riferimento, l'area del rifugio Son Forcia e la Forcella Staunies offrono inoltre interessanti itinerari di carattere escursionistico e alpinistico, per la presenza di sentieri e vie ferrate, di modo che la presenza turistica risulta significativa anche durante i mesi estivi.

L'area è fortemente caratterizzata dagli ambienti tipici di alta quota dei settori alpini (piano alpino e nivale), quali ghiaioni e ambienti rupestri.

La localizzazione della stazione di monte e del sentiero oggetto della Variante del Piano Ambientale del Parco in esame è riportata nella seguente Figura 3-1.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 88 di 171





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1406 del 29 agosto 2017)

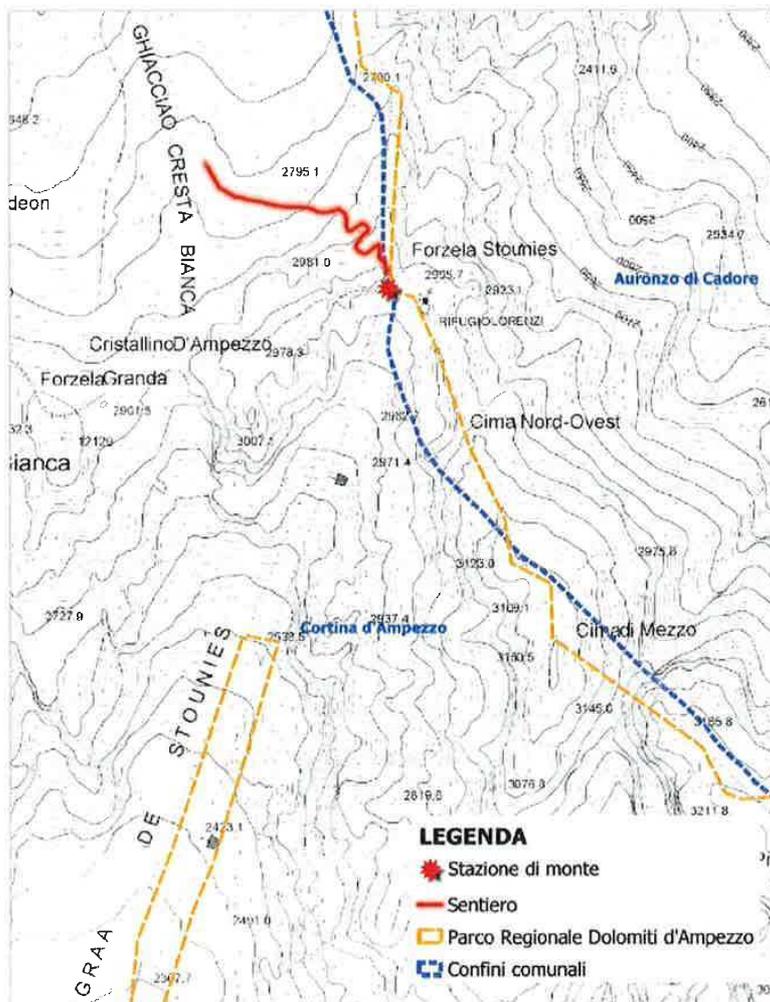


Figura 3-1. Localizzazione della stazione di monte e del sentiero.

3.4 Uso del suolo nell'area direttamente interessata

L'analisi della Cartografia di Copertura del Suolo del Veneto del 2012 (nel seguito CCSV 2012) condotta sulle aree direttamente interessate dalla proposta di Variante mostra la presenza dei seguenti ambienti tipici dei contesti di alta quota alpini:

- 3.3.2.3 – Ghiaioni
- 3.3.3.2 - Rocce nude falesie e affioramenti\
- 3.3.5 - Ghiacciai e nevi perenni

8

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 86 di 171





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Stounies
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)



Figura 3-2 Classi di copertura del suolo nelle aree interessate dagli interventi (fonte: Cartografia di Copertura del Suolo del Veneto, 2012).

3.5 Cronoprogramma

Allo stato attuale non è possibile definire un cronoprogramma di dettaglio riguardante la concretizzazione delle proposte di Piano. La realizzazione del percorso sentieristico avrà ragionevolmente una durata dell'ordine di alcune settimane, mentre la demolizione ricostruzione della stazione di monte richiederà dei tempi più lunghi anche in ragione della particolare posizione dell'edificio.

Difficilmente i lavori si concluderanno nel corso di un solo anno per la breve durata della stagione utile ad eseguire i lavori e si svolgeranno più probabilmente in due anni successivi. Le attività





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1409 del 29 agosto 2017)

potranno infatti svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre.

3.6 Utilizzo delle risorse (rinnovabili e non)

Ad eccezione dello sfruttamento del suolo determinato dalla presenza della stazione di monte non si prevede un significativo sfruttamento di ulteriori risorse. La scheda di piano peraltro propone la demolizione e successiva ricostruzione di un elemento esistente (con alcune modifiche legate alla particolare situazione dell'area di intervento) che occupa tuttora la zona della Forcella Staunies.

L'occupazione di suolo determinata dal tracciato del sentiero appare assolutamente trascurabile.

In fase di realizzazione dell'attività di demolizione-ricostruzione, si prevede la temporanea occupazione di una superficie di suolo moderatamente più ampia per consentire l'operatività dei mezzi. Tale superficie risulterebbe tuttavia poco più grande dell'area di occupazione dell'edificio a causa dell'orografia locale ed in ogni caso le aree direttamente interessate dalla presenza del cantiere verranno completamente sgomberate al termine degli interventi.

3.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

La Variante del Piano Ambientale del Parco relativa alla stazione di monte dell'impianto prevede la demolizione/ricostruzione della struttura (nella scheda attuale è prevista la ristrutturazione) ed in termini di fabbisogno di viabilità, la concretizzazione della proposta non comporta la necessità di realizzare nuove opere. Per raggiungere il sito sarà molto probabilmente impiegato l'elicottero che consentirà l'approvvigionamento dei materiali e il trasporto dei mezzi e delle maestranze.

La proposta di inserimento del nuovo sentiero e la sua successiva realizzazione non incidono sul fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

3.8 Descrizione delle precauzioni assunte atte a impedire o attenuare potenziali effetti

Nel presente paragrafo si descrivono le misure di attenuazione individuate per la minimizzazione degli effetti dovuti ai fenomeni perturbativi associati alla concretizzazione delle proposte di variante del Piano Ambientale del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo.

Contenimento del rischio di rilascio di sostanze inquinanti-pericolose

Al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere dovranno essere predisposti i seguenti accorgimenti:

- il rifornimento di carburante sui mezzi escavatori dovrà essere eseguito prestando la massima attenzione ed adottando accorgimenti utili a scongiurare il pericolo di sversamento al suolo di carburante;
- le riparazioni dei mezzi meccanici dovranno essere condotte su un'area appositamente attrezzata individuata in cantiere o in officina;
- i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi devono essere verificati periodicamente;

Eventuali sversamenti accidentali che si dovessero comunque verificare saranno gestiti mediante il ricorso a prodotti in grado di assorbire le sostanze idrocarburiche ed oleose. Si tratta di prodotti in polvere o granulati ad alto potere adsorbente e facilmente rimovibili posteriormente all'uso. Sono da preferire i prodotti inorganici stabili e chimicamente inerti, non combustibili, utilizzabili anche in caso di elevata presenza di umidità o pioggia quali quelli prodotti da rocce vulcaniche di natura silicea sottoposte ad un particolare processo di espansione termica e ad un trattamento idrorepellente (es. H2 OIL o equivalenti)

Per evitare la dispersione di rifiuti nell'ambiente circostante, i residui delle lavorazioni saranno raccolti, differenziati e destinati a recupero o smaltimento.



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 13/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staumes
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 25 agosto 2017)

3.9 Ulteriori piani, progetti e interventi connessi o necessari per l'efficacia o l'operatività completa del progetto in esame

Non si è a conoscenza di altri piani o progetti che possano avere effetti cumulativi con le proposte della Variante del Piano Naturale del Parco presa in considerazione nel presente studio.

3.10 Identificazione e misura effetti

Quanto previsto dalla Variante del Piano Ambientale del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo implica gli interventi di demolizione/ricostruzione della stazione di monte dell'impianto e la realizzazione del sentiero.

L'esecuzione di questi interventi si traduce in una serie di azioni che possono essere così sintetizzate:

- trasporto, carico e scarico di materiali;
- perimetrazione e preparazione aree di cantiere;
- realizzazione di scotici, scavi e movimenti terra in generale;
- attività di scavo/demolizione in roccia;
- demolizione/smantellamento della stazione esistente
- stoccaggio di materiali e attrezzature;
- realizzazione delle opere;
- sistemazione e pulizia dell'area;
- dismissione del cantiere.

L'identificazione degli effetti conseguenti la realizzazione degli interventi previsti nella Variante del Piano Ambientale del Parco naturale Dolomiti d'Ampezzo è avvenuta mediante l'analisi dei fattori di pressione elencati in Allegato B della DGR Veneto 1400 del 2017, che riprende l'elenco introdotto con la decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE.

Inizialmente sono stati presi in considerazione gli effetti identificati dai codici con le lettere A, B, D, E, F, G e J e successivamente è stata verificata la possibilità di inquinamento mettendo in relazione i fattori di pressione individuati in precedenza con quelli identificati dalle lettere H e I.

3.10.1 Identificazione possibili effetti

La demolizione/ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1) e la realizzazione del sentiero (2) comportano, almeno potenzialmente, i fattori di perturbazione riportati nel seguente schema.

Tabella 3-1. Fattori di perturbazione associati alle previsioni proposte con la variante del Piano Ambientale (lettere A, B, C, D, E, F, G e J Allegato B della DGR Veneto 1400 del 2017).

Codice	Descrizione	1	2
A	Agricoltura		
A01	Coltivazione (incluse le aree di incremento dell'attività agricola)		
A02	Modifiche delle pratiche colturali (incluse installazioni permanenti per colture non legnose)		
A02.01	Intensificazione dell'agricoltura		
A02.02	Cambiamento delle colture		
A02.03	Rimozione delle aree a pascolo a favore di seminativi		
A03	Mietitura - sfalcio - taglio dei prati		
A03.01	Mietitura - sfalcio intensivo o intensificazione di mietitura - sfalcio		
A03.02	Mietitura - sfalcio non intensivo		
A03.03	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio		
A04	Pascolo		
A04.01	Pascolo intensivo		
A04.01.01	Pascolo intensivo di bovini		
A04.01.02	Pascolo intensivo di ovini		
A04.01.03	Pascolo intensivo di equini		
A04.01.04	Pascolo intensivo di caprini		
A04.01.05	Pascolo intensivo di bestiame misto		

11

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 92 di 171



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante al Forcella Staumes
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Codice	Descrizione	1	2
A04.02	Pascolo non intensivo		
A04.02.01	Pascolo non intensivo di bovini		
A04.02.02	Pascolo non intensivo di ovini		
A04.02.03	Pascolo non intensivo di equini		
A04.02.04	Pascolo non intensivo di caprini		
A04.02.05	Pascolo non intensivo di bestiame misto		
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali o mancanza di pascolo		
A05	Allevamento del bestiame (escluso il pascolo)		
A05.01	Allevamento del bestiame		
A05.02	Alimentazione del bestiame		
A05.03	Assenza di allevamento del bestiame		
A06	Colture annuali e perenni (esclusa selvicoltura)		
A06.01	Colture annuali per la produzione alimentare		
A06.01.01	Colture intensive annuali per la produzione alimentare - intensificazione delle colture annuali per la produzione alimentare		
A06.01.02	Colture non intensive annuali per la produzione alimentare		
A06.02	Colture intensive perenni (compresi uliveti, frutteti e vigneti)		
A06.02.01	Colture intensive perenni - intensificazione delle colture perenni		
A06.02.02	Colture non intensive perenni		
A06.03	Produzione di biocarburanti		
A06.04	Abbandono della produzione colturale		
A07	Uso agricolo di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)		
A08	Uso agricolo di fertilizzanti		
A09	Irrigazione (compresa la temporanea transizione a condizioni mesiche o umide a causa dell'irrigazione)		
A10	Sistemazione - ristrutturazione fondiaria		
A10.01	Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive		
A10.02	Rimozione di muretti a secco, terrapieni e argini		
A11	Attività agricole non elencate in precedenza		
B	Selvicoltura, foreste		
B01	Piantazione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)		
B01.01	Piantazione forestale su terreni non boscati di specie autoctone		
B01.02	Piantazione forestale su terreni non boscati di specie non autoctone		
B02	Gestione e utilizzo delle foreste e delle piantagioni (incremento dell'area forestale)		
B02.01	Reimpianto forestale (reimpianto a seguito del taglio raso)		
B02.01.01	Reimpianto forestale di specie autoctone		
B02.01.02	Reimpianto forestale di specie non autoctone		
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli individui)		
B02.03	Rimozione - pulizia - del sottobosco		
B02.04	Rimozione di piante morti o morenti		
B02.05	Selvicoltura naturalistica - Produzione legnosa non intensiva (con rilascio di legno morto e mantenimento di piante deperienti)		
B02.06	Sfoltimento dello strato arboreo		
B03	Sfruttamento forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)		
B04	Uso forestale di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)		
B05	Uso forestale di fertilizzanti		
B06	Pascolo nel bosco		
B07	Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)		
C	Attività mineraria ed estrattiva - produzione di energia		
C01	Attività mineraria ed estrattiva		
C01.01	Estrazione di sabbia e ghiaia		
C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia		
C01.01.02	Prelievo di materiali dai litorali		
C01.02	Estrazione di argilla		
C01.03	Estrazione di torba		
C01.03.01	Prelievo di torba con taglio manuale		
C01.03.02	Prelievo meccanico di torba		
C01.04	Miniere		
C01.04.01	Attività minerarie a cielo aperto		
C01.04.02	Attività minerarie sotterranee		
C01.05	Estrazione di sale - Saline		

12

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 93 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 15/83



Piano Ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti di Ampezzo - Variante a Forcella Sannites
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Codice	Descrizione	1	2
C01.05.01	Abbandono delle saline		
C01.05.02	Conversione delle saline		
C01.06	Prospezioni geotecniche e geofisiche		
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza	X	X
C02	Prospezioni ed estrazione di petrolio o di gas		
C02.01	Trivellazioni esplorative		
C02.02	Piattaforme e trivellazioni per la produzione		
C02.03	Piattaforme petrolifere off shore (jack-up)		
C02.04	Piattaforme petrolifere off shore galleggianti		
C02.05	Navi da trivellazione (drillships)		
C03	Produzione - utilizzo di energie da fonti rinnovabili (abiotiche)		
C03.01	Produzione - utilizzo di energia geotermica		
C03.02	Produzione - utilizzo di energia solare		
C03.03	Produzione - utilizzo di energia eolica		
C03.04	Produzione - utilizzo di energia dalle maree		
D	Trasporti, reti di comunicazione e di servizio		
D01	Strade, sentieri e ferrovie		
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	X	X
D01.02	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)		
D01.03	Parcheggi e aree di sosta		
D01.04	Linee ferroviarie - Servizi ferroviari ad alta velocità		
D01.05	Ponti - Viadotti		
D01.06	Tunnel - Gallerie		
D02	Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico		
D02.01	Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche		
D02.01.01	Linee elettriche e linee telefoniche sospese		
D02.01.02	Cavidotti e linee telefoniche interrante o sommerse		
D02.02	Gasdotti		
D02.03	Tralicci e antenne per le telecomunicazioni		
D02.09	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)		
D03	Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime		
D03.01	Aree portuali		
D03.01.01	Alaggio - scivoli di carico		
D03.01.02	Moli, porti turistici e pontili da diporto		
D03.01.03	Porti pescherecci		
D03.01.04	Porti industriali		
D03.02	Rotte e canali di navigazione		
D03.02.01	Rotte e canali per navi da trasporto merci e navi cargo		
D03.02.02	Rotte e canali per navi da trasporto passeggeri, da crociera e traghetti (inclusa l'alta velocità)		
D03.03	Costruzioni e opere marittime		
D04	Aeroporti, rotte di volo		
D04.01	Aeroporti		
D04.02	Aerodromi, eliporti		
D04.03	Rotte di volo	X	
D05	Miglioramento degli accessi per la fruizione dei siti		
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione		
E	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari		
E01	Aree urbane, insediamenti umani		
E01.01	Urbanizzazione continua		
E01.02	Urbanizzazione discontinua		
E01.03	Abitazioni disperse		
E01.04	Altre forme di insediamento		
E02	Aree industriali e commerciali		
E02.01	Fabbriche		
E02.02	Magazzini di stoccaggio		
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)		
E03	Discariche		
E03.01	Discariche per rifiuti non pericolosi		
E03.02	Discariche per rifiuti pericolosi		
E03.03	Discariche per rifiuti inerti		
E03.04	Altre discariche		
E03.04.01	Attività di ripascimento dei litorali - deposito di materiali dragati		
E04	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	X	
E04.01	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli		

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 94 di 171





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Stauntes
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1409 del 29 agosto 2017)

Codice	Descrizione	1	2
E04.02	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici militari (escluso quanto elencato nella sezione D)		
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	X	
E06	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari		
E06.01	Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo	X	
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici		
F	Uso delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale		
F01	Acquacoltura in acque interne, di transizione e marine		
F01.01	Piscicoltura intensiva - intensificazione della piscicoltura		
F01.02	Acquacoltura - allevamento in sospensione		
F01.03	Acquacoltura - allevamento sul fondo		
F02	Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine (incluse le catture accessorie e accidentali)		
F02.01	Pesca professionale con attrezzi da pesca passivi (comprende anche gli ulteriori metodi di pesca non elencati in altre voci)		
F02.01.01	Pesca con sistemi fissi - trappole - nasse		
F02.01.02	Pesca con reti derivanti		
F02.01.03	Pesca con palangaro (palamito) di profondità		
F02.01.04	Pesca con palangaro (palamito) di superficie		
F02.02	Pesca professionale con attrezzi da pesca attivi		
F02.02.01	Pesca a strascico bentonica o di profondità		
F02.02.02	Pesca a strascico pelagica		
F02.02.03	Pesca bentonica o di profondità con sciabica		
F02.02.04	Pesca pelagica con sciabica - cianciole		
F02.02.05	Pesca con draga - rastrello		
F02.03	Pesca sportiva		
F02.03.01	Cattura e raccolta di esche per la pesca		
F02.03.02	Pesca con canna da pesca		
F02.03.03	Pesca subacquea		
F03	Caccia e raccolta di animali selvatici (terrestri e delle acque interne e salmastre)		
F03.01	Caccia		
F03.01.01	Danni causati di animali selvatici cacciabili (eccessiva densità di popolazione)		
F03.02	Prelievo e raccolta di fauna		
F03.02.01	Collezionismo (insetti, anfibi, rettili, ecc.)		
F03.02.02	Prelievo dal nido		
F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo		
F03.02.04	Caccia di selezione e controllo dei predatori		
F03.02.05	Cattura - uccisione accidentale		
F03.02.09	Oltre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza		
F04	Prelievo - raccolta - rimozione di flora in generale		
F04.01	Saccheggio di stazioni floristiche		
F04.02	Raccolta (funghi, licheni, bacche, ecc)		
F04.02.01	Raccolta con rastrelli, uncini, ecc.		
F04.02.02	Raccolta manuale		
F05	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina		
F05.01	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con esplosivi		
F05.02	Prelievo di specie tutelate bentoniche e dei substrati rocciosi (incluso <i>Lithophaga lithophaga</i>)		
F05.03	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di veleni		
F05.04	Bracconaggio		
F05.05	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di armi da fuoco		
F05.06	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina per collezionismo		
F05.07	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con altri mezzi (incluse reti derivanti)		
F06	Caccia, pesca e attività di raccolta non elencate in precedenza		
F06.01	Allevamenti di selvaggina - Aziende faunistiche venatorie - Aziende agrituristiche venatorie		
G	Disturbo e interferenze causati dall'uomo		
G01	Attività sportive e ricreative all'aperto		
G01.01	Sport nautici		
G01.01.01	Sport nautici motorizzati		
G01.01.02	Sport nautici non motorizzati		
G01.02	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati		
G01.03	Attività con veicoli motorizzati		X
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada		
G01.03.02	Attività con veicoli motorizzati fuori strada		
G01.04	Alpinismo, arrampicata, speleologia		
G01.04.01	Alpinismo e arrampicata		



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 17/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staurope
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Codice	Descrizione	1	2
G01.04.02	Speleologia		
G01.04.03	Visite ricreative alle grotte attrezzate		
G01.05	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera		
G01.06	Sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo		
G01.07	Immersioni subacquee (con e senza autorespiratore)		
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative non elencate in precedenza (incluse manifestazioni, sfilate, sagre, feste popolari e tradizionali, fuochi d'artificio, ecc.)		
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero		
G02.01	Campi da golf		
G02.02	Complessi sciistici		
G02.03	Stadi		
G02.04	Circuiti, piste		
G02.05	Ippodromi		
G02.06	Parchi divertimento (parchi a tema, parchi d'attrazione meccanici - luna park, parchi didattici, parchi acquatici, parchi di miniature, parchi ambientali (parchi faunistici, botanici, acquari), parchi avventura, family playground - parco giochi)		
G02.07	Campi di tiro		
G02.08	Campeggi e aree di sosta per ruotote e caravan		
G02.09	Osservazione della fauna selvatica		
G02.10	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero		
G03	Centri visita e centri interpretativi		
G04	Aree ad uso militare e interventi militari nei disordini civili		
G04.01	Manovre militari		
G04.02	Abbandono delle strutture ad uso militare		
G05	Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo		
G05.01	Calpestio eccessivo		
G05.02	Abrasioni e danni meccanici sulla superficie dei fondali marini (inclusi quelli derivanti da immersioni subacquee)		
G05.03	Penetrazione, danni meccanici, disturbo della superficie sottostante i fondali marini (inclusi quelli derivanti da ancoraggi e ormeggi)		
G05.04	Vandalismo		
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge		
G05.06	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade		
G05.07	Misure di conservazione mancanti o errate		
G05.08	Chiusura di grotte, ripari e gallerie		
G05.09	Presenza di cancelli, recinzioni		
G05.10	Sorvolo con aerei o altri mezzi (per scopi agricoli)		
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli		X
J	Modifiche agli ecosistemi		
J01	Incendi e spegnimento degli incendi		
J01.01	Incendi		
J01.02	Spegnimento degli incendi naturali		
J01.03	Mancaza di incendi naturali		
J02	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo		
J02.01	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi in generale		
J02.01.01	Polderizzazione		
J02.01.02	Recupero e bonifica di territori dal mare, da estuari o da paludi		
J02.01.03	Drenaggio - interrimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere		
J02.01.04	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi dovuti all'attività estrattiva e mineraria		
J02.02	Rimozione di sedimenti		
J02.02.01	Rimozione e dragaggio di sedimenti limnici		
J02.02.02	Rimozione e dragaggio costiero e degli estuari		
J02.03	Canalizzazione e deviazione delle acque		
J02.03.01	Deviazione delle acque su larga scala		
J02.03.02	Canalizzazione		
J02.04	Modifiche relative agli allagamenti		
J02.04.01	Allagamenti		
J02.04.02	Assenza di allagamenti		
J02.05	Modifica del funzionamento idrografico in generale		
J02.05.01	Modifica dei flussi d'acqua mareali e delle correnti marine		
J02.05.02	Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)		
J02.05.03	Modifica dei corpi idrici lotici (inclusi la creazione di bacini, stagni, laghi artificiali per l'acquacoltura e la pesca sportiva)		

15

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 96 di 171



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1490 del 29 agosto 2017)

Codice	Descrizione	1	2
J02.05.04	Bacini idrici di riserva, raccolte d'acqua - serbatoi d'acqua		
J02.05.05	Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini		
J02.05.06	Modifica dell'esposizione al moto ondoso		
J02.06	Prelievi d'acqua dalle acque superficiali		
J02.06.01	Prelievi dalle acque superficiali per l'agricoltura		
J02.06.02	Prelievi dalle acque superficiali per l'approvvigionamento idrico pubblico		
J02.06.03	Prelievi dalle acque superficiali per usi industriali		
J02.06.04	Prelievi dalle acque superficiali per il raffreddamento nei processi di produzione di elettricità		
J02.06.05	Prelievi dalle acque superficiali per l'itticoltura		
J02.06.06	Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)		
J02.06.07	Prelievi dalle acque superficiali dalle cave o dalle miniere a cielo aperto		
J02.06.08	Prelievi dalle acque superficiali per la navigazione		
J02.06.09	Prelievi dalle acque superficiali per il trasferimento di acqua		
J02.06.10	Altre prelievi d'acqua dalle acque superficiali		
J02.07	Prelievi d'acqua dal sottosuolo		
J02.07.01	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'agricoltura		
J02.07.02	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'approvvigionamento idrico pubblico		
J02.07.03	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per usi industriali		
J02.07.04	Prelievi d'acqua dal sottosuolo dalle aree estrattive		
J02.07.05	Altre prelievi d'acqua dal sottosuolo		
J02.08	Innalzamento del livello di falda - ricarica artificiale delle falde		
J02.08.01	Ricarica artificiale delle falde acquifere		
J02.08.02	Recapito nel sottosuolo di acque in precedenza estratte dal medesimo bacino		
J02.08.03	Recapito nel sottosuolo di acque di falda dovuto ad attività estrattiva		
J02.08.04	Altre forme di ricarica delle falde acquifere		
J02.09	Infiltrazioni saline o altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo		
J02.09.01	Infiltrazioni saline nel sottosuolo		
J02.09.02	Altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo		
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio		
J02.11	Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati		
J02.11.01	Scarico, deposizione di materiali di dragaggio		
J02.11.02	Altre variazioni dei sedimenti in sospensione o accumulo di sedimenti		
J02.12	Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale		
J02.12.01	Opere di difesa dal mare, opere di protezione della costa, sbarramenti per la difesa e per la produzione di energia dalle maree		
J02.12.02	Argini e di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni		
J02.13	Abbandono della gestione dei corpi idrici		
J02.14	Alterazione della qualità delle acque marine e costiere dovuta a cambiamenti di salinità indotti dall'uomo		
J02.15	Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo		
J03	Altre modifiche agli ecosistemi		
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	X	X
J03.01.01	Modifiche della catena trofica (inclusa riduzione della disponibilità di prede o di carcasse)		
J03.02	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo		
J03.02.01	Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni - presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione		
J03.02.02	Riduzione della capacità di dispersione		
J03.02.03	Riduzione dello scambio genico		
J03.03	Riduzione, mancanza o prevenzione dei fenomeni erosivi e di trasporto		
J03.04	Ricerca applicata distruttiva degli ecosistemi		

In sintesi, i fattori di pressione dovuti alle previsioni di variante sono i seguenti:

Codice	Descrizione	1	2
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza	X	X

In assenza di codici più aderenti all'attività svolta, il fattore C01.07 si riferisce alle operazioni di scavo/sbancamento in roccia necessarie per lo svolgimento delle attività di demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1). Lo stesso codice è stato impiegato per rappresentare gli interventi di lavori di riracciamento e messa in sicurezza del sentiero (2).



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 19/83

 Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Alpezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)		X
Il fattore D01.01 si riferisce al sentiero proposto con la variante del Piano ambientale del Parco (2) (vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies)			
D04.03	Rotte di volo	X	
Il fattore D04.03 si riferisce all'impiego dell'elicottero nella fase realizzativa dell'intervento di demolizione e ricostruzione della stazione di monte (1). In ragione del posizionamento dell'area di intervento l'approvvigionamento dei materiali ed il trasporto delle maestranze avverrà mediante l'impiego del velivolo			
E04	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	X	
Il fattore E04 si riferisce alla costruzione della stazione di monte dell'impianto (1)			
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	X	
Il fattore E05 si riferisce all'area di cantiere per l'intervento di demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1) (perimetrazione e preparazione delle aree, stoccaggio di materiali ed attrezzature)			
E06.01	Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo	X	
Il fattore E06.01 si riferisce alle attività di dismissione dell'esistente stazione di monte dell'impianto di risalita			
G01.03	Attività con veicoli motorizzati ¹	X	
Il fattore G.01.03 si riferisce all'impiego di veicoli motorizzati per l'esecuzione delle attività demolizione-ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1)			
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	X	X
Il fattore J03.01 si riferisce all'interferenza diretta con gli habitat naturali presenti nell'area di studio associati alla demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1) ed alla realizzazione del sentiero proposto con la variante del Piano ambientale del Parco (2)			

3.10.2 Verifica dei possibili fattori di inquinamento

Nella seguente tabella si mettono in relazione i fattori di pressione individuati in precedenza con i fenomeni di inquinamento identificati dalle lettere H e I in Allegato B della DGR Veneto 1400 del 2017.

L'analisi ha tenuto in considerazione le precauzioni già assunte dal Piano, così come illustrate al paragrafo 3.8, atte a recepire le indicazioni delle disposizioni normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente.

¹ Nonostante la concretizzazione delle proposte di Variante del Piano comporti l'impiego di veicoli motorizzati non viene considerato pertinente il fattore G05.11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli in quanto l'area di cantiere ha caratteristiche sostanzialmente puntiformi e coinvolge un ambiente privo di qualunque insediamento faunistico che non sia strettamente temporaneo e legato ad avifauna volante a quote molto elevate.





Codice	Descrizione	1		2		C01.07	D01.01	D04.03	E04	E05	E06.01	G01.03	J03.01
		1	2	1	2								
H	Inquinamento												
H01	Inquinamento delle acque superficiali												
H01.01	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali												
H01.02	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena												
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali												
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena, deflusso delle acque in ambiente urbano												
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad attività agricole e forestali												
H01.06	Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto ai trasporti e alle infrastrutture di trasporto senza collegamento impianti o accorgimenti per il trattamento delle acque												
H01.07	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a siti industriali dismessi												
H01.08	Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto a scarichi domestici (inclusi quelli in aree prive di rete fognaria)												
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad altre fonti non elencate in precedenza												
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)												
H02.01	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati												
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento dei rifiuti												
H02.03	Inquinamento delle acque sotterranee associato all'industria petrolifera												
H02.04	Inquinamento delle acque sotterranee dovuto alle acque di miniera												
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)												
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali												
H02.07	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario												
H02.08	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del suolo in area urbana												
H03	Inquinamento marino e delle acque di transizione												
H03.01	Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a fuoriuscite di idrocarburi												
H03.02	Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a scarico di sostanze chimiche												
H03.02.01	Contaminazione da metalli o composti non di sintesi												
H03.02.02	Contaminazione da composti di sintesi (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)												
H03.02.03	Contaminazione da radionuclidi												
H03.02.04	Contaminazione dovuta ad altre sostanze (inclusi gas)												

18



Codice	Descrizione	1		2		C01.07	D01.01	D04.03	E04	E05	E06.01	G01.03	J03.01
		1	2	1	2								
H03.03	Macro-inquinamento marino (incluse materie plastiche inerti)												
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi												
H04.01	Pioggie acide												
H04.02	Immissioni di azoto e composti dell'azoto												
H04.03	Altri inquinanti dell'aria												
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	X	X	X					X	X		X	
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	X	X	X					X	X		X	
H06	Inquinamento dovuto a energia in eccesso (incluse le indagini geofisiche quando non comprese in H06.05)												
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori												
H06.01.01	Inquinamento da rumore a disturbi sonori puntuali o irregolari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
H06.01.02	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti												
H06.02	Inquinamento luminoso												
H06.03	Inquinamento termico (incluso il riscaldamento dei corpi idrici)												
H06.04	Inquinamento elettromagnetico												
H06.05	Esplorazioni sismiche, esplosioni												
H07	Altre forme di inquinamento												
I	Specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati												
I01	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)												
I02	Specie autoctone problematiche												
I03	Introduzione di organismi geneticamente modificati (OGM)												
I03.01	Inquinamento genetico (animale)												
I03.02	Inquinamento genetico (vegetale)												

19

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. pr. 491/207 data 14/11/2015, pagina 88 di 171

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. pr. 491/207 data 14/11/2015, pagina 100 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 21/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Variante a Forcella Sannoes
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

I fattori di inquinamento associati alla concretizzazione delle proposte di Variante sono quindi i seguenti:

Codice	Descrizione
H04.03	Altri inquinanti dell'aria
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

3.10.3 Area di influenza dei fattori di pressione

I fattori identificati dalle lettere A, B, C, D, E, F, G e J manifestano i propri effetti in corrispondenza dell'area direttamente interessata dai medesimi fattori.

I fenomeni di inquinamento determinati dai fattori di pressione sopra elencati, come descritto nella precedente sono i seguenti:

Codice	Descrizione
H04.03	Altri inquinanti dell'aria
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Questi fattori non si esauriscono in corrispondenza dell'area di intervento, ma coinvolgono anche le aree limitrofe. Nel seguito si definiscono le superfici di influenza di questi fattori perturbativi.

3.10.3.1 H04.03 - Altri inquinanti dell'aria

Le altre forme di inquinamento atmosferico sono dovute ai gas di scarico dei mezzi impiegati in cantiere (G01.03) ed alla dispersione di polveri associata alle attività di scavo in roccia ed alla demolizione della esistente stazione di monte dell'impianto (C01.07; E06.01).

In ragione dell'entità delle opere e dei mezzi coinvolti in fase di cantiere, l'emissione di gas di scarico riveste un'importanza secondaria e trascurabile in riferimento alla qualità dell'aria.

La dispersione di polveri riveste un maggiore interesse in quanto interagisce direttamente con le specie vegetali per effetto del ricoprimento delle lamine fogliari che comporta una temporanea riduzione della capacità fotosintetica. Va segnalato peraltro che le opere coinvolgono un ambiente completamente privo di vegetazione in ragione della quota.

Ad ogni buon conto, il fenomeno coinvolge le immediate vicinanze delle aree in lavorazione ad una distanza che può essere stimata nell'ordine alcune decine di metri. Si stima infatti che le particelle con diametro maggiore di 30 µm si depositino a breve distanza dalla sorgente, a meno che non siano immesse in atmosfera ad elevate altezze (Piras, 2011).

Alcuni campionamenti effettuati in occasione di operazioni di movimentazione di materiale da cumulo e sistemazioni di piste e piazzali, riferita a particelle più fini (PM4, PM 10e FI - frazione inalabile), hanno evidenziato una netta riduzione delle concentrazioni con l'aumentare della distanza dalla fonte emissiva, drastica entro 11 m dall'area di lavoro per le tre frazioni granulometriche e meno marcata all'aumentare della distanza:



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 22/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1409 del 29 agosto 2017)

Tabella 3-2. Concentrazioni medie rilevate all'aumentare della distanza

campionatore	distanza da sorgente [m]	PM4 [mg/m ³]	PM10 [mg/m ³]	FI [mg/m ³]
B	2	1.45	7.17	19.10
C	11	0.15	0.82	3.94
D	24	0.12	0.59	1.26

Tabella 3-3. Variazione delle concentrazioni con la distanza dalla sorgente

distanza da sorgente [m]	variazione percentuale [%]		
	PM4	PM10	FI
11	-89.36	-88.63	-79.37
24	-91.78	-91.83	-93.39

Con riferimento alle particelle comunemente prodotte in cantieri nei quali si movimentano terra e inerti, con dimensioni significativamente superiori ai 30 micron, la fascia dei primi 100 metri attorno ad ogni cantiere è generalmente valutata come coinvolta significativamente dal fenomeno, indipendentemente da ogni calcolo numerico (Environmental Resources Management, s.d.).

Vale la pena evidenziare che, in ogni caso, si tratta di un'alterazione temporanea e completamente reversibile. Il fenomeno della dispersione delle polveri appare tuttavia poco significativo in ragione del contesto ambientale nel quale si inserisce l'opera caratterizzata da ghiaioni e pareti rocciose. Il regime pluviometrico dell'area consente poi di ipotizzare che le precipitazioni naturali consentiranno di limitare fortemente il fattore perturbativo in esame.

L'area di influenza del fattore è stata definita con un buffer di 100 m dall'area di cantiere per la demolizione/ricostruzione della stazione di monte dell'impianto di risalita.

3.10.3.2 H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi gli scarichi)

Il fattore perturbativo consiste nella modificazione delle caratteristiche di qualità fisico-chimica del suolo provocate dallo svolgimento delle attività per la demolizione –ricostruzione della stazione di monte dell'impianto – 1 (per la realizzazione del sentiero mediante recupero del vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies sono previsti interventi di tipo manuale ai quali non è associato il fattore H05).

Il fattore è legato esclusivamente ad eventi accidentali con conseguente dispersione di sostanze inquinanti ed è associato sostanzialmente ad eventuali guasti dei mezzi meccanici impiegati (G01.03) per lo svolgimento delle attività associate alla Variante del Piano (C01.07; D01.01; E04; E05; E06.01).

Il contenimento del fenomeno perturbativo è associato alla predisposizione, in fase di cantiere, delle precauzioni necessarie ad evitare sversamenti accidentali di carburanti, oli minerali e sostanze tossiche ed all'attuazione delle misure atte a ridurre e limitare gli effetti della dispersione di dette sostanze nell'ambiente (cfr. § 3.8).

Le eventuali alterazioni avranno esclusivamente rilevanza a scala locale, in corrispondenza dell'area individuata per l'esecuzione delle attività (E05). Lo stesso dicasi per la presenza di rifiuti solidi che può coinvolgere temporaneamente l'area di intervento (E05) prima della raccolta e gestione dei rifiuti secondo la normativa vigente.

21

Regione del Veneto - A.C.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 102 di 171



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Variante a Forcella Giunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

3.10.3.3 H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Il fattore di perturbazione si riferisce alla fase realizzativa delle proposte della Variante del Piano Ambientale quando lo svolgimento delle attività (C01.07; D01.01; E04; E05; E06.01), l'impiego dei mezzi (G01.03) e dell'elicottero (D04.03) comporta delle emissioni sonore.

La determinazione dei livelli acustici generati dalle attività di cantiere è stata effettuata con l'impiego del programma di calcolo previsionale del rumore denominato "SoundPLAN 6.5".

Il livello di dettaglio raggiungibile e la sua affidabilità, dovuta all'uso di standard di calcolo riconosciuti a livello internazionale, nonché prescritti dalla legislazione vigente, ha portato a scegliere l'applicazione di tale software.

Esso consente di determinare la propagazione acustica in campo esterno prendendo in considerazione numerosi parametri e fattori, legati: alla localizzazione, alla forma ed all'altezza degli edifici; alla topografia dell'area di indagine; alle caratteristiche fonoassorbenti e/o fonoriflettenti del terreno; alle tipologie delle sorgenti schematizzate; alla presenza di eventuali ostacoli schermanti; alla distanza di propagazione.

La modellizzazione ha previsto come prima fase la ricostruzione dell'intera area oggetto di valutazione, effettuata mediante l'importazione della planimetria dell'area (in scala adeguata), che riporta tutti i dettagli necessari alla caratterizzazione morfologica del contesto.

In particolare sono state verificate le seguenti situazioni:

- A. svolgimento delle previste attività di demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto di risalita. È stato attribuito un valore alla sorgente, coincidente con l'area di cantiere (E05), di 85 dB(A)
- B. utilizzo dell'elicottero individuando una sorgente puntuale presso la stazione di monte dell'impianto in corrispondenza della quale è stata ipotizzata un'emissione di 110 d(B)A che costituisce l'emissione massima del velivolo in fase di decollo/atterraggio. La fase di volo non è stata simulata in quanto l'emissione in volo è difficilmente modellabile e risente fortemente delle condizioni atmosferiche (in particolare del vento).

Nelle seguenti figure e si riportano i risultati delle simulazioni effettuate.





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

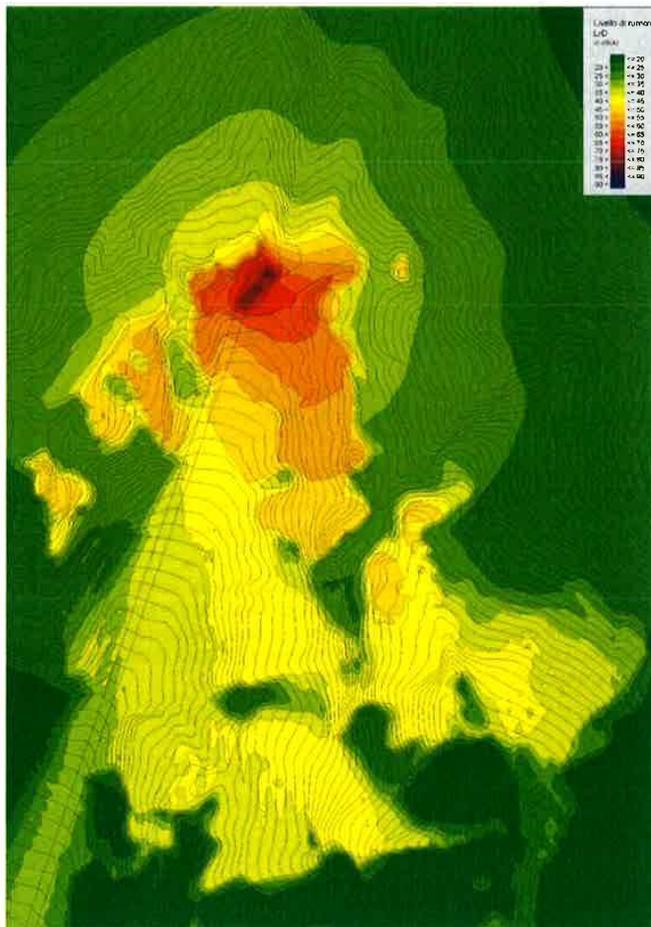


Figura 3-3. Fattore di pressione H06.01.01: svolgimento attività di demolizione-ricostruzione stazione di monte impianto di risalita.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 104 di 171





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Stajmies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

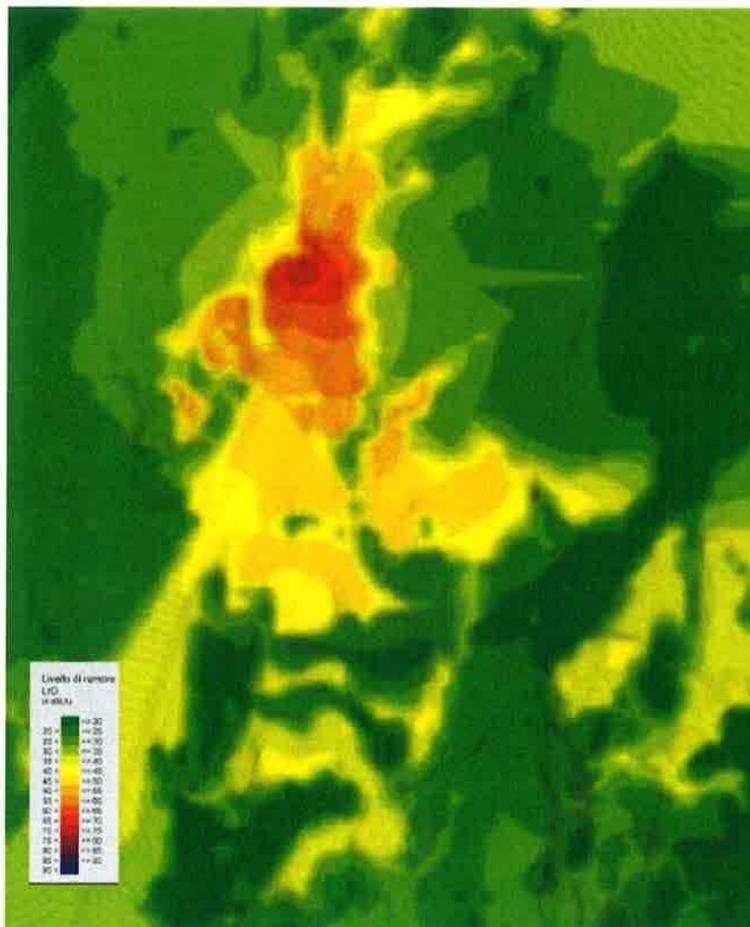


Figura 3-4. Fattore di pressione H06.01.01: decollo/atterraggio elicottero

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 105 di 171

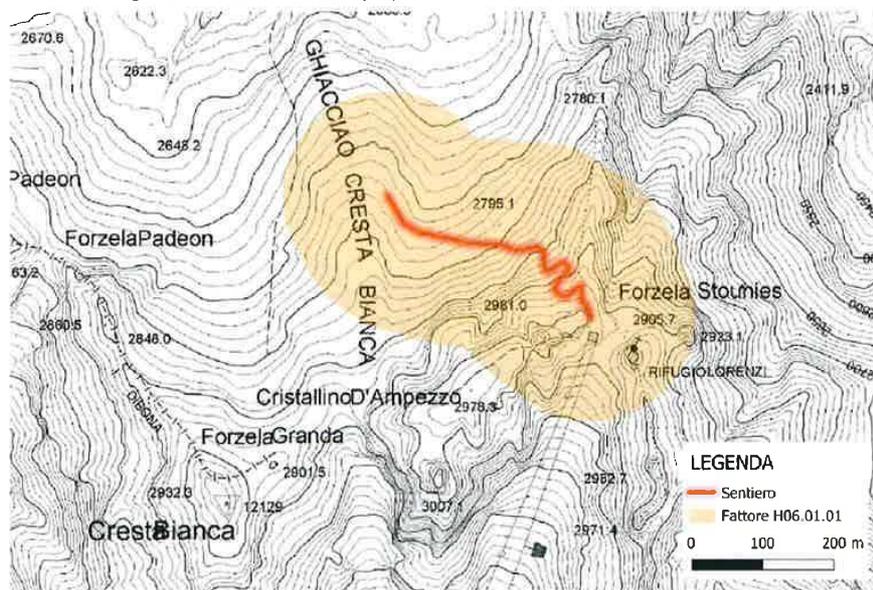




Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forzella Stomies
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

A partire dai modelli è stata definita la superficie circostante l'area di intervento entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo che si attesta su valori prossimi a 50 dB(A). Al di sopra di questa soglia si osservano gli effetti del disturbo da rumore sulle specie della fauna selvatica (Reijnen e Thissen 1986, in Dinetti, 2000).

Per le emissioni sonore associate alla realizzazione del sentiero si è fatto riferimento alla modellazione effettuata per le attività di demolizione e ricostruzione della stazione di monte. In campo libero, ossia in assenza delle pareti rocciose che ostacolano la diffusione del rumore, la distanza massima dal punto di generazione alla quale il livello sonoro decade al di sotto del limite dei 50 dB si attesta sui 200 m. Nonostante le lavorazioni per la realizzazione del sentiero siano molto meno rumorose, si è cautelativamente impiegata questa distanza per definire un'area di influenza del fattore lungo il tracciato del sentiero proposto con la variante di Piano.



Nella seguente immagine si riporta l'area complessiva coinvolta dal fattore H.06.01

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 106 di 171



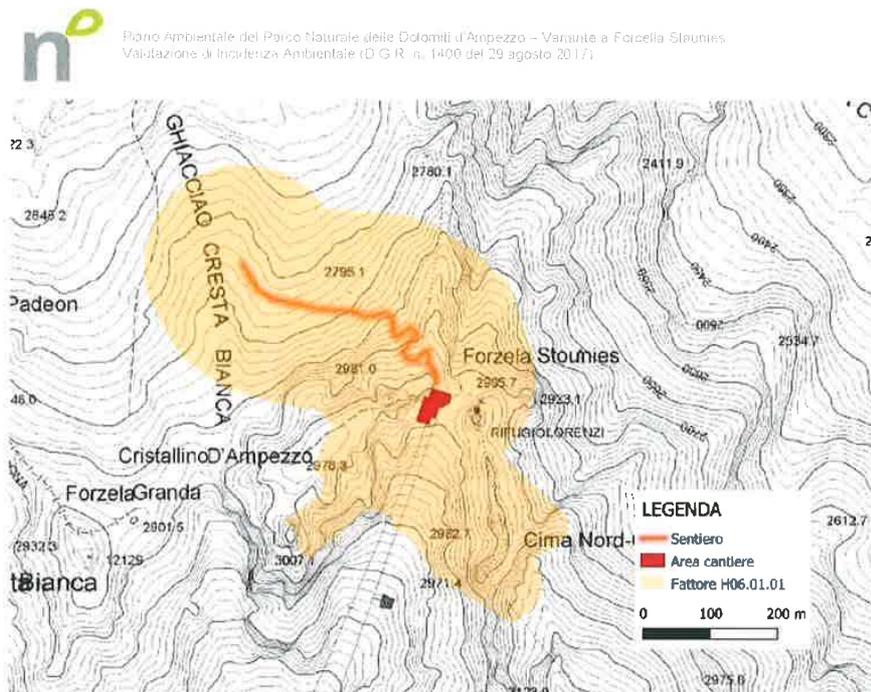


Figura 3-5. Area di influenza del fattore H06.01.01 in fase di cantiere

3.10.4 Misura degli effetti

Nelle seguenti tabelle si riportano alcune informazioni riferite ai singoli fattori di pressione, ed in particolare:

- estensione	superficie (mq – ha), lunghezza (m, km)
- durata	tempo di durata espresso in ore, giorni, anni
- magnitudine / intensità	molto bassa, bassa, media, alta, molto alta
- periodicità	temporaneo, permanente
- frequenza	cadenza temporale dell'evento: continuo, ad intervalli regolari, irregolare, occasionale.
- probabilità di accadimento	molto bassa, bassa, media, alta, molto alta, certa

C01.07 Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza

In assenza di codici più aderenti all'attività svolta, il fattore C01.07 si riferisce alle operazioni di scavo/sbancamento in roccia necessarie per lo svolgimento delle attività di demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1). Lo stesso codice è stato impiegato per rappresentare gli interventi di lavori di ritracciamento e messa in sicurezza del sentiero (2)

estensione	Area direttamente interessata dalle attività di demolizione e ricostruzione (coincidente con il fattore E05) e dalla realizzazione del sentiero mediante recupero del vecchio percorso di guerra. Estensione 2.218 mq
-------------------	---





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

durata	Allo stato attuale non è possibile definire un cronoprogramma di dettaglio riguardante la concretizzazione delle proposte di Piano. La realizzazione del percorso sentieristico avrà ragionevolmente una durata dell'ordine di alcune settimane, mentre la demolizione ricostruzione della stazione di monte richiederà dei tempi più lunghi anche in ragione della particolare posizione dell'edificio. Difficilmente i lavori si concluderanno nel corso di un solo anno per la breve durata della stagione utile ad eseguire i lavori e si svolgeranno più probabilmente in due anni successivi. Le attività potranno infatti svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre.
magnitudine-intensità	Alta
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa
frequenza	Irregolare durante la fase realizzativa
probabilità di accadimento	Certa

D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)

Il fattore D01.01 si riferisce al sentiero proposto con la variante del Piano ambientale del Parco (2) (vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies)

estensione	Coincidente con il tracciato del sentiero proposto con la Variante del Piano Ambientale del Parco. Lunghezza 449 m (area 900 mq ipotizzando cautelativamente una larghezza di 2 m)
durata	Permanente, nell'ordine dei decenni.
magnitudine-intensità	Bassa
periodicità	Permanente
frequenza	Continuativa
probabilità di accadimento	Certa

D04.03 Rotte di volo

Il fattore D04.03 si riferisce all'impiego dell'elicottero nella fase realizzativa dell'intervento di demolizione e ricostruzione della stazione di monte (1) in ragione del posizionamento dell'area di intervento l'approvvigionamento dei materiali ed il trasporto delle maestranze avverrà mediante l'impiego del velivolo.

estensione	L'elicottero sarà impiegato per l'approvvigionamento dei materiali presso la stazione di monte dell'impianto e l'estensione del fattore coincide con l'estensione dell'area di cantiere (E05). Estensione 1.318 mq
durata	La demolizione-ricostruzione della stazione di monte richiederà dei tempi piuttosto lunghi in ragione della particolare posizione dell'edificio. Difficilmente i lavori si concluderanno nel corso di un solo anno per la breve durata della stagione utile ad eseguire i lavori e si svolgeranno più probabilmente in due anni successivi. Le attività potranno infatti svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi.
magnitudine-intensità	Alta
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa
frequenza	Occasionale; durante la fase realizzativa si ricorrerà all'impiego dell'elicottero solo in occasione di specifiche fasi delle lavorazioni.
probabilità di accadimento	Certa

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 108 di 171



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 29/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 22 agosto 2017)

E04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici

Il fattore E04 si riferisce alla costruzione della stazione di monte dell'impianto (1)

estensione	La ricostruzione della stazione di monte avverrà nello stesso settore della precedente con un modesto spostamento dovuto alle mutate condizioni (ancoraggio alle pareti in roccia per evitare ulteriori problemi strutturali conseguenti ad eventuali ulteriori cedimenti del permafrost nei pressi delle ghiaie della forcella). Estensione 789 mq ¹⁷
durata	Permanente, nell'ordine dei decenni.
magnitudine-intensità	Alta
periodicità	Permanente
frequenza	Continuativa
probabilità di accadimento	Certa

E05 Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti

Il fattore E05 si riferisce all'area di cantiere per l'intervento di demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1) (perimetrazione e preparazione delle aree, stoccaggio di materiali ed attrezzature)

estensione	L'area di cantiere coincide con la superficie a disposizione per effettuare le operazioni di demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto. Di fatto l'area comprende la superficie di occupazione dell'edificio esistente e quella nella quale potrà essere ubicata la nuova struttura. Estensione 1.318 mq
durata	La demolizione-ricostruzione della stazione di monte richiederà dei tempi piuttosto lunghi in ragione della particolare posizione dell'edificio. Difficilmente i lavori si concluderanno nel corso di un solo anno per la breve durata della stagione utile ad eseguire i lavori e si svolgeranno più probabilmente in due anni successivi. Le attività potranno infatti svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi.
magnitudine-intensità	Media
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa
frequenza	Continua durante la fase realizzativa
probabilità di accadimento	Certa

E06.01 Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo

Il fattore E06.01 si riferisce alle attività di dismissione dell'esistente stazione di monte dell'impianto di risalita.

estensione	Il fattore ha la medesima estensione della struttura esistente pari a 415 mq
durata	La demolizione della struttura esistente sarà effettuata nel primo anno di attività nel periodo indicativamente compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre quando sarà possibile operare alle quote della Forcella Staunies.
magnitudine-intensità	Alta
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa
frequenza	Irregolare durante la fase realizzativa
probabilità di accadimento	Certa

¹⁷ La superficie individuata è cautelativa in quanto nella fase di progettazione dell'intervento sarà possibile definire compiutamente la superficie occupata dalla struttura.



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

G01.03 Attività con veicoli motorizzati

Il fattore G.01.03 si riferisce all'impiego di veicoli motorizzati per l'esecuzione delle attività demolizione-ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1).

Estensione	Il fattore interessa la medesima superficie occupata dall'area di cantiere (E05) pari a 1.318 mq.
Durata	La demolizione-ricostruzione della stazione di monte richiederà dei tempi piuttosto lunghi in ragione della particolare posizione dell'edificio. Difficilmente i lavori si concluderanno nel corso di un solo anno per la breve durata della stagione utile ad eseguire i lavori e si svolgeranno più probabilmente in due anni successivi. Le attività potranno infatti svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi.
magnitudine-intensità	Media
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa
frequenza	Irregolare durante la fase realizzativa
probabilità di accadimento	Certa

J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie

Il fattore J03.01 si riferisce all'interferenza diretta con gli habitat naturali presenti nell'area di studio associati alla demolizione e ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (1) ed alla realizzazione del sentiero proposto con la variante del Piano ambientale del Parco (2).

estensione	Il fattore interessa la medesima superficie occupata dall'area di cantiere (E05) pari a 1318 mq (una parte di quest'area sarà interferita solo temporaneamente) e dal sentiero avente lunghezza 449 m.
durata	La demolizione-ricostruzione della stazione di monte richiederà dei tempi piuttosto lunghi in ragione della particolare posizione dell'edificio. Difficilmente i lavori si concluderanno nel corso di un solo anno per la breve durata della stagione utile ad eseguire i lavori e si svolgeranno più probabilmente in due anni successivi. Le attività potranno infatti svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi.
magnitudine-intensità	Bassa
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa per le aree di cantiere (E05), permanente sul sedime della nuova stazione di monte e lungo il sentiero
frequenza	Occasionale per le aree temporaneamente occupate, continua per le aree occupate in maniera permanente.
probabilità di accadimento	Certa

H04.03 Altri inquinanti dell'aria (fase di cantiere)

il fattore H04.03 è determinato dai fattori:

- C01.07 Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza
- E06.01 Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo
- G01.03 Attività con veicoli motorizzati

estensione	Con riferimento alle polveri, il fattore si propaga ad una distanza dall'area di intervento di circa 100 m interessando una superficie complessiva di 124.102 mq.
Durata	Le attività che potrebbero determinare il fattore potranno svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi.
magnitudine-intensità	Bassa
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa.
frequenza	Irregolare

29



1b65F860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Focella Staunitz
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

probabilità di accadimento	media
----------------------------	-------

H05 Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (fase di cantiere)

Il fattore H05 è determinato dai fattori:

- C01.07 Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza
- E04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici
- E05 Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti
- G01.03 Attività con veicoli motorizzati

estensione	Il fattore manifesta i propri effetti nell'area coinvolta dalle lavorazioni per la demolizione/ricostruzione della stazione di monte coincidente con la superficie del fattore E05 su un'area di 1.318 mq.
Durata	Le attività che potrebbero determinare il fattore potranno svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi.
magnitudine-intensità	Bassa
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa.
frequenza	Irregolare
probabilità di accadimento	Bassa

H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Il fattore H06.01.01 è determinato dai fattori:

- C01.07 Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza
- D01.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)
- D04.03 Rotte di volo
- E04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici
- E06.01 Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo
- G01.03 Attività con veicoli motorizzati

Estensione	Per la verifica delle superfici coinvolte dal fattore è stato impiegato il sw Suondplan, con le modalità esposte nel precedente § 3.10.3, individuando l'area nella quale il livello acustico supera il limite dei 50 dB (valore di soglia del disturbo per la fauna selvatica). La superficie coinvolta ammonta a 235.516 mq.
Durata	Le attività che potrebbero determinare il fattore potranno svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi.
magnitudine-intensità	Media
periodicità	Temporanea, coincidente con la fase realizzativa.
frequenza	Irregolare
probabilità di accadimento	Certa

3.11 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

La definizione del contesto spaziale in cui svolgere l'analisi rappresenta uno degli aspetti principali dello Studio d'Incidenza. L'ambito di influenza potenziale del Progetto si identifica con la porzione di territorio sulla quale l'attuazione delle azioni genererà effetti (impatti) diretti e/o indiretti, positivi o negativi, sia in fase di realizzazione che di esercizio.

I limiti spaziali dell'analisi coincidono con la superficie di inviluppo delle aree di influenza dei fattori perturbativi elencati in precedenza. Il fattore perturbativo che si propaga nel territorio a maggiore distanza dal punto di generazione è rappresentato dall'*Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari* (H06.01.01).

Nella seguente immagine si riportano i limiti spaziali dell'analisi (Figura 3-6).



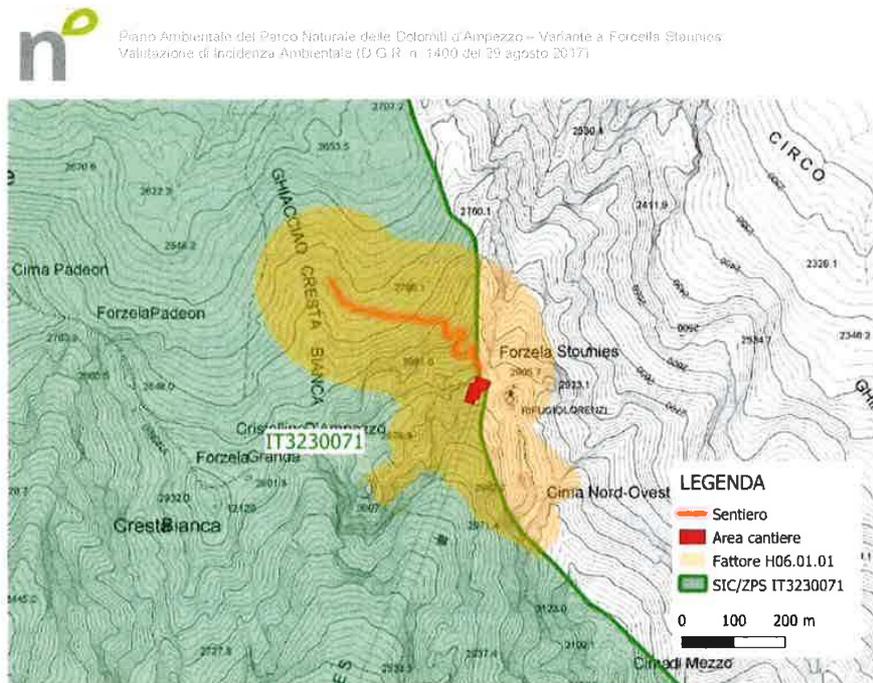


Figura 3-6. Limiti spaziali dell'analisi (perimetro color arancio). In verde è evidenziato il perimetro del SIC/ZPS IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo".

I limiti temporali dell'analisi comprendono la fase realizzativa degli interventi per la realizzazione delle proposte di Variante.

3.12 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

A livello locale non sono stati identificati, allo stato attuale piani, progetti o interventi in grado di interagire congiuntamente con la variante di Piano presa in considerazione.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 112 di 171





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Stanines
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

4 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

4.1 Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 presenti nell'area di intervento

L'area oggetto di intervento coinvolge il sito della rete ecologica Natura 2000 SIC/ZPS IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo", un ampio comprensorio alpino ricadente nei settori settentrionale e occidentale del comune di Cortina d'Ampezzo (Figura 4-1).



Figura 4-1. Localizzazione sito IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo" rispetto ai limiti delle amministrazioni comunali e dell'Area di Intervento (AdI).

4.1.1 Sito IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo"

Il SIC/ZPS "Dolomiti d'Ampezzo" occupa un'area di 11.362 ha ed una estensione lineare di 77 km. Il sito è inquadrato nella regione bio-geografica Alpina, a quote altimetriche comprese fra 1.300 e 3.200 m s.l.m.

Il sito si caratterizza per i celebri paesaggi dolomitici, modellati dalla lenta azione erosiva glaciale e carsica, responsabile delle ben note forme geomorfologiche osservabili oggi. La variabilità orografica sviluppata su un ambito spaziale relativamente ridotto concentra differenti piani altitudinali (montano, subalpino, alpino e nivale), ai quali sono associati, per vario grado ed estensione, gli ecosistemi forestale, palustre, fluviale, prativo, di pascolo, le praterie di quota e gli ambienti rupestri. Entro una tale spettro di variazione ecologica, ed in virtù del buon grado di conservazione del livello di naturalità del territorio, trova espressione una varietà di habitat e di comunità floro-faunistiche ricche di presenze estremamente rilevanti da un punto di vista biogeografico. Rilevante la diversità floristica anche in ambiente endalpico, normalmente povero di specie.

Tale rilevanza naturalistica è tutelata dall'istituzione del Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo.



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 34/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Sannies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 26 agosto 2017)

4.1.1.1 Habitat di interesse comunitario

Il formulario standard del sito della Rete Natura 2000 interferente con l'intervento in progetto riporta le informazioni ecologiche relative ai tipi di habitat dell'allegato I identificati, con la corrispondente copertura e valutazione in riferimento al sito specifico.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Tabella 4-1. Habitat di interesse comunitario presenti nel sito IT3230071 (fonte: formulario standard del sito).

CODICE	Denominazione	% Coperta	Rappresentatività	Superficie Relativa	Grado di Conservazione	Grado Cons. Globale
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1	C	B	C	C
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	1	C	C	C	C
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	1	B	C	B	C
4060	Lande alpine e boreali	3	B	C	B	B
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	2	B	C	B	B
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	20	A	B	A	A
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	1	B	C	C	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2	B	B	B	B
6520	Praterie montane da fieno	1	B	C	C	B
7140	Torbiere di transizione e instabili	1	B	B	B	C
7230	Torbiere basse alcaline	1	C	B	C	C
7240*	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	1	A	A	B	B
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	11	B	B	A	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	6	A	B	A	B
8240*	Pavimenti calcarei	2	B	B	A	B
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	20	A	B	B	B
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	25	A	B	A	B

LEGENDA

Rappresentatività: A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

Superficie Relativa (rispetto al tot. nazionale): A: 15% < p ≤ 100%; B: 2% < p ≤ 15%; C: 0% < p ≤ 2%.

Grado di Conservazione: A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

Grado Cons. Globale: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

La cartografia degli habitat della Regione del Veneto riporta inoltre la presenza dell'habitat "8340 – Ghiacciai permanenti".

33

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 114 di 171



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Slemnos
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1430 del 25 agosto 2017)

4.1.1.2 Specie di interesse comunitario

Il formulario standard del sito della Rete Natura 2000 interferente con l'intervento in progetto riporta le informazioni ecologiche relative alle specie contenute negli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE "Uccelli" con la corrispondente valutazione della popolazione rispetto al sito specifico.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Tabella 4-2. Elenco delle specie di interesse comunitario elencate nel formulario standard del sito IT3230071

Tax on	Cod.	SPECIE Nome scientifico	Tipo	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO					
				Dimensione		Unità	Cat.	Qual. D.	A B C D			
				Min	Max				Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
B	A085	<i>Accipiter gentilis</i>	p				R		C	A	C	A
			c				P		C	A	C	B
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>	w				P		C	A	C	B
			r				P		C	A	C	B
B	A223	<i>Aegolius funereus</i>	p				C		C	A	B	A
B	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	p				R		C	C	C	C
B	A228	<i>Apus melba</i>	r				R		C	A	C	B
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	p				C		C	A	B	A
B	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	p				C		C	A	C	B
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	p				P		C	A	B	C
B	A368	<i>Carduelis flammea</i>	p				C		C	A	B	B
B	A139	<i>Charadrius morinellus</i>	c				V		C	C	C	B
B	A264	<i>Cinclus cinclus</i>	p				R		C	B	C	B
P	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	p				R		C	A	C	B
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	p				R		C	A	B	B
B	A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	p				C		C	A	B	A
B	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	c				V		B	B	A	B
B	A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	p				C		C	A	B	A
B	A369	<i>Loxia curvirostra</i>	p				C		C	A	C	B
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	c				V		D			
B	A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	p				C		C	A	B	B
B	A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	p				C		C	A	B	A
B	A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>	r				C		C	A	B	A
			r				P		C	C	C	B
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	c				P		C	C	C	B
B	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	p				P		B	A	B	A
B	A234	<i>Picus canus</i>	p				R		C	B	B	B
B	A345	<i>Pyrrhocorax graculus</i>	p				C		C	A	B	A
B	A362	<i>Serinus citrinella</i>	p				V		C	A	C	C
B	A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	p				C		C	A	B	A
B	A108	<i>Tetrao urogallus</i>	p				C		C	A	B	B
B	A333	<i>Tichodroma muraria</i>	p				R		C	A	B	A
			r				C		C	B	B	B
B	A282	<i>Turdus torquatus</i>	c				C		C	B	B	B

LEGENDA

Taxon: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

Popolazione: Riprod. = popolazione riproduttiva; Svern. = popolazione svernante; Stazion. = stazionamento temporaneo;
 C = comune; R = rara; V = molto rara; P = presente (carezza di dati)

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 115 di 171



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 36/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Slaunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Valutazione Sito:

- **Popolazione** (Pop. % rispetto al totale nazionale): A = $15 < n \leq 100\%$; B = $2 < n \leq 15\%$; C = $0 < n \leq 2\%$; D = popolazione non significativa
- **Conservazione** (Cons.): A = $15 < n \leq 100\%$; B = $2 < n \leq 15\%$; C = $0 < n \leq 2\%$; D = popolazione non significativa
- **Isolamento** (Isol.): A = (in gran parte) isolata; B = non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.
- **Valutazione globale** (Glob.): A = valore eccellente; B = valore buono; C = Valore significativo.

Inoltre il formulario standard riporta anche un elenco di altre specie di flora e fauna importanti all'interno del sito Natura 2000 di riferimento.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Tabella 4-3. Ulteriori specie di flora e di fauna rilevanti elencate nel formulario standard del sito IT3230071

Gruppo	Nome Scientifico	Popolazione	Motivazione
P	<i>Androsace hausmannii</i>	V	D
P	<i>Arabis caerulea</i>	R	D
P	<i>Artemisia nitida</i>	V	B
P	<i>Asplenium seelosii</i>	P	D
P	<i>Campanula morettiana</i>	V	IV allegato
P	<i>Carex bicolor</i>	P	D
P	<i>Carex foetida</i>	P	D
P	<i>Chamaeorchis alpina</i>	R	C
P	<i>Crepis terglouensis</i>	V	D
P	<i>Festuca spectabilis</i>	V	B
P	<i>Moehringia glaucovirens</i>	V	B
P	<i>Nigritella rubra</i>	R	A
P	<i>Potentilla palustris</i>	P	A
P	<i>Primula halleri</i>	R	D
P	<i>Primula minima</i>	R	D
P	<i>Ranunculus pyrenaicus</i>	P	D
P	<i>Ranunculus seguieri</i>	R	D
P	<i>Salix daphnoides</i>	V	D
P	<i>Sempervivum dolomiticum</i>	R	B
P	<i>Viola palustris</i>	P	D
P	<i>Viola pinnata</i>	V	D
M	<i>Capra ibex</i>	C	-
M	<i>Marmota marmota</i>	C	C
M	<i>Mustela erminea</i>	C	C
M	<i>Rupicapra rupicapra</i>	C	-

LEGENDA

Gruppo: M: Mammiferi; P: piante.

Popolazione (% su tot. nazionale): A: $15 < n \leq 100\%$; B: $2 < n \leq 15\%$; C: $0 < n \leq 2\%$; D: popolazione non significativa.

Motivazioni: A: elenco del Libro rosso nazionale; B: specie endemiche; C: convenzioni internazionali (incluse Berna, Bonn e CBD); D: altri motivi.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 116 di 171

35



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 37/83



Piano Ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Steuines
 Mitigazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

4.1.2 Habitat di interesse comunitario del sito IT3230071 presenti nell'area di analisi

Per la definizione degli habitat di interesse comunitario presenti nell'area di studio si è fatto riferimento alla cartografia degli habitat approvata dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008 "Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto".

Gli habitat di interesse comunitario riportati nella citata cartografia all'interno dell'Area di Indagine (AdI) sono riportati di seguito con la relativa descrizione.

Codice	Tipologia habitat	Descrizione
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	Ghiaioni mobili calcescistici, calcarei e marnosi dal piano montano all'alpino con comunità erbacee pioniere perenni delle alleanze <i>Drabion hoppeanae</i> (detriti criofili di calcescisti o di rocce di diversa natura dei piani alpino e nivale), <i>Thlaspietea rotundifolii</i> (detriti mesoxerofili di calcari compatti a elementi medi, a elementi fini e dei calcescisti e rocce ultrabasiche dal piano subalpino a alpino), <i>Festucion dimorphae</i> (= <i>Linarion-Festucion dimorphae</i>) e <i>Petasition paradoxii</i> (= <i>Gymnocarpion robertiani</i>) (detriti mesoigrofilii di calcari a elementi fini o di diversa pezzatura e dei calcescisti), <i>Dryopteridion submontanae</i> (= <i>Arabidenion alpinae</i>) (detriti calcarei o ultrabasici a blocchi).
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Comunità casmofitiche delle rocce carbonatiche, dal livello del mare nelle regioni mediterranee a quello cacuminale nell'arco alpino.
8340	Ghiacciai permanenti	Ghiacciai, incluse le parti coperte da detriti, privi di vegetazione fanerogamica. Importanti possono essere i popolamenti algali e alcuni funghi.

Analizzando i dati del database collegato alla cartografia degli habitat della Regione del Veneto è possibile definire la superficie relativa di ciascun habitat ricadente nell'Area di Indagine (AdI):

Tabella 4-4. Superficie degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito della Rete Natura 2000 IT3230071 e interferenti con l'AdI (fonte: cartografia degli habitat della Regione del Veneto).

CODICE	DENOMINAZIONE	SUP (mq)	SUP (ha)
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	45.648	4,56
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	91.835	9,18
8340	Ghiacciai permanenti	26.803	2,68



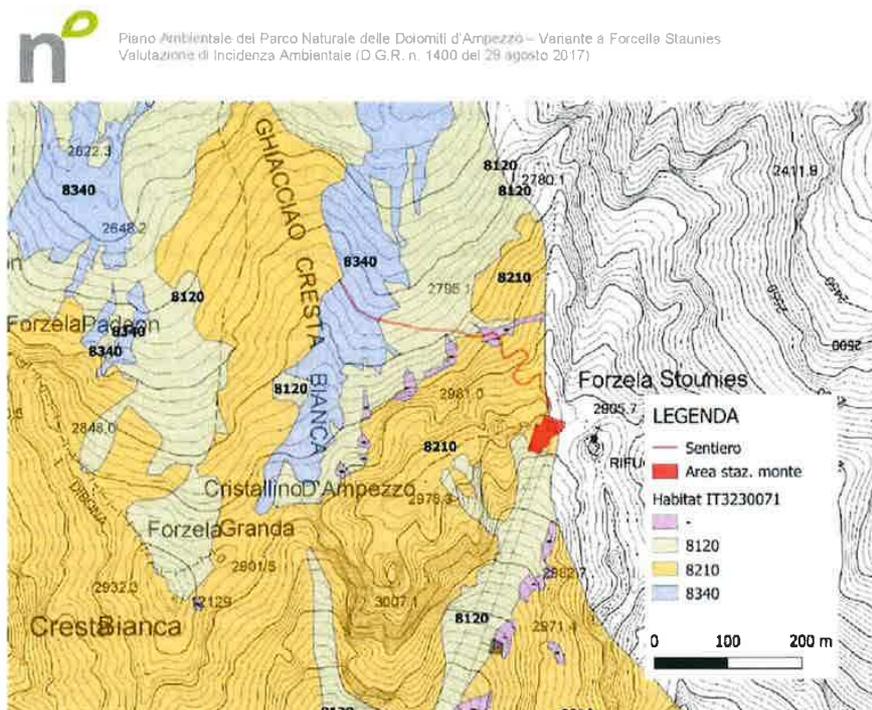


Figura 4-2. Sovrapposizione delle proposte di variante con la cartografia degli habitat.

4.1.2.1 Determinazione della rappresentatività e del grado di conservazione a livello locale degli Habitat di interesse comunitario

Per la valutazione della rappresentatività e del grado di conservazione degli Habitat di interesse comunitario della Rete Natura 2000 ricadenti nell'Area di Indagine (AdI) si fa riferimento al database della cartografia regionale degli Habitat.

La rappresentatività può assumere i seguenti valori:

- 1, non significativa rappresentatività;
- 2, significativa rappresentatività;
- 3, buona rappresentatività;
- 4, eccellente rappresentatività.

Il grado di conservazione dipende dal valore locale di ciascuno dei tre sottocriteri di riferimento (Struttura, Grado di conservazione delle Funzioni, Possibilità di ripristino). La descrizione dei sottocriteri e dei relativi parametri per la loro determinazione sono riassunti nella tabella che segue.





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Variante a Forcella Sturmits
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT

comprende tre sottocriteri:

- i) grado di conservazione della struttura
- ii) grado di conservazione delle funzioni
- iii) possibilità di ripristino

Struttura

Compara la struttura di un habitat con i dati del manuale d'interpretazione (ed altre informazioni scientifiche pertinenti) e con lo stesso tipo di habitat in altri siti

- I: struttura eccellente
- II: struttura ben conservata
- III: struttura mediamente o parzialmente degradata

Grado di conservazione delle Funzioni

- a) mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi
- b) capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione.

- I: prospettive eccellenti
- II: prospettive buone
- III: prospettive mediocri o sfavorevoli

Possibilità di ripristino

Fino a che punto sia possibile il ripristino di un habitat

- a. fattibilità da un punto di vista scientifico
- b. ripristino è economicamente giustificato tenendo conto del grado di minaccia e della rarità dell'habitat

- I: ripristino facile
- II: ripristino possibile con un impegno medio
- III: ripristino difficile o impossibile

Classificazioni secondo i tre sottocriteri:

A: conservazione eccellente

- = struttura eccellente (no altri due sottocriteri)
- = struttura ben conservata ed eccellenti prospettive (no terzo sottocriterio)

B: buona conservazione

- = struttura ben conservata e buone prospettive (no terzo sottocriterio)
- = struttura ben conservata, prospettive mediocri - forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio,
- = struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio
- = struttura mediamente - parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile

C: conservazione media o limitata

- = tutte le altre combinazioni

Le differenti combinazioni di tali giudizi permette di determinare la valutazione finale dello stato di conservazione degli habitat in esame. Le possibili combinazioni dei tre sottocriteri sono riportate in maniera più intuitiva nel seguente schema:





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Stauntes
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

		FUNZIONI		
		prospettive eccellenti (I)	buone prospettive (II)	prospettive mediocri o sfavorevoli (III)
STRUTTURA	Eccellente (I)	A	A	A
	ben conservata (II)	A	B	B se ripristino facile o possibile con un impegno medio C se ripristino difficile o impossibile
	mediamente o parzialmente degradata (III)	B se ripristino facile o possibile con un impegno medio C se ripristino difficile o impossibile	B se ripristino facile C se ripristino possibile con un impegno medio o difficile/impossibile	C

Per quanto concerne l'area di indagine, gli habitat presenti mantengono prevalentemente un livello di conservazione ricadente nella categoria "buono" (Tabella 4-5).

Tabella 4-5. Rappresentatività (-1, non valutabile 1, non significativa rappresentatività; 2, significativa rappresentatività; 3, buona rappresentatività; 4, eccellente rappresentatività) e grado di conservazione (A - eccellente; B - buono; C - medio o limitato) ed estensione superficiale degli habitat di interesse comunitario nell'area di analisi (i dati sono quelli riportati nella cartografia degli habitat del sito Natura 2000 disponibile alla pagina web della Regione del Veneto).

Codice	Denominazione	SUPERFICIE (MQ)	RAPPRESENTATIVITÀ	STRUTTURA	FUNZIONI	RIPRISTINO	CONS. GLOB.
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolia</i>)	45.648	4	I	I	N.V.	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	91.835	4	I	I	N.V.	A
8340	Ghiacciai permanenti	26.803	-1	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.

4.1.3 Specie di interesse comunitario del sito IT3230071 presenti nell'area di analisi

Le specie potenzialmente presenti sono state individuate facendo riferimento al database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto di cui alla DGR 2200/2014 (Allegato A).

Tra le specie segnalate nei quadranti interessati dall'Adl, nel presente studio sono state prese in considerazione quelle riconosciute "di interesse comunitario" in quanto riportate negli specifici Allegati delle Direttive Habitat (Allegati II, IV e V) e Uccelli (Allegato I).

Successivamente, l'elenco delle specie di interesse comunitario potenzialmente presenti è stato filtrato sulla base delle tipologie di uso del suolo presenti all'interno dell'Adl sfruttando il concetto di "idoneità ambientale" proposto da Boitani et. al. nello studio per la Rete Ecologica Nazionale (REN).



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 41/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Stauntes
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

I riquadri di 10x10 km, infatti, includono al loro interno una maggiore varietà di ambienti rispetto all'Adl.

Ulteriori fonti impiegate per la redazione della lista delle specie di interesse comunitario del sito IT3230071 presenti nell'area di analisi sono state il Piano di Gestione del sito, redatto nel 2009 e messo a disposizione dal Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo, nonché le informazioni fornite dal Direttore del Parco.

4.1.3.1 Specie animali

Come anticipato, la prima stesura dell'elenco delle specie potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi in progetto è stata definita mediante l'analisi dei quadrati di 10x10 km identificati come 10kmE448N260 e 10kmE448N261 nella Cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto cui l'Adl si sovrappone.

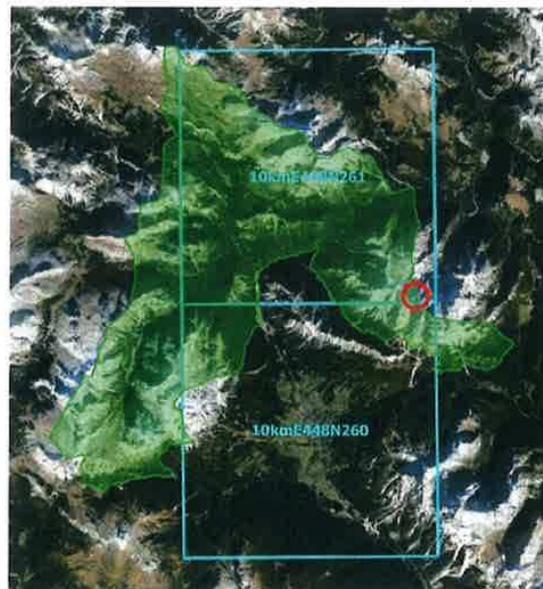


Figura 4-3 Localizzazione dell'area interessata dagli interventi rispetto ai riquadri della cartografia distributiva della Regione del Veneto (DGR 2200/2014). (Le etichette indicano la denominazione dei singoli quadranti, mentre in verde è evidenziata l'estensione del SIC/ZPS IT3230071).

Da questa prima analisi sono state individuate 760 specie, così suddivise:

- 405 piante;
- 1 funghi;
- 225 invertebrati;
- 2 pesci;
- 4 anfibi;
- 8 rettili;
- 92 uccelli;
- 23 mammiferi.

40



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 42/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staujes
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

L'elenco delle specie riconosciute "di interesse comunitario" in quanto riportate negli Allegati delle Direttive Habitat (Allegati II, IV e V) e Uccelli (Allegato I) sono riportate nella -Tabella 4-6 che segue e, dal totale di specie individuate sopra, il numero si riduce a 52.

Tabella 4-6. Elenco delle specie di interesse comunitario presenti nei quadrati 10x10km della Cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto.

TAXA CODE	NOME SCIENTIFICO	ALLEGATO
003P	<i>Arnica montana</i>	V
	<i>Campanula morettiana</i>	IV
	<i>Campanula scheuchzeri</i>	II-IV
	<i>Cypripedium calceolus</i>	II-IV
	<i>Huperzia selago</i>	V
	<i>Lycopodium annotinum</i>	V
	<i>Lycopodium clavatum</i>	V
	<i>Physoplexis comosa</i>	IV
005I	<i>Euphydryas aurinia</i>	II
	<i>Lopinga achine</i>	IV
	<i>Parnassius apollo</i>	IV
	<i>Phengaris arion</i>	IV
007A	<i>Rana temporaria</i>	V
	<i>Salamandra atra</i>	IV
008R	<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV
	<i>Podarcis muralis</i>	IV
	<i>Vipera ammodytes</i>	IV
009B	<i>Aegolius funereus</i>	I
	<i>Alectoris graeca</i>	I-IIA
	<i>Aquila chrysaetos</i>	I
	<i>Bonasa bonasia</i>	I-IIB
	<i>Bubo bubo</i>	I
	<i>Crex crex</i>	I
	<i>Dryocopus martius</i>	I
	<i>Glaucidium passerinum</i>	I
	<i>Lagopus mutus</i>	I-IIA-IIIB
	<i>Pernis apivorus</i>	I
	<i>Picoides tridactylus</i>	I
	<i>Picus canus</i>	I
	<i>Tetrao tetrix</i>	I-IIB
<i>Tetrao urogallus</i>	I-IIB-IIIB	
010M	<i>Capra ibex</i>	V
	<i>Dryomys nitedula</i>	IV
	<i>Eptesicus serotinus</i>	IV
	<i>Lepus timidus</i>	V
	<i>Martes martes</i>	V
	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV
	<i>Rupicapra rupicapra</i>	V
	<i>Vespertilio murinus</i>	IV

Per completezza si riporta anche l'elenco di uccelli segnalati nei riquadri della DGR 2200/2014 che non sono di interesse comunitario (Allegati IIA-B, IIIA-B) e quindi vengono esclusi dal presente studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA).

Allegato	Codice	Nome scientifico
IIA-III A	B-A053	<i>Anas platyrhynchos</i>
IIA-III A	B-A208	<i>Columba palumbus</i>
IIB	B-A615	<i>Corvus cornix</i>
IIB	B-A349	<i>Corvus corone</i>

41

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 122 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 43/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo – Variante a Forcella Sannic
Valutazione di idoneità Ambientale (D.G.R. n. 4300 del 25 agosto 2017)

IIB	B-A036	<i>Cygnus olor</i>
IIB	B-A342	<i>Garrulus glandarius</i>
IIA-IIIB	B-A155	<i>Scolopax rusticola</i>
IIB	B-A209	<i>Streptopelia decaocto</i>
IIB	B-A283	<i>Turdus merula</i>
IIB	B-A285	<i>Turdus philomelos</i>
IIB	B-A284	<i>Turdus pilaris</i>
IIB	B-A287	<i>Turdus viscivorus</i>

Da qui, per valutare l'effettiva presenza potenziale delle specie elencate nell'Area di Indagine (AdI), si è proceduto con un'analisi distinta sulla base dell'appartenenza al regno Animale o Vegetale.

Per le specie del regno Animale è stato analizzato l'habitat di specie in modo da verificarne l'idoneità con gli ambienti presenti nell'Area di Indagine (AdI). Il valore di idoneità ambientale è stato assegnato secondo i criteri proposti dal progetto Rete Ecologica Nazionale (REN) il quale mette a confronto le diverse specie animali con i vari usi del suolo individuati dal sistema Corine Land Cover (CLC). Nel caso di dati non presenti per categorie di uso del suolo, si è preso come riferimento l'uso del suolo con caratteristiche ecologiche più simili a quello in esame mentre in mancanza di informazioni relative alla specie, si sono utilizzate le caratteristiche ecologiche ricavate dall'analisi bibliografica.

Nel progetto in esame quindi si è valutata l'idoneità ambientale delle specie animali rispetto alle categorie di uso del suolo già individuate nel § 3.4 (Carta di Copertura del Suolo del Veneto). Le codifiche della CCSV differiscono leggermente da quelle del progetto della Rete Ecologica Nazionale e si riporta pertanto uno schema di raffronto nella seguente tabella:

Carta Copertura Suolo Veneto		Progetto Rete Ecologica Nazionale	
3.3.2	Ghiaioni	3.3.3	Aree con vegetazione sparsa
3.3.3	Rocce nude falesie e affioramenti	3.3.2	Roccia nuda
3.3.5	Ghiacciai e nevi perenni	3.3.5	Ghiacciai e nevi perenni

I punteggi di idoneità ambientale adottati dal progetto REN sono di seguito elencati e descritti:

- 0 = non idoneo: ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie;
- 1 = bassa idoneità: habitat che possono supportare la presenza della specie ma in maniera non stabile nel tempo;
- 2 = media idoneità: habitat che possono supportare la presenza della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali;
- 3 = alta idoneità: habitat ottimali per la presenza stabile della specie.

Seguendo questa metodologia, si sono filtrate le specie sulla base dell'idoneità ambientale scegliendo come parametro di riferimento "alta idoneità" (riempimento rosso chiaro con testo rosso), ritenendo questi i casi che meglio rispecchiano gli intenti delle Direttive Europee. Di seguito, in Tabella 4-7, si riporta il riassunto di tale analisi.

Tabella 4-7. Idoneità ambientale delle specie individuate nella Cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto (DGR 2200/2014).

TAXA CODE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA	Progetto REN		
			332	333	335
007A	<i>Rana temporaria</i>	Unica	0	2	1
	<i>Salamandra atra</i>	Unica	0	1	0
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Unica	1	1	0
008R	<i>Podarcis muralis</i>	Unica	2	2	0
	<i>Vipera ammodytes</i>	Unica	2	1	0
	<i>Aegolius funereus</i>	Nidificante	0	0	0
009B	<i>Alecatris graeca</i>	Sedentaria	0	0	0
		Nidificante	2	3	0
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Sedentaria	3	3	1
		Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0

42



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 44/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

TAXA CODE	NOME SCIENTIFICO	FENOLOGIA	Progetto REN		
			332	333	335
	<i>Aquila chrysaetos</i>	Nidificante	3	2	2
		Sedentaria	3	3	1
	<i>Bonasa bonasia</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Bubo bubo</i>	Nidificante	2	0	0
		Sedentaria	2	0	0
	<i>Columba palumbus</i>	Nidificante	0	0	0
		Migratrice	0	0	0
		Svernante	0	0	0
	<i>Corvus corone</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Cygnus olor</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Dryocopus martius</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Glaucidium passerinum</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Garrulus glandarius</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Lagopus mutus</i>	Nidificante	2	3	2
		Sedentaria	3	3	3
	<i>Pernis apivorus</i>	Nidificante	0	0	0
		Migratrice	2	0	0
	<i>Picoides tridactylus</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Picus canus</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Scolopax rusticola</i>	Nidificante	0	0	0
		Migratrice	0	0	0
		Svernante	0	0	0
	<i>Streptopelia decaocto</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Tetrao tetrix</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Tetrao urogallus</i>	Nidificante	0	0	0
		Sedentaria	0	0	0
	<i>Turdus merula</i>	Nidificante	0	2	0
		Migratrice	0	0	0
		Svernante	0	0	0
	<i>Turdus philomelos</i>	Nidificante	0	0	0
		Migratrice	0	0	0
		Svernante	0	2	0
	<i>Turdus pilaris</i>	Nidificante	0	0	0
		Migratrice	0	0	0
		Svernante	0	0	0
	<i>Turdus viscivorus</i>	Nidificante	0	0	0
		Migratrice	0	0	0
		Svernante	0	0	0
010M	<i>Capra ibex</i>	Unica	3	3	0
	<i>Dryomys nitedula</i>	Unica	0	0	0
	<i>Eptesicus nilssonii</i>	Unica	0	0	0
	<i>Eptesicus serotinus</i>	Unica	0	0	0
	<i>Lepus timidus</i>	Unica	3	0	0
	<i>Martes martes</i>	Unica	0	1	0
	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Unica	0	1	0
	<i>Rupicapra rupicapra</i>	Unica	3	3	1
	<i>Vespertilio murinus</i>	Unica	0	0	0

Di seguito sono analizzate altre specie di interesse comunitario presenti nei quadranti della cartografia distributiva della Regione del Veneto (DGR 2200/2014) ma che non sono inserite nel database REN. La verifica sulla potenziale presenza nell'Area di Indagine (AdI) viene desunta dalle

43

Regione del Veneto - A.C. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 124 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 45/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Starnetta
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 25 agosto 2017)

caratteristiche ecologiche ricavate dall'analisi bibliografica. È evidente come la quota alla quale si colloca l'intervento riduca fortemente la presenza faunistica; delle specie riportate nel seguito, infatti, nessuna si spinge alle quote coinvolte dalla variante del Piano Ambientale oggetto del presente studio.

TAXA CODE	SPECIE	CARATTERISTICHE ECOLOGICHE	USO SUOLO (REN)
	<i>Euphrydas aurinia</i>	Specie legata alle zone aperte, colonizza vari ambienti: prati umidi su substrato acido o neutro, brughiere e praterie su calcare. Distribuita dal piano basale fino a circa 1500 m s.l.m.	231
			321
			322
	<i>Lopinga achine</i>	Associata ad ambienti marginali, radure e zone arbustive. Distribuzione altitudinale dal livello del mare fino a circa 900 m s.l.m.	222
			322
			324
005I	<i>Parnassius apollo</i>	Associata ad ambienti aperti esposti e ai versanti rocciosi esposti. Distribuzione altitudinale da 600 m sino a circa 2300 s.l.m.	333
			333
			335
	<i>Phengaris arion</i>	Specie xerotermofila associata a pendii erbosi, come i festuceti alpini, fino a circa 2000 m di altezza.	222
			231
			321
	<i>Crex crex</i>	Specie legata a prati da sfalcio e a pascoli abbandonati. La distribuzione altitudinale prevalente si attesta fra gli 800 e i 1.400 m s.l.m. Risulta presenti nei prati dei fondovalle dell'Ampezzano.	322
			324
			333
009B	<i>Corvus cornix</i>	Specie stanziale tipica di ambienti parzialmente alberati quali zone di campagna, boschetti, giardini e parchi pubblici, dove le fonti alimentari sono facilmente accessibili. Non ama le foreste troppo fitte e dense di vegetazione. Nidifica su rocce, sporgenze rocciose o isole rocciose a terra con <i>Calluna vulgaris</i> . Distribuzione fino a circa 2000 m s.l.m.	141
			222
			231
			243
			321
			324
			332
			333
			335

L'analisi sin qui esposta ha evidenziato quindi la potenziale presenza delle seguenti specie

- Coturnice (*Alectoris graeca*)
- Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)
- Pernice bianca (*Lagopus mutus*)
- Stambecco (*Capra ibex*)
- Lepre bianca (*Lepus timidus*)
- Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)

La coturnice (*Alectoris graeca*) è una specie sedentaria che nidifica sui versanti esposti a sud in ambienti scarsamente arborati e con buona presenza di formazioni rocciose di superficie. La distribuzione altitudinale della Coturnice include quote collinare e di alta montagna, fino oltre i 1800 m, senza spingersi tuttavia alle quote interessate dalla variante in oggetto. Se ne esclude pertanto la presenza dall'Area di Indagine.

Con riferimento alle altre due specie della Classe degli Uccelli, il Piano di Gestione del sito IT3230071 individua la zona in esame come habitat potenziale dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e della Pernice bianca (*Lagopus mutus*) mentre non sono coinvolti siti dove le specie sono state osservate con regolarità (simboli rossi nelle seguenti figure). Si riportano a tal proposito gli estratti delle cartografie distributive allegate al Piano di Gestione.

44

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 125 di 171



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

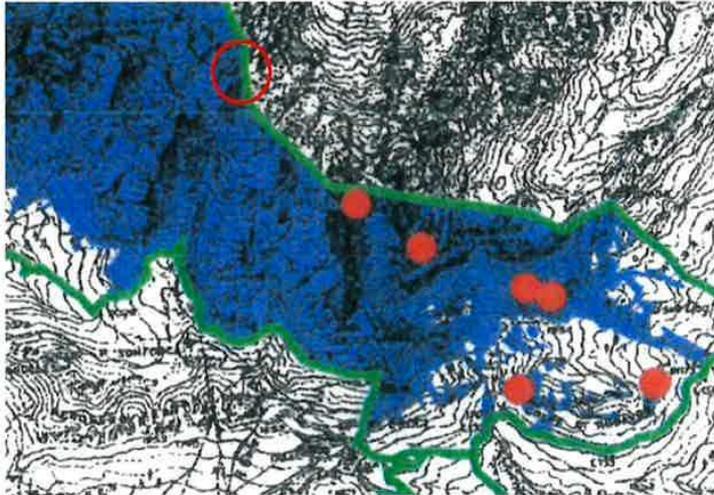


Figura 4-4. Carta distributiva dell'Aquila reale (fonte Piano di gestione sito IT3230071)

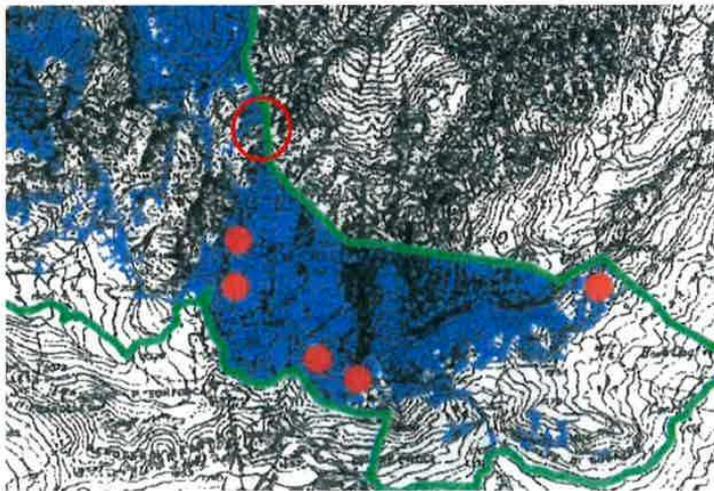


Figura 4-5. Carta distributiva della Pernice bianca (fonte Piano di gestione sito IT3230071)

Con riferimento alle specie della classe dei mammiferi, la lepre è specie abitatrice delle foreste rade, dei cespuglieti e delle praterie di altitudine che si spinge, d'estate, anche fino alla zona nivale, mentre d'inverno scende nella fascia boschiva sottostante. Predilige le quote comprese tra i 1300 e i 2000

45

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 126 di 171



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 47/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Val di Fiemme
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 25 agosto 2017)

m, ma si rinviene a quote anche superiori (fino a 3700 m) o inferiori (fino a 800 m) (D'Antoni et al. s.d.). Nel contesto in esame, l'assenza di vegetazione alle quote coinvolte dall'area di intervento consente di escludere che la specie frequenti regolarmente questi ambienti. La presenza di ungulati nell'area coinvolta dalle proposte di variante può essere considerato un evento sporadico e del tutto occasionale in quanto l'assenza di risorse trofiche che caratterizza l'area cacuminale del Cristallo limita fortemente l'attrattiva di questi ambienti per gli erbivori.

In definitiva, le specie di interesse potenzialmente presenti nell'area di analisi sono le seguenti:

Tabella 4-8. Elenco delle specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nell'area di analisi

Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	All. I Dir. Uccelli
Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	All. I Dir. Uccelli
Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	All. V Dir. Habitat
Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	All. V Dir. Habitat

4.1.3.2 Specie vegetali

In merito alle specie del regno Vegetale, l'analisi dei quadrati 10x10km della Cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto (DGR 2200/2014) e dei formulari standard dei siti Natura 2000 aveva individuato le specie riportate nella seguente tabella dove sono richiamate anche le esigenze ecologiche desunte dall'analisi bibliografica, collegandole poi all'uso del suolo.

TAXA CODE	SPECIE	CARATTERISTICHE ECOLOGICHE	USO SUOLO (REN)
003P	<i>Arnica montana</i>	Asteracea diffusa in pascoli magri, nelle brughiere a Rododendri, nei prati aridi su suolo acido, nelle praterie rase e rocciose subalpine-alpine e in varie tipologie di boschi (peccete, lariceti, abetine). Si trova anche in torbiere basse e di transizione e in megaforbieti. Distribuzione montana-subalpina compresa tra 500 e 2.200 m s.l.m.	231
			311
			312
			313
			321
			322
	<i>Campanula morettiana</i>	Casmofita che colonizza le rupi verticali e compatte ad aria umida calcarea (dolomia). Si trova anche su ghiaioni, morene, materiale detritico e pietraie. Distribuzione subalpina-alpina da 1700 a 2400 m s.l.m.	332
			333
			335
	<i>Campanula scheuchzeri</i>	Specie debolmente acidofila reperibile su terreni silicicoli in brughiere a Rododendri, prati e pascoli mesofili, praterie rase subalpine-alpine e in megaforbieti. Si trova anche in affioramenti rocciosi, rupi, ghiaioni, prati e pascoli magri, lande, boscaglie (ontaneti, saliceti) e boschi quali pinete. Distribuzione subalpina-alpina tra 1400 e 2700 m.	231
			311
			312
			313
			321
	<i>Cypripedium calceolus</i>	Specie reperibile in schiarite, tagli rasi forestali, margini erbacei dei boschi e in varie tipologie forestali (faggete, peccete, lariceti, abetine). Si trova anche in lande, arbusteti, boscaglie di pini montani e radure con cespugli. Si rinviene su terreni calcarei dal piano collinare a quello alpino tra 500 e 2000 m.	322
311			
312			
313			
322			
324			
312			
<i>Huperzia selago</i>	Licopodio di alta quota rinvenibile in svariati ambienti quali lande, torbiere, macereti, boscaglie di pini montani e boschi di conifere. Si trova anche in rupi, affioramenti rocciosi, ghiaioni e praterie rase subalpine-alpine. Distribuzione subalpina-alpina tra 1.000 e 3000 m.	313	
		321	
		332	
		333	
		333	

46

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 127 di 171



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

			412
<i>Lycopodium annotinum</i>	Specie acidofila frequente nei vaccinieti in sottobosco di peccete, predilige suoli freschi e umidi. Presente anche in ghiaioni, brughiere, lande e boscaglie di pini montani. Distribuzione montana-submontana tra 500 e 2500 metri.		312
			313
			322
			332
			333
<i>Lycopodium clavatum</i>	Briofita delle zone aperte con substrato ricco di basi tipica di praterie rase e rocciose subalpine-alpine e in boschi di conifere. Si trova anche in torbiere di transizione, pascoli subalpini, brughiere, spesso associato con <i>Vaccinium myrtillus</i> e <i>Calluna vulgaris</i> , ghiaioni e pendii pietrosi, su substrato asciutto o fresco, marcatamente acido. Distribuzione subalpina tra 200 e 2300 m s.l.m.		231
			312
			321
			322
			332
			333
<i>Physoplexis comosa</i>	Casmofita endemica delle Alpi, colonizza le fessure umide e ombrose delle rupi verticali calcaree e dolomitiche. Distribuzione altitudinale dal piano collinare fino a quello alpino tra 1000 e 1800 m.		412
			332
			333

Anche in questo caso emerge che la quota rappresenta un limite alla distribuzione delle specie tanto che unicamente *Huperzia selago* potrebbe essere potenzialmente presente nell'Area di Indagine collocata sopra ai 2.800 m s.l.m. Vale la pena evidenziare tuttavia come nella relazione di variante, così come confermato direttamente dal direttore del Parco, la zona di interesse sia sostanzialmente affitoica.

Nell'area di interesse non si segnala pertanto la presenza di specie vegetali di interesse comunitario.

4.1.3.3 Grado di conservazione a livello locale delle specie di interesse comunitario

La valutazione del grado di conservazione delle popolazioni di specie di interesse comunitario viene effettuata considerando il livello di strutturazione e la possibilità di ripristino degli habitat di riferimento.

Di seguito si riporta una descrizione dei due sottocriteri utilizzati ai fini della valutazione, con il dettaglio dei giudizi assegnabili a ciascuno di essi. La valutazione finale dello stato di conservazione di una specie è determinata dalle differenti combinazioni di tali giudizi.

GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

Comprende due sottocriteri:

- i) grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie)
- ii) possibilità di ripristino

Grado di conservazione della struttura

Valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una specie (gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali che per quelle vegetali - struttura dell'habitat e taluni fattori abiotici devono essere valutati)

- I: elementi in condizioni eccellenti
- II: elementi ben conservati
- III: elementi in uno stato di medio o parziale degrado

Possibilità di ripristino

Fino a che punto sia possibile il ripristino di un habitat di specie (incluendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata)

- a. fattibilità da un punto di vista scientifico
- b. ripristino è economicamente giustificato tenendo conto del grado di minaccia e della rarità dell'habitat di specie

- I: ripristino facile
- II: ripristino possibile con un impegno medio
- III: ripristino difficile o impossibile

Classificazioni secondo i due sottocriteri:

A: conservazione eccellente

= elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla possibilità di ripristino

B: buona conservazione





Patto Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo – Variante a Forcella Stummes
 Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

= elementi ben conservati indipendentemente dalla possibilità di ripristino
 = elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile
C: conservazione media o limitata
 = tutte le altre combinazioni

Di seguito si riporta uno schema nel quale sono immediatamente visibili le possibili combinazioni dei due sottocriteri descritti in precedenza:

		POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO		
		facile	possibile con un impegno medio	difficile o impossibile
GRADO DI CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA	elementi in condizioni eccellenti	A	A	A
	elementi ben conservati	B	B	B
	elementi in uno stato di medio o parziale degrado	B	C	C

Tabella 4-9. Grado di conservazione delle specie di interesse comunitario nell'area di analisi.

Specie	Conservazione Struttura (I-II-III)	Possibilità Ripristino (I-II-III)	Conservazione Specie (A-B-C)
<i>Aquila chrysaetos</i>	I	II	A
<i>Lagopus mutus helveticus</i>	I	II	A
<i>Capra ibex</i>	I	II	A
<i>Rupicapra rupicapra</i>	I	II	A

4.1.3.4 Dimensione delle popolazioni e grado di isolamento delle specie di interesse comunitario

Riportare informazioni precise relative alla consistenza e al grado di isolamento delle popolazioni residenti all'interno di un preciso territorio non è sempre possibile per la mancanza di dati puntuali, per questo motivo spesso si fa riferimento a pubblicazioni o database digitali che mettono a disposizione informazioni generali relative alle varie specie di interesse conservazionistico. In questo caso, le informazioni relative alle popolazioni delle specie ricavate dall'analisi di idoneità ambientale e residenti all'interno dell'area di indagine sono state ricavate utilizzando i seguenti riferimenti:

- *Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto* (2017)
- *Ungulati delle Alpi* (2002)
- *Ornitologia Italiana, Volume 1 - Gaviidae-Falconidae* (2003) e *Volume 2 - Tetraonidae-Scolopacidae* (2004)
- *Liste Rosse Italiane*, messe a disposizione dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 50/83



Piano Ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

– Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto (2013).

Aquila chrysaetos	
<i>Categoria e criteri della Lista Rossa</i>	Quasi minacciata (NT) D1
<i>Popolazione</i>	Popolazione stimata in 486 – 547 coppie, di cui 368 – 404 sulle Alpi
<i>Tendenza</i>	Stabile con un locale incremento sulle Alpi
<i>Stato di conservazione - Range</i>	n.d.
<i>Stato di conservazione – Popolazione</i>	Sfavorevole
<i>Stato di conservazione – Habitat</i>	n.d.
<i>Stato di conservazione – Complessivo</i>	Inadeguato (favorevole sulle Alpi)
<i>Consistenza popolazione veneta</i>	In provincia di Belluno sono note 39 coppie L'incremento delle popolazioni prealpine di marmotta, il divieto di munizioni con piombo e la regimentazione delle aree per attività di volo a vela possono essere delle misure vantaggiose per la conservazione della specie
<i>Note</i>	

Capra ibex	
<i>Categoria e criteri della Lista Rossa</i>	Minor Preoccupazione (LC)
<i>Popolazione</i>	Sull'arco alpino italiano sono presenti circa 65 colonie per complessivi 16.270 individui
<i>Tendenza</i>	In aumento
<i>Stato di conservazione - Range</i>	n.d.
<i>Stato di conservazione – Popolazione</i>	Favorevole
<i>Stato di conservazione – Habitat</i>	n.d.
<i>Stato di conservazione – Complessivo</i>	Favorevole
<i>Consistenza popolazione veneta</i>	In provincia di Belluno si stima la presenza di 3 colonie con circa 331 individui.
<i>Note</i>	Conservazione legata alla riduzione del disturbo nelle aree di svernamento da attività quali scialpinismo, escursionismo e volo. La specie non è cacciabile in Italia

Lagopus mutus helveticus	
<i>Categoria e criteri della Lista Rossa</i>	Vulnerabile (VU) A2bd
<i>Popolazione</i>	Popolazione stimata in 5000 – 8000 coppie
<i>Tendenza</i>	In declino con fluttuazioni locali
<i>Stato di conservazione - Range</i>	In declino
<i>Stato di conservazione – Popolazione</i>	Sfavorevole
<i>Stato di conservazione – Habitat</i>	In declino
<i>Stato di conservazione – Complessivo</i>	Cattivo
<i>Consistenza popolazione veneta</i>	In provincia di Belluno si stimano 300 – 400 coppie con una concentrazione di 359 maschi territoriali in primavera. Nel Parco Nazionale dolomiti Bellunesi è stata rilevata una densità primaverile di 1,48 maschi/100 ha nel triennio 2007-2009
<i>Note</i>	Conservazione legata alla corretta gestione dei fattori antropici quali scialpinismo e fuori pista, attività venatoria ma anche alle dinamiche ambientali

49

Regione del Veneto-A.C.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 130 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 51/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Stauros
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 25 agosto 2017)

Rupicapra rupicapra	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Popolazione	Popolazione stimata in circa 110.000 capi
Tendenza	In aumento
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione – Popolazione	Favorevole
Stato di conservazione – Habitat	n.d.
Stato di conservazione – Complessivo	Favorevole
Consistenza popolazione veneta	In provincia di Belluno insistono le popolazioni più numerose con circa 7000 – 8000 capi censiti.
Note	Conservazione legata ad una maggiore attenzione al calendario venatorio per ridurre il disturbo soprattutto durante il periodo degli accoppiamenti

4.1.3.5 Caratteristiche strutturali e funzionali degli ambienti in cui è possibile rinvenire le popolazioni delle specie di interesse comunitario

Per definire le caratteristiche degli ambienti utilizzati dalle popolazioni delle specie di interesse comunitario, cioè i loro habitat di specie, si sono utilizzati i seguenti parametri:

- uso del suolo secondo la classificazione utilizzata dal progetto Rete Ecologica Nazionale (REN);
- parametri dimensionali (Area del sito IT3230071, Area dei Limiti Spaziali dell'analisi);
- specie potenzialmente presenti, ricavate dall'analisi di idoneità ambientale.

Nel caso in esame, i Limiti Spaziali dell'analisi ricadono in parte all'interno del sito della Rete Natura 2000 IT3230071 e in parte in territorio "Non Habitat UE". L'analisi che segue permetterà quindi di definire la superficie ricompresa nei Limiti Spaziali dell'analisi che ricade all'interno dell'area di interesse conservazionistico.

Successivamente le unità ambientali in esame sono state confrontate con le specie potenzialmente presenti, specificando per ciascun ambiente le specie con idoneità ambientale alta (nel caso dell'avifauna si considerano anche le diverse fasi fenologiche).

Gli ambienti interessati dall'intervento in progetto sono i seguenti:

- 3.3.2: Roccia nuda
- 3.3.3: Aree con vegetazione sparsa
- 3.3.5: Ghiacciai e nevi perenni

I parametri dimensionali complessivi sono:

Progetto REN	Superficie nel sito IT3230071 (ha)	Superficie nei Limiti Spaziali dell'analisi (ha)	Superficie nei Limiti Spaziali dell'analisi rispetto alla superficie nel sito (%)	Superficie rispetto ai Limiti Spaziali dell'analisi (%)
3.3.2	6357,92	11,91	0,09 %	50,57 %
3.3.3	6639,27	7,94	0,06 %	33,72 %
3.3.5	5,17	3,70	0,03 %	15,71 %
Totale	13001,36	23,55		100,00 %

Le specie ricavate dall'analisi di idoneità ambientale sono:

- Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)
- Camoscio (*Rupicapra Rupicapra*)

50

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 131 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 52/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1406 del 29 agosto 2017)

- Pernice bianca (*Lagopus mutus*)
- Stambecco (*Capra ibex*)

Queste specie sono le uniche a presentare un' idoneità ambientale elevata per le unità ambientali interessate dagli interventi in esame e, nello specifico, ogni specie è potenzialmente presente in uno o più ambienti a seconda delle caratteristiche funzionali e strutturali dell'ambiente che meglio rispondono alle esigenze ecologiche della specie stessa.

Progetto REN	Descrizione unità ambientale	Idoneità ambientale alta
3.3.2	Roccia nuda	- nidificante: <i>Aquila chrysaetos</i> - sedentaria: <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Lagopus mutus</i> - unica: <i>Capra ibex</i> , <i>Rupicapra rupicapra</i>
3.3.3	Aree con vegetazione sparsa	- nidificante: <i>Lagopus mutus</i> - sedentaria: <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Lagopus mutus</i> - unica: <i>Capra ibex</i> , <i>Rupicapra rupicapra</i>
3.3.5	Ghiacciai e nevi perenni	- sedentaria: <i>Lagopus mutus</i>

4.1.4 Rappresentatività degli habitat e specie individuati nell'area di analisi rispetto ai siti della Rete Natura 2000 della regione biogeografica di riferimento.

L'area di studio è parte di un contesto di particolare pregio naturalistico. Il comprensorio dolomitico, infatti, fra quelli della regione biogeografia alpina, si caratterizza per una particolare rilevanza biogeografia in termini floristici, con presenza di diverse entità endemiche

Simili considerazioni, ma più generali, valgono anche per le comunità faunistiche del settore orientale alpino, che rappresenta il limite occidentale della distribuzione di diverse specie (es. *Salamandra atra*, *Iberolacerta hovarhi* e *Vipera ammodytes*).

Nella tabella seguente si riporta il giudizio di rappresentatività per le patch di habitat di interesse comunitario individuati nell'area di analisi. Tale giudizio fa riferimento alla tabella degli attributi della cartografia regionale. Si riporta poi la verifica di coerenza di habitat e specie con la regione biogeografica di riferimento.

Codice Habitat	Denominazione	Rappresentatività	Sup. nell'area di analisi (mq)	Sup. nell'area di analisi %
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolia</i>)	4	45.648	27,13%
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	4	91.835	54,57%
8340	Ghiacciai permanenti	-1	26.803	15,93%

LEGENDA

Rappresentatività: -1: non valutabile (necessaria verifica diretta oppure impossibile identificare l'habitat della feature); 0: non valutabile (feature di ambiti urbanizzati); 1: non significativa rappresentatività; 2: significativa rappresentatività; 3: buona rappresentatività; 4: eccellente rappresentatività.

51

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 132 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 53/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Sestri - Variante a Forcella Stauras
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Tabella 4-10. Verifica della coerenza degli habitat presenti nell'area di analisi con la regione biogeografica di riferimento.

Codice Habitat	Denominazione	Regione biogeografica ALPINA
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	AT BG HR FR DE IT PL RO SK SI SW
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	AT BG HR FI FR DE IT PL RO SK SI SW
8340	Ghiacciai permanenti	IT FR AT SI SW

Anche per le specie potenzialmente presenti nell'area di indagine e ricavate dall'analisi dell'idoneità ambientale è stata valutata la coerenza con la regione biogeografica di riferimento.

Tabella 4-11. Verifica della coerenza delle specie presenti nell'area di analisi con la regione biogeografica di riferimento.

Specie	Regione biogeografica ALPINA
<i>Aquila chrysaetos</i>	AT BG HR FR DE IT PL RO SK SI
<i>Capra ibex</i>	AT FR IT
<i>Lagopus mutus</i>	AT FR IT
<i>Rupicapra rupicapra</i>	AT FR IT RO

Inoltre, per le specie di avifauna si sono riportati anche gli areali di distribuzione, così come riportato nei dati messi a disposizione dalla Commissione Europea (<http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/threatened/>).

La legenda utilizzata è la seguente:

- **giallo**: visitatore estivo;
- **verde**: residente;
- **blu**: visitatore invernale.

Tabella 4-12. Areali di distribuzione europea delle specie dell'avifauna presenti nell'area di analisi.

Nome scientifico	Nome comune	Areale
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	

52

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 1-4/11/2019, pagina 133 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 54/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staulies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Lagopus mutus	Pernice bianca	
---------------	----------------	--

In generale emerge come gli habitat e le specie presenti nell'area di analisi siano tipici e ben diffusi anche in altri Stati appartenenti alla rete Natura 2000 e classificati come regione biogeografica alpina in almeno una parte del loro territorio.

4.1.5 Habitat e specie non presenti nell'area d'indagine

Gli habitat di interesse comunitario, riportati nel formulario standard del sito Natura 2000, che non sono presenti nell'area compresa all'interno dei Limiti Spaziali dell'analisi e che non sono coinvolti dai fattori perturbativi vengono elencati nella tabella che segue.

Tabella 4-13. Habitat di interesse comunitario elencate nel formulario standard del sito IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo" e non presenti nell'area di incidenza potenziale.

Tipi di habitat in Allegato I		Valutazione del sito			
Codice	Superficie (ha)	A B C D	A B C		
		Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
3220	113,62	C	B	C	C
3230	113,62	C	C	C	C
3240	113,62	B	C	B	C
4060	340,86	B	C	B	B
4070	227,24	B	C	B	B
6170	2272,4	A	B	A	A
6410	113,62	B	C	C	B
6430	227,24	B	B	B	B
6520	113,62	B	C	C	B
7140	113,62	B	B	B	C
7230	113,62	C	B	C	C
7240	113,62	A	A	B	B
8240	227,24	B	B	A	B
9410	2272,4	A	B	B	B
9420	2840,5	A	B	A	B

Di seguito si riportano le specie di interesse comunitario, riportate nel formulario standard del sito Natura 2000, che non sono presenti nell'area direttamente o indirettamente coinvolta dai fattori perturbativi determinati dall'intervento.

53



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 55/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies
Valutazione di incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Tabella 4-14 Specie di interesse comunitario elencate nel formulario standard del sito IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo" e non presenti nell'area di incidenza potenziale.

Taxon	Codice	Nome scientifico	Riprod.	POPOLAZIONE Migratoria			VALUTAZIONE SITO			
				Riprod.	Svern.	Stazion.	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
P	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	R	-	-	-	C	A	C	B
P	1393	<i>Drepanocladus vernicosus</i>	P	-	-	-	A	A	A	A
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>		P		P	C	C	C	B
B	A073	<i>Milvus migrans</i>				V	D			
B	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>				V	B	B	A	B
B	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	C				C	A	C	B
B	A108	<i>Tetrao urogallus</i>	C				C	A	B	B
B	A139	<i>Charadrius morinellus</i>				V	C	C	C	B
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	P				C	A	B	C
B	A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	C				C	A	B	A
B	A223	<i>Aegolius funereus</i>	C				C	A	B	A
B	A234	<i>Picus canus</i>	R				C	B	B	B
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	R				C	A	B	B
B	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	P				B	A	B	A
B	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	R				C	C	C	C

LEGENDA

Taxon: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

Popolazione: Riprod. = popolazione riproduttiva; Svern. = popolazione svernante; Stazion. = stazionamento temporaneo; C = comune; R = rara; V = molto rara; P = presente (carenza di dati)

Valutazione Sito:

- Popolazione (Pop.; % rispetto al totale nazionale): A = 15 < n ≤ 100%; B = 2 < n ≤ 15%; C = 0 < n ≤ 2%; D = popolazione non significativa
- Conservazione (Cons.): A = 15 < n ≤ 100%; B = 2 < n ≤ 15%; C = 0 < n ≤ 2%; D = popolazione non significativa
- Isolamento (Isol.): A = (in gran parte) isolata; B = non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Valutazione globale (Glob.): A = valore eccellente; B = valore buono; C = Valore significativo.

4.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

La pianificazione territoriale di livello Regionale, Provinciale e Comunale, riconosce un ruolo chiave ai siti della rete ecologica Natura 2000. Essi costituiscono, infatti, i nodi delle reti ecologiche individuate a livello locale e le norme tecniche degli strumenti di pianificazione territoriale, propongono disposizioni di tutela volte alla salvaguardia di queste aree protette

54

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 135 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 56/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Le misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 sono state approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 786 del 27 maggio 2016 che ha subito modifiche ed integrazioni con Delibera della Giunta Regionale n. 1331 del 16 agosto 2017.

Si riporta di seguito l'analisi di coerenza delle proposte di variante rispetto alle misure di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario coinvolti.

Con riferimento agli habitat si riporta un estratto dell'ALLEGATO B alla DGR nr. 1331 del 16 agosto 2017 nella sezione dedicata al sito IT3230071 e riferita agli habitat 8120; 8210 e 8340:

Cod.	Nome	Misure generali	Divieti	Obblighi	Buone prassi
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. V	Art. 154 - Art. 155	Art. 155	Art. 159
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. V	Art. 154	-	Art. 174
8340	Ghiacciai permanenti	Tit. IV - Sez. 1, Capo II, Tit. V	Art. 155	-	-

Di seguito l'analisi di coerenza.

Misura	Oggetto della Misura	Descrizione della Misura	Coerenza delle proposte di variante
Art. 154	Attività estrattive ed escavazioni	Le attività di escavazione che possono incidere sulla vegetazione glareicola sono vietate negli habitat 8120 e 8210 (lettera b e d, comma 2).	L'area di intervento è completamente priva di vegetazione in ragione della quota. Le proposte non prevedono attività di escavazione incidenti sulla vegetazione glareicola.
Art. 155	Piste da sci	Nell'habitat 8120 la realizzazione di piste da sci non deve modificare il profilo del terreno (comma 1). Nell'habitat 8340 l'apertura di nuove piste da sci è vietata.	Non è prevista la realizzazione di piste da sci.
Art. 159	Stazione del bestiame	È buona prassi evitare lo stazionamento del bestiame nell'habitat 8120	Non applicabile

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 136 di 171

55



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 57/83



Piano Ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti d'Ampezzo - Val di Fiemme
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Misura	Oggetto della Misura	Descrizione della Misura	Coerenza delle proposte di variante
Art. 174	8210 Praterie rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Avviare azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini relativamente alla vulnerabilità di questo habitat all'arrampicata sportiva.	Non applicabile

Anche per le specie si riporta un estratto dell'ALLEGATO B alla DGR nr. 1331 del 16 agosto 2017 nella sezione dedicata al sito IT3230071. Le misure riguardano *Aquila chrysaetos* e *Lagopus mutus helveticus*, mentre non sono proposte misure per stambecco e camoscio.

Cod.	Nome	Misure generali	Divieti	Obblighi	Buone prassi
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI	-	Art. 288	Art. 303
A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Tit. IV - Sez. 1, Capo VI, Tit. VI	Art. 275	Art. 292	Art. 309

Di seguito l'analisi di coerenza.

Misure	Oggetto della Misura	Descrizione della Misura	Coerenza delle proposte di variante
Art. 275	Addestramento dei cani	L'addestramento dei cani e le gare cinofile sono vietate tra il 1° aprile e il 31 agosto negli ambiti di conservazione di <i>Alectoris graeca</i> e <i>Lagopus mutus</i> .	Non applicabile
Art. 288	Ambito di conservazione per <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Bubo bubo</i>	Le autorità competenti disciplinano e adottano le opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo ai siti di nidificazione nel periodo riproduttivo (1° marzo - 31 luglio) e il manifestarsi di effetti negativi sulle specie o sui loro habitat derivanti da volo con elicottero (lettera b, comma 1).	L'area di interesse non coinvolge siti di nidificazione dell'Aquila reale. Con riferimento all'impiego dell'elicottero per la fase di cantiere della concretizzazione della proposta di variante 1, riguardante la demolizione-ricostruzione della stazione di monte dell'impianto esistente, in sede esecutiva il proponente dell'intervento dovrà adeguarsi alla disciplina ed alle azioni proposte dalle autorità competenti

56

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 137 di 171



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Frazione Giannone
Validazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Misure	Oggetto della Misura	Descrizione della Misura	Coerenza delle proposte di variante
Art. 292	Ambito di conservazione per <i>Lagopus mutus helveticus</i>	Il prelievo venatorio all'interno dei siti Natura 2000 deve essere subordinato all'esecuzione di censimenti primaverili ed estivi (comma 1).	Non applicabile
Art. 303	Ambito di conservazione per <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Bubo bubo</i>	Mantenimento e o ripristino delle attività agro-pastorali estensive (comma 1); riduzione del rischio di folgorazione o di impatto con cavi sospesi, tramite l'installazione di posatori artificiali o di strutture che impediscano di posarsi sugli elementi a rischio, in particolare in vicinanza dei siti riproduttivi (comma 2); eliminazione di cavi e tiranti di teleferiche e funivie non più in uso (comma 3); eliminazione di rodenticidi ad azione ritardata (comma 4).	Non applicabile
Art. 309	Ambito di conservazione per <i>Lagopus mutus helveticus</i>	Conservazione e recupero di ambienti aperti (praterie subalpine, nardeti, prati da fieno).	Non applicabile

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 138 di 171

4.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Nel presente capitolo vengono messi in relazione gli habitat e le specie di interesse comunitario dell'area di analisi con gli effetti associati alle previsioni della Variante del Piano Ambientale individuati al precedente cap. 3.10.

Preliminarmente, si riporta nella seguente Tabella 4-15 uno schema riepilogativo che, a partire dalla voci riportate in allegato B della DGR 1400/2017 e considerate pertinenti per l'intervento in esame, individua:

- **fattori di impatto:** in questa categoria vengono individuate le attività e le trasformazioni che conseguono la concretizzazione delle proposte di variante;
- **effetti su habitat e specie:** rappresentano i fattori di perturbazione, determinati dall'azione dei fattori primari e secondari, che agiscono direttamente o indirettamente su habitat e specie e che possono determinare fenomeni di incidenza;

Una volta individuati i potenziali effetti, si riporta in Tabella 4-16 l'identificazione degli effetti con riferimento agli habitat dell'area di interesse e la caratterizzazione degli stessi con riferimento in particolare alle seguenti informazioni:

- diretto/indiretto;
- a breve o a lungo termine;
- durevole o reversibile;
- fase del cronoprogramma nel quale si manifesta;

57



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 59/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 21 agosto 2017)

- cumulativo o sinergico con altri effetti della variante oggetto del presente studio
- cumulativo o sinergico con effetti derivanti da altri piani, progetti o interventi

L'identificazione degli effetti con riferimento ad habitat di specie e specie è riportata in Tabella 4-17.
La caratterizzazione di tali effetti è invece schematizzata in Tabella 4-13.

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 139 di 171



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 60/83



Tabella 4-15. Fattori di impatto ed effetti su habitat e specie

FATTORI DI IMPATTO	EFFETTI SU HABITAT E SPECIE		FATTORI CHE DETERMINANO L'EFFETTO
CO1.07 Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza	H04.03	Altri inquinanti dell'aria	CO1.07 DO1.01 EO6.01 GO1.03
DO1.01 Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)			
DO4.03 Rotte di volo	H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	E.05 GO1.03
EO4 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici			
EO5 Area per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	CO1.07 DO1.01 DO4.03 EO6.01 GO1.03
EO6.01 Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo			
GO1.03 Attività con veicoli motorizzati	JO3.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni o habitat di specie	DO1.01 EO4 EO5

Regione del Veneto - C.O. Giunta Regionale n. prc. 491207 data 14/11/2019, pagina 140 di 171

59



Tabella 4-16. Identificazione e caratterizzazione degli effetti con riferimento agli habitat dell'area di interesse.

Codice	Descrizione	1	2	habitat coinvolti	Vulnerabile	diretto/indiretto	a breve o a lungo termine	durevole o reversibile	fase del cronoprogramma	sinergico con altri effetti del progetto	cumulativo con effetti di altri piani, progetti o interventi
JO3.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	X		8120	si	diretto	a lungo termine	durevole	realizzazione	no	no
		X	X	8210	si	diretto	a lungo termine	durevole	realizzazione	no	no
		X		8340	si	diretto	a lungo termine	durevole	realizzazione	no	no
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	X	X	8120	no	-	-	-	-	-	-
		X	X	8210	no	-	-	-	-	-	-
		X		8340	no	-	-	-	-	-	-
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	X		8120	si	diretto	breve termine	reversibile	realizzazione	no	no
		X		8210	si	diretto	breve termine	reversibile	realizzazione	no	no
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	X	X	8120	no	-	-	-	-	-	-
		X	X	8210	no	-	-	-	-	-	-
		X	X	8340	no	-	-	-	-	-	-

Regione del Veneto - C.O. Giunta Regionale n. prc. 491207 data 14/11/2019, pagina 141 di 171

60





Regione del Veneto - Direzione Regionale Ambiente e Infrastrutture - Dipartimento Ambiente e Infrastrutture

Tabella 4-17 Identificazione degli effetti con riferimento alle specie ed agli habitat di specie di interesse comunitario dell'area di interesse.

Codice	Descrizione	CLC coinvolti (CCSV)		Specie associate
		1	2	
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	X	332	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>) Stambecco (<i>Capra ibex</i>) Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)
		X	333	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>) Stambecco (<i>Capra ibex</i>) Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	X	X 332	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>) Stambecco (<i>Capra ibex</i>) Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)
		X	X 333	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>) Stambecco (<i>Capra ibex</i>) Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	X	332	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>) Stambecco (<i>Capra ibex</i>) Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)
		X	333	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>) Stambecco (<i>Capra ibex</i>) Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	X	X 332	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>) Stambecco (<i>Capra ibex</i>) Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)

61



Regione del Veneto - Direzione Regionale Ambiente e Infrastrutture - Dipartimento Ambiente e Infrastrutture

Codice	Descrizione	CLC coinvolti (CCSV)		Specie associate
		1	2	
		X	X 333	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>) Stambecco (<i>Capra ibex</i>) Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)
		X	X 335	

Tabella 4-18 Caratterizzazione degli effetti con riferimento alle specie ed agli habitat di specie di interesse comunitario dell'area di interesse.

Codice	Descrizione	Specie associate	Vulnerabile	Vulnerabilità		fase del cronoprogramma	sinergico con altri effetti del progetto	cumulativo con effetti di altri piani, progetti o interventi
				diretto/indiretto	a breve o a lungo termine			
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	si	indiretto	a breve termine	reversibile	realizzazione	no
		Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	si	indiretto	a breve termine	reversibile	realizzazione	no
		Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	si	indiretto	a breve termine	reversibile	realizzazione	no
		Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	si	indiretto	a breve termine	reversibile	realizzazione	no
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	no					
		Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	no					

62

Regione del Veneto-A.O.C. Giunta Regionale n. prot. 481/207 data 14/11/2019 pagina 142 di 171

Regione del Veneto-A.O.C. Giunta Regionale n. prot. 481/207 data 14/11/2019 pagina 143 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 62/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Stauviers
 Valutazione d'Impatto Ambientale (D.G.R. n. 1490 del 29 agosto 2017)

Codice	Descrizione	Specie associate	Vulnerabile	diretto/indiretto	a breve o a lungo termine	durevole o reversibile	fase del cronoprogramma	sinergico con altri effetti del progetto	cumulativo con effetti di altri piani, progetti o interventi
H06	Inquinamento del suolo a rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	no	-	-	-	-	-	-
		Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	no	-	-	-	-	-	-
		Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	no	-	-	-	-	-	-
		Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	no	-	-	-	-	-	-
		Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	no	-	-	-	-	-	-
		Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	no	-	-	-	-	-	-
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	si	indiretto	a breve termine	reversibile	realizzazione	no	no
		Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	si	indiretto	a breve termine	reversibile	realizzazione	no	no
		Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	si	indiretto	a breve termine	reversibile	realizzazione	no	no
		Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	si	indiretto	a breve termine	reversibile	realizzazione	no	no

Regione del Veneto-A.C.O. Giunta Regionale n. prot. 481207 del 14/11/2019, pagina 144 di 171





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Varnate e Forcella Stuares
Valutazione d'Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

4.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

In questa sede si affronta la previsione e la valutazione della significatività dell'incidenza relativamente alle sole componenti di interesse comunitario rispetto alle quali siano stati individuati dei possibili effetti. Non rientrano nell'analisi gli habitat e le specie non presenti nell'area di analisi, né gli elementi non vulnerabili rispetto alle trasformazioni indotte dalla proposta di variante del Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, oggetto della presente valutazione.

Come indicato in Allegato A della DGR Veneto 1400/2017 "L'effetto è una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza del piano progetto o intervento che si sta valutando".

Il concetto attorno al quale ruota la valutazione della significatività degli effetti è, pertanto, necessariamente il grado di conservazione. I criteri e le modalità di attribuzione sono stati descritti nei paragrafi 4.1.2.1 per gli habitat e 4.1.3.3 per le specie, ai quali si rimanda per la trattazione.

Per la quantificazione degli effetti si è fatto ricorso alla metodologia RIAM (Pastakia, 1998a e 1998b; Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2009) che si basa su 6 criteri, divisi in 2 gruppi:

A. Importanza delle condizioni, ossia il legame con l'ambiente:

- 1A Scala geografica degli impatti
- 2A Effetti sulle componenti ambientali

B. Tipologia di impatti:

- 1B Durata
- 2B Reversibilità
- 3B Impatti cumulativi
- 4B Suscettibilità del recettore

In sede di valutazione del singolo effetto a carico degli habitat o delle specie coinvolte, a ciascun criterio è attribuito uno dei seguenti valori:

1A - Scala geografica degli impatti:

- 0: Nessuna importanza
- 1: importanza a livello locale, area piccola e quasi puntiforme
- 2: importanza al di fuori del contesto locale, come ad esempio parte di una regione
- 3: importanza regionale, nella quale l'intera superficie regionale viene ricoperta
- 4: importanza di livello nazionale, nella quale l'intera superficie nazionale viene ricoperta o si intercetta un bene di importanza nazionale/internazionale

2A - Effetti sulle componenti ambientali:

- -3: cambiamenti molto negativi
- -2: significativo peggioramento dello status quo
- -1: peggioramento dello status quo
- 0: mancanza di cambiamenti nello status quo
- 1: miglioramento dello status quo
- 2: significativo miglioramento dello status quo
- 3: benefici molto positivi

1B - Durata:

- 1: non applicabile
- 2: impatto a breve termine (settimane / mesi)





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
 Voluzione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

- 3: impatto a medio termine (1-10 anni)
- 4: impatto permanente o a lungo termine (> 10 anni)

B - Reversibilità:

- 1: non applicabile
- 2: impatto reversibile (lo status quo può essere ripristinato in breve tempo, nell'ordine di settimane / mesi)
- 3: impatto lentamente reversibile (lo status quo può essere ripristinato, nell'ordine di qualche anno)
- 4: impatto irreversibile (non può esserci ripristino, o il tempo necessario supera i 10 anni)

3B - Impatti cumulativi:

- 1: non applicabile
- 2: mancanza di interazione con altri impatti
- 3: presenza di impatti cumulativi e/o sinergici, ma la significatività è incerta / non calcolabile
- 4: presenza di chiari impatti cumulativi e/o sinergici con altri interventi nell'area

4B - Suscettibilità del recettore:

- 1: non applicabile
- 2: l'area è stabile e non risente degli impatti generati dall'intervento
- 3: il recettore è sensibile a cambiamenti ambientali e/o ha un valore intrinseco di livello locale (al di fuori dell'area di analisi)
- 4: il recettore è molto sensibile a cambiamenti ambientali e/o ha un valore intrinseco di livello nazionale/internazionale

Il valore viene calcolato mediante l'applicazione delle seguenti formule aritmetiche:

- Punteggio del gruppo A (At):

$$At = 1A \times 2A$$

- Punteggio del gruppo B (Bt):

$$Bt = 1B + 2B + 3B + 4B$$

- Punteggio globale (T):

$$T = At \times Bt$$

Il livello di impatto finale è definito in funzione della seguente classificazione:

Valore di T	Classificazione	Descrizione
108 < T	+4	Impatti molto positivi
54 < T < 107	+3	Impatti significativamente positivi
31 < T < 53	+2	Impatti moderatamente positivi
1 < T < 30	+1	Impatti non significativi (positivi)
T = 0	0	Assenza di cambiamenti
-30 < T < -1	-1	Impatti non significativi (negativi)
-53 < T < -31	-2	Impatti moderatamente negativi
-53 < T < -31	-3	Impatti significativamente negativi
T < -108	-4	Impatti molto negativi





Regione del Veneto - Ufficio Regionale della Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambiente - Via Venezia 2, 30134 Padova - Tel. 049 8742111 - Fax 049 8742112 - Email: info@regione.veneto.it

4.4.1 Habitat di interesse comunitario

4.4.1.1 Habitat 8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)

Habitat	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	1	-1	4	3	2	2	-1	11	-11	-1	Impatti non significativi (negativi)

L'habitat è coinvolto dalla proposta di variante 1 (demolizione e ricostruzione della stazione di monte) e 2 (nuovo sentiero). L'area complessiva nella quale si stimano lavori per la concretizzazione della proposta 1 ammonta a 1318 mq (corrispondenti al fattore H05), dei quali 81 mq ricadono sull'habitat 8120. La ricostruzione della stazione di monte dell'impianto coinvolgerà una superficie di circa 30 mq di habitat 8120 (fattore E04), corrispondenti allo 0,00015% della superficie dell'habitat nel sito. Il sentiero attraverso l'habitat per una lunghezza complessiva di circa 120 m ma la realizzazione del percorso non può essere considerata in alcun modo un fattore in grado di determinare la riduzione o la perdita di strutture e funzioni dell'habitat.

La valutazione effettuata secondo la metodologia RIAM conferma la non significatività degli impatti. Le esigue superfici interessate e il coinvolgimento di un ambito già antropizzato consentono di escludere che l'effetto considerato possa influire negativamente sul grado di conservazione dell'habitat. Nel seguito sono messi a confronto i valori dei tre sottocriteri che definiscono il grado di conservazione dell'habitat prima e dopo la concretizzazione delle proposte di variante e viene espresso il giudizio di significatività dell'incidenza.

Struttura		Funzione		Possibilità di ripristino		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
I - struttura eccellente	I - struttura eccellente	I - prospettive eccellenti	I - prospettive eccellenti	N V	N V	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Regione del Veneto - Ufficio Regionale della Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambiente - Via Venezia 2, 30134 Padova - Tel. 049 8742111 - Fax 049 8742112 - Email: info@regione.veneto.it

Habitat	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	H05 Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	1	-1	2	2	2	2	-1	8	-8	-1	Impatti non significativi (negativi)

L'effetto può essere determinato in corrispondenza dell'area nella quale è previsto l'intervento di demolizione/ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (fattore E05) a causa di sversamenti accidentali di sostanze pericolose. L'effetto H05 può essere limitato mediante l'adozione di buone pratiche di cantiere e, nel caso in cui si dovessero verificare eventi di questo tipo, si interverrà mediante sostanze specifiche in grado di adsorbire gli oli (cfr. § 3.8 - Contenimento del rischio di rilascio di sostanze inquinanti-pericolose).

L'esiguità delle superfici potenzialmente coinvolte e l'adozione delle precauzioni previste consente di escludere che il fattore perturbativo possa avere riflessi rilevanti sul contesto ambientale. Non sono prevedibili fenomeni di alterazione tali da interferire con la determinazione del grado di conservazione degli habitat nell'area locale o a livello di sito Natura 2000. Tali considerazioni sono avvalorate dalla valutazione effettuata con il metodo RIAM. Nel seguito sono messi a confronto i valori dei tre sottocriteri che definiscono il grado di conservazione dell'habitat prima e dopo la concretizzazione delle proposte di variante e viene espresso il giudizio di significatività dell'incidenza.

Struttura		Funzione		Possibilità di ripristino		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
I - struttura eccellente	I - struttura eccellente	I - prospettive eccellenti	I - prospettive eccellenti	N V	N V	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA

Regione del Veneto - Ufficio Regionale della Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambiente - Via Venezia 2, 30134 Padova - Tel. 049 8742111 - Fax 049 8742112 - Email: info@regione.veneto.it

Regione del Veneto - Ufficio Regionale della Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambiente - Via Venezia 2, 30134 Padova - Tel. 049 8742111 - Fax 049 8742112 - Email: info@regione.veneto.it





4.4.1.2 Habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Habitat	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	1	-1	4	3	2	2	-1	11	-11	-1	Impatti non significativi (negativi)

L'habitat è coinvolto dalla proposta di variante 1 (demolizione e ricostruzione della stazione di monte) e 2 (nuovo sentiero). L'area complessiva nella quale si sfidano lavori per la concretizzazione della proposta 1 ammonta a 1318 mq (corrispondenti al fattore H05), dei quali 1.017 mq ricadono sull'habitat 8210. La ricostruzione della stazione di monte dell'impianto coinvolgerà una superficie di circa 838 mq di habitat 8210 (fattore E04), corrispondenti allo 0,0021% della superficie dell'habitat nel sito. Peraltro la dismissione dell'edificio esistente comporta una riduzione dell'occupazione del suolo che si può stimare in circa 70 mq. Il sentiero attraversa l'habitat per una lunghezza complessiva di circa 185 m ma la realizzazione del percorso non può essere considerata in alcun modo un fattore in grado di determinare la riduzione o la perdita di strutture e funzioni dell'habitat. Le esigue superfici interessate e il coinvolgimento di un ambito già antropizzato consentono di escludere che l'effetto considerato possa influire negativamente sul grado di conservazione dell'habitat. La valutazione effettuata secondo la metodologia RIAM conferma la non significatività degli impatti. Nel seguito sono messi a confronto i valori dei tre sottocriteri che definiscono il grado di conservazione dell'habitat prima e dopo la concretizzazione delle proposte di variante e viene espresso il giudizio di significatività dell'incidenza.

Struttura		Funzione		Possibilità di ripristino		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
I - struttura eccellente	I - struttura eccellente	I - prospettive eccellenti	I - prospettive eccellenti	N.V.	N.V.	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA

68



Habitat	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	H05 Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)	1	-1	2	2	2	2	-1	8	-8	-1	Impatti non significativi (negativi)

L'effetto può essere determinato in corrispondenza dell'area nella quale è previsto l'intervento di demolizione/ricostruzione della stazione di monte dell'impianto (fattore E05) a causa di sversamenti accidentali di sostanze pericolose. L'effetto H05 può essere limitato mediante l'adozione di buone pratiche di cantiere e, nel caso in cui si dovessero verificare eventi di questo tipo, si interverrà mediante sostanze specifiche in grado di adsorbire gli oli (cfr. § 3.8 - Contenimento del rischio di rilascio di sostanze inquinanti pericolose). L'esiguità delle superfici potenzialmente coinvolte e l'adozione delle precauzioni previste consente di escludere che il fattore perturbativo possa avere riflessi rilevanti sul contesto ambientale. Non sono prevedibili fenomeni di alterazione tali da interferire con la determinazione del grado di conservazione degli habitat nell'area locale o a livello di sito Natura 2000. Tali considerazioni sono avvalorate dalla valutazione effettuata con il metodo RIAM. Nel seguito sono messi a confronto i valori dei tre sottocriteri che definiscono il grado di conservazione dell'habitat prima e dopo la concretizzazione delle proposte di variante e viene espresso il giudizio di significatività dell'incidenza.

Struttura		Funzione		Possibilità di ripristino		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
I - struttura eccellente	I - struttura eccellente	I - prospettive eccellenti	I - prospettive eccellenti	N.V.	N.V.	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA

69

Regione del Veneto - C.O. Giunty Regionale n. prot. 491/207 data 14/11/2019, pagina 148 di 171

Regione del Veneto - C.O. Giunty Regionale n. prot. 491/207 data 14/11/2019, pagina 150 di 171





4.4.1.3 Habitat 8340 Ghiacciai permanenti

Habitat	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	T			
8340 Ghiacciai permanenti	J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	1	0	4	3	2	2	0	11	0	0	Assenza di cambiamenti

L'habitat è coinvolto dalla proposta di variante 2 (nuovo sentiero). Il sentiero attraversa l'habitat per una lunghezza complessiva di circa 80 m ma la realizzazione del percorso non può essere considerata in alcun modo un fattore di determinare la riduzione o la perdita di strutture e funzioni dell'habitat. Le esigue superfici interessate e il coinvolgimento di un ambito già antropizzato consentono di escludere che l'effetto considerato possa influire negativamente sul grado di conservazione dell'habitat. La valutazione effettuata secondo la metodologia RIAM conferma la non significatività degli impatti. Nel seguito sono messi a confronto i valori dei tre sottocriteri che definiscono il grado di conservazione dell'habitat prima e dopo la concretizzazione delle proposte di variante e viene espresso il giudizio di significatività dell'incidenza.

Struttura		Funzione		Possibilità di ripristino		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	N.V.	INCIDENZA NULLA

70



4.4.2 Specie di interesse comunitario

4.4.2.1 A091 Aquila reale (Aquila chrysaetos)

Specie	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	T			
A091 Aquila reale (Aquila chrysaetos)	J03.01 Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	1	0	2	3	2	3	0	10	0	0	Assenza di cambiamenti

La presenza dell'Aquila nella zona è associata ad individui che sovvolano l'area coinvolta dalle proposte di variante che tuttavia non include settori nei quali la specie è stata osservata con regolarità e/o nella fase fasi particolarmente critica e vulnerabile della nidificazione. Gli ambiti coinvolti dalla Variante (1 - demolizione/ricostruzione della stazione di monte dell'impianto di risalita; 2 - nuovo sentiero) risultano peraltro già "antropizzati" data la presenza della stazione esistente, del Rifugio Lorenzi, dei sentieri e dei percorsi alpistici che attraversano quest'area del Cristallo e la concretizzazione delle proposte non implica una contrazione degli habitat a disposizione della specie. Quanto proposto in variante, valutato secondo i criteri della metodologia RIAM, mette in luce l'assenza di cambiamenti associati al fattore J03.01 che si traduce in un giudizio di incidenza nulla. Come dettagliato nel seguito l'effetto preso in considerazione non comporta modifiche dei criteri riferiti agli habitat di specie (struttura e possibilità di ripristino) che determinano la definizione del grado di conservazione della specie.

Habitat di specie nell'area di analisi (CCSV)	Struttura dell'habitat di specie		Possibilità di ripristino dell'habitat di specie		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
3.3.2 3.3.3	I elementi in condizioni eccellenti	I elementi in condizioni eccellenti	II: ripristino possibile con un impegno medio	II: ripristino possibile con un impegno medio	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	INCIDENZA NULLA

71

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 491/2017 data 14/11/2019, pagina 151 di 171

Regione del Veneto - A.O. Giunta Regionale n. prot. 491/2018 data 14/11/2018, pagina 152 di 171





Parco Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Sesto e Parco Storico
 (Art. 14 della Legge Regionale n. 10 del 14/05/2011)

Specie	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T
A091	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari								-1	Impatti non significativi (negativi)

L'habitat di specie sarà interessato dall'effetto H06.01.01 durante la fase realizzativa degli interventi proposti con la Variante del Piano Ambientale del Parco. Come evidenziato al § 3.10.4 le attività che potrebbero determinare il fattore potranno svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi. La conseguenza del disturbo acustico associato alla presenza di mezzi e maestranze durante la fase di cantiere potrebbe essere un temporaneo allontanamento della specie dalle aree più prossime agli interventi. Tale effetto sarà comunque di carattere temporaneo e completamente reversibile ed al termine delle attività realizzative e cessato il fattore perturbativo, la situazione ritornerà allo stato ante operam. Va peraltro evidenziato che gli interventi si collocano in un ambito storicamente caratterizzato dalla presenza degli impianti di risalita, rifugi, sentieri e vie alpinistiche e quindi tuttora caratterizzato da un certo grado di antropizzazione. La valutazione dell'effetto secondo i criteri del metodo RIAM ha evidenziato la non significatività dell'impatto. Con riferimento al grado di conservazione, l'effetto H.06.01.01 non abbassa né il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per le specie né la possibilità di ripristino degli stessi che rappresentano i due sottocriteri impiegati per definire il grado di conservazione delle specie.

Habitat di specie nell'area di analisi (CCSV)	Struttura dell'habitat di specie		Possibilità di ripristino dell'habitat di specie		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
3.3.2. 3.3.3	I: elementi in condizioni eccellenti	I: elementi in condizioni eccellenti	II: ripristino possibile con un impegno medio	II: ripristino possibile con un impegno medio	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA

72



Parco Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Sesto e Parco Storico
 (Art. 14 della Legge Regionale n. 10 del 14/05/2011)

4.4.2.2 A106 Pernice bianca (*Lagopus mutus*)

Specie	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T
A106	Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie								0	Assenza di cambiamenti

La presenza della Pernice nella zona è associata ad individui che sovollano l'area coinvolta dalle proposte di variante che tuttavia non include settori nei quali la specie è stata osservata con regolarità e/o nella fase fasi particolarmente critica e vulnerabile della nidificazione (situata a quote inferiori). Gli ambiti coinvolti dalla Variante (1 - demolizione/ricostruzione della stazione di monte dell'impianto di risalita; 2 - nuovo sentiero) risultano peraltro già "antropizzati" data la presenza della stazione esistente, del Rifugio Lorenzi, dei sentieri e dei percorsi alpinistici che attraversano quest'area del Cristallo e la concretizzazione delle proposte non implica una contrazione degli habitat a disposizione della specie. Quanto proposto in variante, valutato secondo i criteri della metodologia RIAM, mette in luce l'assenza di cambiamenti associati al fattore J03.01 che si traduce in un giudizio di incidenza nulla. Come dettagliato nel seguito l'effetto preso in considerazione non comporta modifiche dei criteri riferiti agli habitat di specie (struttura e possibilità di ripristino) che determinano la definizione del grado di conservazione della specie.

Habitat di specie nell'area di analisi (CCSV)	Struttura dell'habitat di specie		Possibilità di ripristino dell'habitat di specie		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
3.3.2. 3.3.3	I: elementi in condizioni eccellenti	I: elementi in condizioni eccellenti	II: ripristino possibile con un impegno medio	II: ripristino possibile con un impegno medio	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	INCIDENZA NULLA

73

Regione del Veneto-A. C.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 153 di 171

Regione del Veneto-A. C.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 154 di 171



1b65F860





Specie	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione			
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T		
A106	Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	H06 01 01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	1	-1	2	2	2	3	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)

L'habitat di specie sarà interessato dall'effetto H06 01 01 durante la fase realizzativa degli interventi proposti con la Variante del Piano Ambientale del Parco. Come evidenziato al § 3.10.4 le attività che potrebbero determinare il fattore potranno svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi. La conseguenza del disturbo acustico associato alla presenza di mezzi e maestranze durante la fase di cantiere potrebbe essere un temporaneo allontanamento della specie dalle aree più prossime agli interventi. Tale effetto sarà comunque di carattere temporaneo e completamente reversibile ed al termine delle attività realizzative e cessato il fattore perturbativo, la situazione ritornerà allo stato ante operam. Va peraltro evidenziato che gli interventi si collocano in un ambito storicamente caratterizzato dalla presenza degli impianti di risalita, rifugi, sentieri e vie alpinistiche e quindi tuttora caratterizzato da un certo grado di antropizzazione. La valutazione dell'effetto secondo i criteri del metodo RIAM ha evidenziato la non significatività dell'impatto. Con riferimento al grado di conservazione, l'effetto H06.01.01 non abbassa né il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per le specie né la possibilità di ripristino degli stessi che rappresentano i due sottocriteri impiegati per definire il grado di conservazione delle specie.

Habitat di specie nell'area di analisi (CCSV)	Struttura dell'habitat di specie		Possibilità di ripristino dell'habitat di specie		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
3 3 2 3 3 3	I elementi in condizioni eccellenti	I elementi in condizioni eccellenti	II: ripristino possibile con un impegno medio	II: ripristino possibile con un impegno medio	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	Incidenza non significativa

74



4.4.2.3 1375 Stambecco (*Capra ibex*)

Specie	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione			
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T		
1375	Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	J03 01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	1	0	2	3	2	3	0	10	0	0	Assenza di cambiamenti

La presenza di ungulati nell'area coinvolta dalle proposte di variante può essere considerato un evento sporadico in quanto l'assenza di risorse trofiche che caratterizza l'area cacuminale del Cristallo limita fortemente l'attrattività di questi ambienti per gli erbivori. Gli ambiti coinvolti dalla Variante (1 - demolizione/ricostruzione della stazione di monte dell'impianto di risalita, 2 - nuovo sentiero) risultano peraltro già "antropizzati" data la presenza della stazione esistente, del Rifugio Lorenzi, dei sentieri e dei percorsi alpinistici che attraversano quest'area del Cristallo e la concretizzazione delle proposte non implica una contrazione degli habitat a disposizione della specie. Quanto proposto in variante, valutato secondo i criteri della metodologia RIAM, mette in luce l'assenza di cambiamenti associati al fattore J03 01 che si traduce in un giudizio di incidenza nulla. Come dettagliato nel seguito l'effetto preso in considerazione non comporta modifiche dei criteri riferiti agli habitat di specie (struttura e possibilità di ripristino) che determinano la definizione del grado di conservazione della specie.

Habitat di specie nell'area di analisi (CCSV)	Struttura dell'habitat di specie		Possibilità di ripristino dell'habitat di specie		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
3 3 2 3 3 3	I elementi in condizioni eccellenti	I elementi in condizioni eccellenti	II: ripristino possibile con un impegno medio	II: ripristino possibile con un impegno medio	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	incidenza nulla

75

Regione del Veneto - A.C.O. Giunta Regionale n. prot. 491/2019, data 14/11/2019, pagina 155 di 171

Regione del Veneto - A.C.O. Giunta Regionale n. prot. 491/2019, data 14/11/2019, pagina 156 di 171





Parco Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Variante al Piano Ambientale
 Valutazione di impatto Ambientale (D.G.R. n. 1409 del 20 agosto 2015)

Specie	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T
1375	Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari								-1	impatti non significativi (negativi)

L'habitat di specie sarà interessato dall'effetto H06.01.01 durante la fase realizzativa degli interventi proposti con la Variante del Piano Ambientale del Parco. Come evidenziato al § 3.10.4 le attività che potrebbero determinare il fattore potranno svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi. La conseguenza del disturbo acustico associato alla presenza di mezzi e maestranze durante la fase di cantiere potrebbe essere un temporaneo allontanamento della specie dalle aree più prossime agli interventi. Tale effetto sarà comunque di carattere temporaneo e completamente reversibile ed al termine delle attività realizzate e cessato il fattore perturbativo, la situazione tornerà allo stato ante operam. Va peraltro evidenziato che gli interventi si collocano in un ambito storicamente caratterizzato dalla presenza degli impianti di risalita, rifugi, sentieri e vie alpinistiche e quindi tuttora caratterizzato da un certo grado di antropizzazione. La valutazione dell'effetto secondo i criteri del metodo RIAM ha evidenziato la non significatività dell'impatto. Con riferimento al grado di conservazione, l'effetto H06.01.01 non abbassa né il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per le specie né la possibilità di ripristino degli stessi che rappresentano i due sottocriteri impiegati per definire il grado di conservazione delle specie.

Habitat di specie nell'area di analisi (CCSV)	Struttura dell'habitat di specie		Possibilità di ripristino dell'habitat di specie		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
3.3.2 3.3.3	I: elementi in condizioni eccellenti	I: elementi in condizioni eccellenti	II: ripristino possibile con un impegno medio	II: ripristino possibile con un impegno medio	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	Incidenza non significativa

76



Parco Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo - Variante al Piano Ambientale
 Valutazione di impatto Ambientale (D.G.R. n. 1409 del 20 agosto 2015)

4.4.2.4 1369 Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)

Specie	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione	
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt			T
1369	Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie								0	Assenza di cambiamenti

La presenza di ungulati nell'area coinvolta dalle proposte di variante può essere considerato un evento sporadico in quanto l'assenza di risorse trofiche che caratterizza l'area calcareo del Cristallo limita fortemente l'attrattività di questi ambienti per gli erbivori. Gli ambiti coinvolti dalla Variante (1 - demolizione/costruzione della stazione di monte dell'impianto di risalita, 2 - nuovo sentiero) risultano peraltro già "antropizzati" dalla presenza della stazione esistente, del Rifugio Lorenzi, dei sentieri e dei percorsi alpinistici che attraversano quest'area del Cristallo e la concretizzazione delle proposte non implica una contrazione degli habitat a disposizione della specie. Quanto proposto in variante, valutato secondo i criteri della metodologia RIAM, mette in luce l'assenza di cambiamenti associati al fattore J03.01 che si traduce in un giudizio di incidenza nulla. Come dettagliato nel seguito l'effetto preso in considerazione non comporta modifiche dei criteri riferiti agli habitat di specie (struttura e possibilità di ripristino) che determinano la definizione del grado di conservazione della specie.

Habitat di specie nell'area di analisi (CCSV)	Struttura dell'habitat di specie		Possibilità di ripristino dell'habitat di specie		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
3.3.2 3.3.3	I: elementi in condizioni eccellenti	I: elementi in condizioni eccellenti	II: ripristino possibile con un impegno medio	II: ripristino possibile con un impegno medio	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	Incidenza nulla

77

Regione del Veneto - O.C. Giunta Regionale n. prot. 487/2017 data 14/11/2019 pagina 157 di 171

Regione del Veneto - O.C. Giunta Regionale n. prot. 487/2017 data 14/11/2019 pagina 158 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 71/83



Specie	Effetti	criteri metodo RIAM								Classificazione	Descrizione		
		1A	2A	1B	2B	3B	4B	A1	B1			T	
1369	Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	1	-1	2	2	2	3	-1	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)

L'habitat di specie sarà interessato dall'effetto H06.01.01 durante la fase realizzativa degli interventi proposti con la Variante del Piano Ambientale del Parco. Come evidenziato al § 3.10.4 le attività che potrebbero determinare il fattore potranno svolgersi, indicativamente, nel periodo compreso tra la metà di giugno e la fine di ottobre di due anni successivi. La conseguenza del disturbo acustico associato alla presenza di mezzi e maestranze durante la fase di cantiere potrebbe essere un temporaneo allontanamento della specie dalle aree più prossime agli interventi. Tale effetto sarà comunque di carattere temporaneo e completamente reversibile ed al termine delle attività realizzative e cessato il fattore perturbativo, la situazione ritornerà allo stato ante operam. Va peraltro evidenziato che gli interventi si collocano in un ambito storicamente caratterizzato dalla presenza degli impianti di risalita, rifugi, sentieri e vie alpinistiche e quindi tuttora caratterizzato da un certo grado di antropizzazione. La valutazione dell'effetto secondo i criteri del metodo RIAM ha evidenziato la non significatività dell'impatto. Con riferimento al grado di conservazione, l'effetto H06.01.01 non abbassa né il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per le specie né la possibilità di ripristino degli stessi che rappresentano i due sottocriteri impiegati per definire il grado di conservazione delle specie.

Habitat di specie nell'area di analisi (CCSV)	Struttura dell'habitat di specie		Possibilità di ripristino dell'habitat di specie		Grado di conservazione		Valutazione significatività dell'incidenza
	attuale	prevista	attuale	prevista	attuale	previsto	
3.3.2 3.3.3	I: elementi in condizioni eccellenti	I: elementi in condizioni eccellenti	II: ripristino possibile con un impegno medio	II: ripristino possibile con un impegno medio	A - Conservazione eccellente	A - Conservazione eccellente	Incidenza non significativa

78

Regione del Veneto - C.O. Giunta Regionale n. prot. 491/2019 data 14/11/2019, pagina 156 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 72/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

5 FASE 4 - SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE E DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Intestazione - Titolo	Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti Bellunesi – Variante a Forcella Staunies
Proponente - Committente	Regole d'Ampezzo - Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Autorità procedente	Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Autorità competente all'approvazione	Regione del Veneto
Professionisti incaricati dello studio	Nexteco srl dott. for. Gabriele Caiotto
Comuni interessati	Cortina d'Ampezzo – Auronzo di Cadore
Descrizione sintetica	<p>La Variante del Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo prevede: la variazione dell'allegato B "Elenco dei fabbricati" con la modifica della scheda riguardante la stazione di monte dell'impianto a fune di Forcella Staunies; la variazione dell'allegato D "Elenco delle piste forestali e dei sentieri" con l'inserimento del vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies.</p> <p>La variazione della scheda riguardante la stazione di monte dell'impianto a fune di Forcella Staunies (1) si è resa necessaria per consentire il rinnovo della concessione dell'impianto (attualmente scaduta), con adeguamento ai nuovi requisiti di sicurezza. Nella zona della stazione di monte, negli ultimi anni, era emerso anche il problema dello scioglimento del permafrost per cui era stato necessario porre mano alla altezza e alla inclinazione degli ultimi piloni e della linea della fune.</p> <p>Nella scheda di Piano vigente per il fabbricato della stazione di arrivo dell'impianto era stata prevista una semplice manutenzione straordinaria mentre, viste le condizioni attuali, è necessario un ampliamento volumetrico, per esclusive ragioni tecniche, ed un ancoraggio alle pareti di roccia adiacenti per evitare problemi strutturali conseguenti ad eventuali ulteriori cedimenti del permafrost nei pressi delle ghiaie della forcella (l'ubicazione della stazione di monte sarà per questo traslata di una decina di metri a ovest dell'attuale posizione).</p> <p>L'impianto stesso era al tempo di proprietà della Società Impianti Cristallo e nel frattempo esso è passato di proprietà della Società Faloria.</p> <p>L'inserimento del vecchio percorso di guerra a nord della Forcella Staunies (2) è finalizzata al recupero di un sentiero di livello escursionistico verso Cimabanche ed Ospitale, offrendo la possibilità a molti escursionisti tecnicamente meno preparati, di evitare il primo tratto attrezzato ed esposto del Sentiero Dibona.</p>
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il sito Natura 2000 coinvolto dall'area di studio è il SIC/ZPS IT3230071 Dolomiti d'Ampezzo
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	Non si è a conoscenza di altri piani o progetti che possano avere effetti cumulativi con l'intervento preso in considerazione nel presente studio.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 160 di 171

79



1b65f860





Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo – Variante a Forcella Staumas
Valutazione d'incidenza ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Valutazione della significatività degli effetti

Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	La valutazione ha verificato l'assenza di effetti significativi a carico degli elementi della rete Natura 2000 considerati vulnerabili.
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	In fase di elaborazione del documento è stato consultato l'Ente Parco reperendo informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche ambientali dell'area interessata.

Dati raccolti per l'elaborazione – Bibliografia

Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
<ul style="list-style-type: none"> Formulari standard dei siti interessati Fonti bibliografiche 	Adeguato	Nexteco srl dott. Gabriele Cailotto	Nexteco srl via dei Quartieri, 45 36016 Thiene (VI)

Tabella di valutazione riassuntiva habitat

COD.	NOME	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa - Incidenze dirette	Significatività negativa - Incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	No	Nulla	Nulla	No
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	No	Nulla	Nulla	No
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	No	Nulla	Nulla	No
4060	Lande alpine e boreali	No	Nulla	Nulla	No
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)	No	Nulla	Nulla	No
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
6520	Praterie montane da fieno	No	Nulla	Nulla	No
7140	Torbiere di transizione e instabili	No	Nulla	Nulla	No
7230	Torbiere basse alcaline	No	Nulla	Nulla	No
7240*	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	No	Nulla	Nulla	No
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	SI	Non significative	Non significative	No



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 74/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Slaunjes
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Tabella di valutazione riassuntiva habitat

COD.	NOME	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa - Incidenze dirette	Significatività negativa - Incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	SI	Non significativa	Non significativa	No
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scieranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dilenii</i>	No	Nulla	Nulla	No
8240*	Pavimenti calcarei	No	Nulla	Nulla	No
8340	Ghiacciai permanenti	SI	Nulla	Nulla	No
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	No	Nulla	Nulla	No
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	No	Nulla	Nulla	No

Tabella di valutazione riassuntiva specie

Taxon	Cod.	Nome scientifico	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
B	A085	<i>Accipiter gentilis</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A223	<i>Aegolius funereus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A228	<i>Apus melba</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	SI	Nulla	Non significativa	No
B	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A368	<i>Carduelis flammea</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A139	<i>Charadrius morinellus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A264	<i>Cinclus cinclus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	SI	Nulla	Non significativa	No
B	A369	<i>Loxia curvirostra</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A234	<i>Picus canus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A345	<i>Pyrrhocorax graculus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A362	<i>Serinus citrinella</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A108	<i>Tetrao urogallus</i>	No	Nulla	Nulla	No
B	A333	<i>Tichodroma muraria</i>	No	Nulla	Nulla	No

81

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 162 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 75/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staures
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

Tabella di valutazione riassuntiva specie						
Taxon	Cod.	Nome scientifico	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
B	A282	<i>Turdus torquatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Androsace hausmannii</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Arabis caerulea</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Artemisia nitida</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Asplenium seelosii</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Campanula morettiana</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Carex bicolor</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Carex foetida</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Chamaeorchis alpina</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Crepis tergiouensis</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Festuca spectabilis</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Moehringia glaucovirens</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Nigritella rubra</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Potentilla palustris</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Primula halleri</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Primula minima</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Ranunculus pyrenaicus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Ranunculus seguieri</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Salix daphnoides</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Sempervivum dolomiticum</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Viola palustris</i>	No	Nulla	Nulla	No
P		<i>Viola pinnata</i>	No	Nulla	Nulla	No
M		<i>Capra ibex</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
M		<i>Marmota marmota</i>	No	Nulla	Nulla	No
M		<i>Mustela erminea</i>	No	Nulla	Nulla	No
M		<i>Rupicapra rupicapra</i>	Si	Nulla	Non significativa	No

DICHIARAZIONE FIRMATA

La descrizione del piano / progetto / intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Thiene, 19 luglio 2019


 dott. for. Gabriele Cailotto
 n. 345


82

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 163 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 76/83



Parco Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Foccella Sannicis
Valutazione di incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 20 agosto 2017)

6 APPENDICI

Appendice 01 Estratto della cartografia degli habitat del SIC/ZPS IT3230071 – Dolomiti d'Ampezzo

7 BIBLIOGRAFIA

- Acta Plantarum, 2007 - in avanti - "IPFI: Index Plantarum". Disponibile *online* (data di consultazione: 09/08/2017): <http://www.actaplantarum.org/flora/flora.php>
- Adams W.A., Siddiqui S., 2002. *The fate of diesel hydrocarbons in soils and their effect on the germination of perennial ryegrass*. Environmental Toxicology; 17, 49–62.
- APAT (2003): Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale. APAT, Manuali e linee guida 26/2003
- Barber J.R., Crooks K.R., Fristrup K.M., 2009. *The costs of chronic noise exposure for terrestrial organisms*. Trends in Ecology and Evolution; Vol.25 (3), 180-189.
- Besalatpour A., Khoshgoftarmansh A.H., Hajabbasi M.A., Afyuni M., 2008. *Germination and growth of selected plants in a petroleum contaminated calcareous soil*. Soil and Sediment Contamination: An International Journal; 17 (6), 665-676.
- Biondi E., Blasi C. (coord.), 2009. *Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*. <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>
- Biondi E., Blasi C., Allegranza M., Anzellotti I., Azzella M. M., Carli E., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Facioni L., Galdenzi D., Gasparri R., Lasen C., Pesaresi S., Poldini L., Sburliano G., Taffetani F., Vagge I., Zitti S., Zivkovic L., 2014. *Plant communities of Italy: the vegetation prodrome*. Plant Biosystems, 148(4): 728-814
- Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L., 2009. *Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, D.P.N. [gttp://vnr.unipg.it/habitat](http://vnr.unipg.it/habitat)
- BirdLife International, 2004. *Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*.
- Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. *Rete Ecologia Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani*. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la conservazione della Natura; Istituto di Ecologia applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>

83

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 164 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 77/83



Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – Variante a Forcella Staunes
 Valutazione d'Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

- Bon M. (a cura di), 2017. *Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto*. WBA Monographs 4, Verona: 1-368.
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (Eds.), 2007. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto*. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.; 240 pp.
- Bovero S., Canalis L., Crosetto S., 2013. *Gli anfibi e i rettili delle Alpi. Come riconoscerli, dove e quando osservarli*. Blu Edizioni, 159 pp.
- Bressan S. et al., 2005. *Strumenti e Indicatori per la salvaguardia della biodiversità*. Regione del Veneto – Giunta Regionale, Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio Servizio Rete Natura 2000.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F., Sarrocco S. (Eds.), 1998. *Libro Rosso degli animali d'Italia*. – Vertebrati. WWF Italia, Roma.
- Calvario E., Sarrocco S. (eds.), 1997. *Lista rossa dei vertebrati italiani*. WWF Italia - Settore Diversità Biologica. Serie Ecosistema Italia. DB6.
- Cassol M., 2010. *Piano di gestione della zps «Dolomiti d'Ampezzo». Obiettivo: tutela delle biodiversità*. Ciasa de ra Regoles; inserto al n°123, 16 pp.
- Cassol M. e M. Da Pozzo. 2011. Galliformi e Picchi nelle Dolomiti d'Ampezzo. In: Gruppo Natura Bellunese (ed.). 2011 - Atti 2° Convegno Aspetti Naturalistici della provincia di Belluno. Tipografia Piave:171-182.
- COMUNITÀ EUROPEA, 2013. *Interpretation Manual of European Union Habitat*, EUR 28.
- Del Favero R. (a cura di), 2000. *Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto*. Commissione Europea – Regolamento (CEE) n. 2052/88; Regione del Veneto – Giunta Regionale Direzione Foreste ed Economia Montana; Accademia Italiana di Scienza Forestali.
- Dinetti M., 2000. *Infrastrutture ecologiche*. Il Verde Editoriale.
- Environmental Resources Management, s.d., Stima delle Emissioni di Polveri da Cantiere RG SPA – ALL. 4B - Integrazioni Serbatoi Gela (0041489) www.va.minambiente.it/File/Documento/3945.
- Farina A., 1995. *Ecotoni. Pattern e processi ai Margini*. CLUEP Editore, Padova.
- Farina A., 2001. *Ecologia del paesaggio*. UTET, Torino.
- Forman R.T.T., 1995. *Land Mosaics: the ecology of landscape and regions*. Cambridge University Press.
- Gorissen L., Snoeys T., Van Duyse E., Eens M., 2005. *Heavy metal pollution affects dawn singing behavior in a small passerine bird*. *Oecologia*, 145: 504–509.

84

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 165 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 78/83



Piano Ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Stannies
Valutazione di Incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1400 del 20 agosto 2017)

- Ijäs A, et al, 2009, Developing the RIAM method (rapid impact assessment matrix) in the context of impact significance assessment, *Environ Impact Asses Rev*
- Lanza, B., Andreone, F., Bologna, M.A., Corti, C., Razzetti, E. (2007), *Fauna d'Italia, Amphibia* Calderini, Bologna.
- Marco A., López-Vicente M., Pérez-Mellado V., 2010. *Arsenic uptake by reptile flexible-shelled eggs from contaminated nest substrates and toxic effect on embryos*. *Bulletin of Environmental Contamination and Toxicology*; 72 (5), 983–990
- Mann R.M., Vijver M.G., Peijnenburg W.J.G.M. *Metals and metalloids in terrestrial systems: bioaccumulation, biomagnification and subsequent adverse effects*. In "Ecological Impacts of Toxic Chemicals", edited by Sánchez-Bayo F., van den Brink P.J., Mann R.M. (2012), pp 43-62.
- Masutti L., 1991-1992. *Zoocenosi ed ecosistemi montani*. Bressanone (BZ). Pro manuscripto.
- Masutti L., Battisti A. (a cura di), 2007. *La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000*. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali, (Venezia).
- Svensson, L., Grant, P.J., Mullarney, K., Zetterstrom, D., 2000. *Collins Bird Guide*. Collins, London; 400 pp.
- Odum E.P., 1971. *Fundamentals of ecology*. W.B. Saunders Company, Philadelphia.
- Ornitho (website), 2017. Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia. www.ornitho.it.
- Paci M., 2004. *Ecologia forestale. Elementi di conoscenza dei sistemi forestali*. Edagricole, Bologna.
- Pastakia C, Madsen K.N., 1995, Metodología de Evaluación de Impactos RIAM - Una matriz de evaluación para usarlo en proyectos relacionados a agua. Presentato alla conferenza dell'acqua di Stoccolma nell'agosto 1995.
- Pastakia, C.M.R., 1998a. The rapid impact assessment matrix (RIAM)—a new tool for environmental impact assessment. In: Jensen, K.(Ed.), *Environmental Impact Assessment Using the Rapid Impact Assessment Matrix (RIAM)*. Olsen & Olsen, Fredensborg, Denmark
- Pastakia, C.M.R., Jensen, A., 1998b. The rapid impact assessment matrix (RIAM) for EIA. *Environmental Impact Assessment Review* 18, 461–482.
- Piras L, 2011. *Emissione e dispersione in atmosfera di polveri derivanti da sorgenti diffuse nelle attività estrattive e di ripristino ambientale*. Università degli Studi di Cagliari, Dottorato di Ricerca in Geoingegneria e Tecnologie Ambientali (Coordinatore Dottorato: Prof. Ing. Aldo Muntoni, Tutor/Relatore: Prof. Ing. Giorgio Massacci).

85

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 166 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 79/83



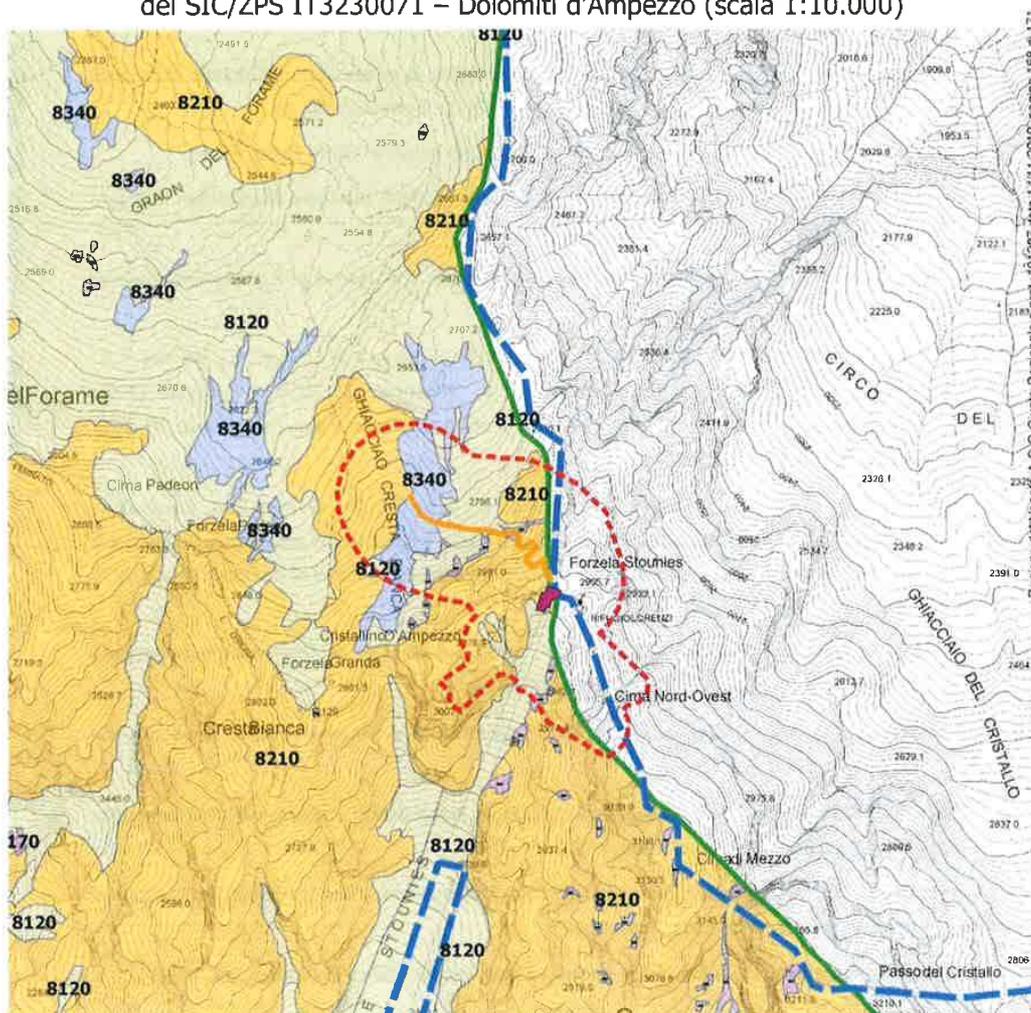
Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo – Variante a Foresta Stauenes
Valutazione di incidenza Ambientale (D.G.R. n. 1409 del 29 agosto 2017)

- Pirovano A., Cocchi R. (a cura di), 2008. Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, 155 pp.
- Russo D., 2013. *La vita segreta dei pipistrelli. Mito e storia naturale*. Orme Tarka, Roma.
- Russo D., Ancillotto L., 2015. *Sensitivity of bats to urbanization: a review*. Mammalian Biology - Zeitschrift für Säugetierkunde; 80 (3), 205-212.
- Schaub A., Siemers B.M., 2009. *Foraging bats avoid noise*. The Journal of Experimental Biology; 211, 3174-3180.
- Shannon G., McKenna M.F., Angeloni L.M., Crooks K.R., Fristrup K.M., Brown E., Warner K.A., Nelson M.D., White C., Briggs J., McFarland S., Wittemyer G., 2016. *A synthesis of two decades of research documenting the effects of noise on wildlife*. Biological Reviews; 91, 982–1005. doi: 10.1111/brv.12207.
- Shirley M.D.F., Armitage V.L., Barden T.L., Gough M., Lurz P.W.W., Oatway D.E., South A.B., Rushton S. P., 2011. Assessing the impact of a music festival on the emergence behaviour of a breeding colony of Daubenton's bats (*Myotis daubentonii*). Journal of Zoology; 254 (3), 367-373.
- Sindaco, R., Doria, G., Razzetti, E. & Bernini, F., 2006. *Atlante degli anfibi e rettili d'Italia* Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze.
- Stankovic S., Kalaba P., Stankovic A.R., 2014. *Biota as toxic metal indicators*. Environmental Chemistry Letters, 12: 63–84.
- Susmel L., 1988. *Principi di Ecologia – Fattori Ecologici, ecosistemici, Applicazioni*. Collaborazione di F. Viola. CLEUP Editore, Padova.
- Temple, H.J. E Cox, N.A, 2009. *European Red List of Amphibians*. Office for Official Publications of the European Communities., Luxembourg.
- Tolman T., Lewington R., 2008. *Collins Butterfly Guide*. Harper Collins Publishers, pp. 384.
- Villa R., Pellicchia M., Pesce G.B., 2010. *Farfalle d'Italia*. Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Editrice Compositori, Bologna, pp. 375.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prof. 491207 data 14/11/2019 pagina 167 di 171



APPENDICE 01 Estratto della cartografia degli habitat
del SIC/ZPS IT3230071 – Dolomiti d’Ampezzo (scala 1:10.000)



Legenda

VARIANTE PPDA

-  Area stazione di monte
 -  Nuovo sentiero
 -  Area di Indagine (AdI)
- SIC/ZPS IT3230071

HABITAT SIC/ZPS IT3230071

-  -
-  8120: Ghiacciai calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
-  8210: Pareti rocciose e calcaree con vegetazione casmofitica
-  8340: Ghiacciai permanenti

0 100 200 300 400 500 m



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 81/83

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

La/Il sottoscritto Gabriele Cailotto incaricata/o dal proponente Regole d'Ampezzo (gestore del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo) del "Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies" di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

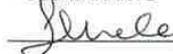
RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS - Regione del Veneto e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sul contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

19/07/2019

II DICHIARANTE


**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

19/07/2019

II DICHIARANTE




Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 189 di 171



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 82/83

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

Il sottoscritto Gabriele Cailotto

nato a Valdagno prov. VI il 26/12/1979 e residente in via Figigola 27 nel Comune di Valdagno prov. VI CAP 36078 tel. 0445/401479 email gabriele.cailotto@nexteco.it

in qualità di estensore della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale - fase di screening del "Piano Ambientale del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo - Variante a Forcella Staunies"

DICHIARA

[barrare e compilare quanto di pertinenza]

- di essere iscritto nell'albo, registro o elenco _____
tenuto dalla seguente amministrazione pubblica: _____
- di appartenere all'ordine professionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Vicenza n. 345
- di essere in possesso del titolo di studio di Dottore Forestale ed Ambientale rilasciato dall'Università di Padova
- di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica _____

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA
19/07/2019

Il DICHIARANTE
dott. for. Gabriele Cailotto

Gabriele Cailotto


Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
19/07/2019

Il DICHIARANTE
dott. for. Gabriele Cailotto

Gabriele Cailotto


Pag. 1 di 1

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 491207 data 14/11/2019, pagina 170 di 171



1b65f860



Allegato 5 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 83/83

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, dott. geol. Corrado Soccorso presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. - Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e Interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 - ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento
Direttore U.O. Commissioni Vas Vinca Nuvv
f.to Dott. geol. Corrado Soccorso

DATA
19/07/2019

IL DICHIARANTE (per presa visione)







Allegato 6 alla V.T.R. n. 43 - seduta del 02.11.2021

pag. 1/1



Prot.657/21-UP

Cortina, 8 luglio 2021

Spett.le

Area Programmazione e
Sviluppo Strategico
Direzione Turismo
Palazzo Sceriman, Cannaregio 168
30121 VENEZIA
c.a. dott Mauro Giovanni Viti
turismo@pec.regione.veneto.it

e p.c.

dott. Mauro De Osti
mauro.deosti@regione.veneto.it

OGGETTO: Dichiarazione sullo stato dell'immobile stazione a monte dell'impianto a fune Sonforca - Staunles nel Parco Dolomiti d'Ampezzo

Una recente proposta di variazione/integrazione del Piano del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo contempla la previsione di demolizione/ricostruzione della stazione a monte dell'impianto di risalita Sonforca – Forcella Staunles. Tale immobile è situato ad immediato ridosso del confine del Parco e comunale di Cortina; il vicino Rifugio Staunles, sito una cinquantina di metri a monte della stazione dell'impianto, si trova infatti in Comune di Auronzo di Cadore ed esterno al confine dell'area protetta.

Ai sensi del D.P.R. n° 380 – art. 9bis – comma 1bis, dichiaro che la variante proposta interessa l'ambito edilizio di demolizione e ricostruzione e pertanto non interessa ambiti programmatori nei quali interviene la VAS. Dichiaro altresì che l'intervento proposto nella schedatura del Piano Ambientale del Parco è un semplice intervento edilizio di ammodernamento di un impianto esistente, senza cambio di destinazione d'uso, né cambio di zonizzazione urbanistica.

Faccio altresì presente che, ai sensi dell'art. 6 – comma 1 della legge istitutiva del Parco d'Ampezzo (L.R. 22/3/1990 n°21), il Piano del Parco prevale sul P.R.G. del Comune di Cortina d'Ampezzo e che tutti i fabbricati schedati nel Piano del Parco non sono compresi nel Piano Regolatore comunale.

L'occasione è gradita per salutare cordialmente

Il Direttore del Parco
(Michele Da Pozzo)

Regole d'Ampezzo

Via mons. P. Frenadenez, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
info@dolomiti-parco.com - www.dolomiti-parco.com

Regione del Veneto-A. O. O. Giunta Regionale n. prot. 344463 data 02/06/2021, pagina 1 di 1



1b65f860

